

Repertorio n. 152212

Atto n. 25884

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladodici, il giorno ventisei del mese di aprile, alle ore undici.

26 aprile 2012

In Desio, alla via Rovagnati n. 1 presso la sede del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

Innanzi a me dott. Luigi Roncoroni, notaio in Desio iscritto presso il Collegio Notarile di Milano,

è presente i signor

- GAVAZZI ing. Agostino, nato a Desio (MB) il 5 (cinque) aprile 1945 (millenovecentoquarantacinque), domiciliato per la carica presso la sede sociale, che interviene al presente atto in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della BANCO di DESIO e della BRIANZA S.p.A. con sede in Desio (MB), via Rovagnati n. 1 e capitale sociale di Euro 67.705.040,00 (sessantasette milioni settecentocinquemila quaranta virgola zero zero), Registro delle Imprese di Monza e Brianza e codice fiscale n. 01181770155, R.E.A. n. MB-129094, Capogruppo del Gruppo Bancario "BANCO DESIO" ed iscritto al n. 3440/5 dell'Albo dei Gruppi Bancari.

Detto comparente, cittadino italiano, della cui identità personale io notaio sono certo, agendo nella sua precitata qualità, mi dichiara che oggi, in questo luogo ed a quest'ora, è convocata in prima convocazione l'assemblea ordinaria della predetta società con il seguente

ordine del giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011:

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e connessa Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari; Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

1.2 Destinazione dell'utile di esercizio ed altre deliberazioni conseguenti.

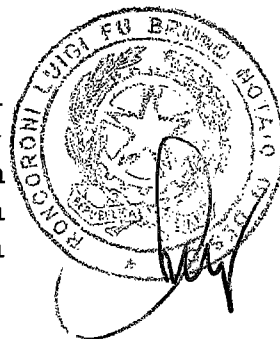
2. Relazione sulle politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia).

3. Conferimento dell'incarico di revisione legale (ai sensi dell'art. 13, comma 1, D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39).

4. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1, Statuto Sociale).

Ed invita me notaio a fungere da segretario per la

Registrato a DESIO
il 26 APRILE 2012
AL N. 4979 SERIE 17



LUIGI RONCORONI - VALENTINA SASSOLI NOTAI

20033 DESIO (MI) - Tel. 0362/623295-631190 - Fax 625558

redazione del presente verbale.

A che aderendo, io notaio dò atto di quanto segue:
assume la presidenza, a norma dell'articolo 11 dello
statuto sociale, il componente il quale constata:

- che del Consiglio di Amministrazione sono presenti, oltre al Presidente nella persona del componente, i signori:

Stefano LADO, Vice Presidente,

Nereo DACCI, Amministratore Delegato,

Pier Antonio CUTELLE', Egidio GAVAZZI, Luigi GAVAZZI, Paolo GAVAZZI, Luigi GUATRI, e Gerolamo PELLICANO', Guido POZZOLI e Lorenzo RIGODANZA, Consiglieri;

- del Collegio Sindacale sono presenti i signori:

Eugenio MASCHERONI, Presidente,

Rodolfo ANGHILERI e Marco PIAZZA, Sindaci Effettivi,

- è inoltre presente, seduto al tavolo della Presidenza, il Direttore Generale Claudio BROGGI.

Il Presidente dà atto che la presente assemblea è stata regolarmente convocata, a norma di legge e di statuto, per oggi in questo luogo alle ore 11,00 in prima convocazione ed occorrendo per il 27 aprile 2012, stessi luogo ed ora, in seconda convocazione, come da avviso pubblicato ai sensi di legge in data 9 marzo 2012, anche sul sito internet della società nonché in data 10 marzo 2012 sul quotidiano a diffusione nazionale "Italia Oggi".

Il Presidente:

COMUNICA che non sono state presentate da parte degli Azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'assemblea, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del Testo Unico della Finanza (T.U.F.).

RICORDA che, come indicato nell'avviso di convocazione, la banca ha nominato l'avv. Federica CALMI di CHIOMENTI Studio Legale quale Rappresentante Designato per il conferimento delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi dell'articolo 135-undecies del T.U.F. ed ha reso disponibile presso la sede sociale e sul proprio sito internet il modulo per il conferimento della delega.

RICORDA inoltre che, ai sensi dell'art. 135-undecies, comma 3, del T.U.F., le azioni per le quali è stata conferita delega, anche parziale, al Rappresentante Designato sono computate ai fini della regolare costituzione dell'assemblea, mentre le azioni in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della relativa delibera.

PRECISA che, entro i termini di legge, risultano essere state rilasciate al Rappresentante Designato dalla Società n. 1 delega di voto, per complessive n. 20 azioni ordinarie e chiedo al Rappresentante stesso di confermare quanto precede.

Il Rappresentante Designato conferma quanto esposto dal Presidente.

Il Presidente PRECISA inoltre che non risulta sia stata promossa, in relazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di deleghe di voto ai sensi dell'articolo 136 e seguenti del Testo Unico della Finanza.

INFORMA che il socio Carlo FABRIS ha fatto pervenire in data odierna alcune domande sulle materie all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 127-ter del T.U.F., e precisa che alle stesse verrà data risposta nel seguito della trattazione.

Riguardo agli argomenti posti all'ordine del giorno il Presidente RICORDA che la documentazione relativa è stata preventivamente resa pubblica nei modi e nei termini prescritti; in particolare, sono stati depositati presso la sede sociale, presso Borsa Italiana e pubblicati sul sito internet del Banco:

* in data 9 marzo 2012, le Relazioni illustrative sugli argomenti di cui ai punti n. 3 e 4 all'ordine del giorno, approvate dal Consiglio di amministrazione del 23 febbraio 2012;

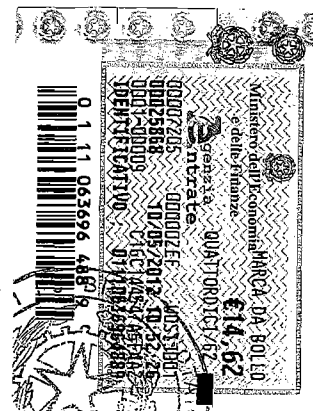
* in data 4 aprile 2012, la relazione finanziaria annuale comprendente il Progetto di bilancio ed il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, con le Relazioni degli amministratori sulla gestione e l'attestazione di cui all'art. 154-bis, comma 5, del T.U.F., unitamente alla Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2012, nonché le Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;

* parimenti, in data 4 aprile 2012, la Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F., approvata dal Consiglio di amministrazione del 20 marzo 2012.

Tutta la predetta documentazione è stata altresì consegnata a tutti gli intervenuti ed inviata a coloro che ne hanno fatto richiesta.

Detti documenti verranno allegati al verbale della presente assemblea come parte integrante e sostanziale dello stesso.

Il Presidente FA PRESENTE che, su richiesta della



Consob ai sensi dell'art. 114 c. 5 del D.Lgs. n. 58/1998, è stata messa a disposizione del Pubblico in data 23 aprile u.s. - presso la sede sociale e la Borsa Italiana SpA, nonché sul sito internet del Banco all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations/Assemblee/Assemblee 2012" - una integrazione alla Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti per l'Esercizio 2011. Tale integrazione è pubblicata come Allegato alla Relazione stessa. Come riportato in dettaglio nel predetto documento, l'integrazione richiesta dalla Consob in data 18 aprile u.s. concerne le misure correttive e gli interventi di rafforzamento del Modello Organizzativo (D.Lgs. n. 231/2001) e, più in generale, del sistema dei controlli interni, adottati a seguito del procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti delle controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A. già oggetto di precedenti comunicati stampa.

FA INOLTRE PRESENTE che, in relazione alle vicende giudiziarie che nelle ultime settimane sono state oggetto di attenzione da parte di organi di informazione (anche televisivi), il Consiglio di Amministrazione, nella riunione poc'anzi tenutasi, ha ritenuto opportuno - per completezza - apportare alla Relazione sulla Gestione sottoposta all'approvazione dell'Assemblea al primo punto all'ordine del giorno, la seguente integrazione, che riflette il comunicato stampa diramato il 3 aprile 2012 e che è riportata sia a pag. 12 della Relazione al Bilancio individuale (pag. 18 del Fascicolo di bilancio), sia a pag. 12 della Relazione al Bilancio consolidato (pag. 222 del Fascicolo di bilancio) consegnati ai partecipanti all'Assemblea:

"In data 3 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione del Banco ha preso atto che in data 29 marzo u.s. dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Monza era stato notificato all'Amministratore Delegato avviso di proroga delle indagini preliminari, con riferimento agli artt. 416 e 648 c.p., riguardanti anche il Presidente e l'ex Direttore Generale della Capogruppo, indagini conseguenti ad una denuncia verosimilmente depositata da un ex dipendente e della cui presentazione il Banco era venuto a conoscenza solamente in relazione alle notizie apparse sulla stampa il 30.09.2011. In relazione a tali notizie il Banco aveva provveduto a nominare un difensore e a depositare avanti la competente Autorità un'articolata memoria nella quale ribadiva la cor-

rettezza dell'operato dell'Istituto e dei suoi esponenti e dirigenti rispetto alle specifiche vicende legate all'ex dipendente.

Nessun precedente avviso o provvedimento in merito a quanto precede era stato notificato a esponenti o dirigenti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., né a tutt'oggi è stato notificato alcun atto alla Capogruppo medesima.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della proroga delle indagini in corso e ha confermato piena fiducia ai propri esponenti."

Il Presidente coglie l'occasione per precisare, ad ulteriore aggiornamento delle informazioni fin qui fornite, che in data 23 aprile u.s. l'avviso di cui sopra è stato notificato anche alla sua persona.

IL PRESIDENTE:

DA ATTO atto che essendo intervenuti n. 78 (settantotto) aventi diritto rappresentanti in proprio o per delega n. 82.655.410 Azioni ordinarie, pari al 70,65% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti, l'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione e può deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente COMUNICA che:

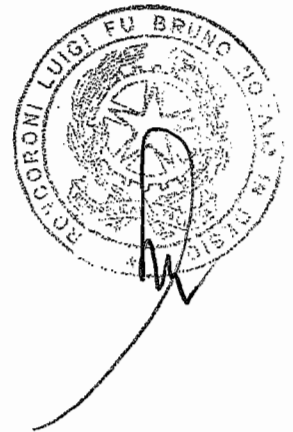
- a cura del personale incaricato è stata accertata la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea in proprio o per delega, nonché la regolarità delle deleghe presentate; in particolare, le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei soggetti legittimati, sono state effettuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia;

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'assemblea, in proprio o per delega, completo di tutti i dati richiesti dall'Autorità di Vigilanza, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'art. 83-sexies del T.U.F., sarà allegato al verbale;

- per esigenze correlate allo svolgimento dei lavori, partecipano all'Assemblea alcuni dipendenti e collaboratori e consulenti della Società;

- assiste all'Assemblea il Dr. Franco Fumagalli Romario, Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio;

- assistono all'Assemblea alcuni Esponenti di Società del Gruppo, nonché un rappresentante della Società di Revisione, ed è stato consentito di assistere anche ad analisti finanziari e giornalisti accreditati tramite un collegamento in videoconferenza,



agli stessi riservato, da un'apposita sala allestita presso la Sede.

Il Presidente COMUNICA inoltre che:

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di Euro 67.705.040,00 (sessantasette milioni settecentocinquemila quaranta virgola zero zero), suddiviso in n. 130.202.000 (centotrenta milioni duecentoduemila) azioni da nominali Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) ciascuna, delle quali n. 117.000.000 (centodiciassettemilioni) azioni ordinarie e n. 13.202.000 (tredicimilioni duecentoduemila) azioni di risparmio non convertibili;
- le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- il Banco non detiene azioni proprie.

Il Presidente COMUNICA altresì che, sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e delle ulteriori informazioni a disposizione, i soggetti che detengono direttamente e/o indirettamente una partecipazione in misura superiore al 2% (due per cento) del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie sono i seguenti:

* **Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a.** (codice fiscale 09223340150) numero azioni 61.665.910 (52,706%)

* **Avocetta S.p.A.** (codice fiscale 04302600152) numero azioni 10.059.800 pari al 8,5981%

* **Pia LADO** (codice fiscale LDA PIA 20T54 F205U) numero azioni 8.727.730 (7,4598%) di cui direttamente con diritto di voto numero azioni 1.842.000 (1,5744%) ed indirettamente tramite Vega Finanziaria S.p.A. (codice fiscale 03912210154) numero azioni 6.885.730 (5,8852%)

* **Gerolamo GAVAZZI** (codice fiscale GVZ GLM 43H18 D286F) numero azioni 3.098.000 (2,6479%) di cui direttamente con diritto di voto numero azioni 460.000 (0,3932%) ed indirettamente tramite AVERLA S.p.A. (codice fiscale 04302590155) numero azioni 2.638.000 (2,2547%).

DICHIARA che non risultano esistere accordi o patti parasociali tra gli azionisti del Banco, ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 385/1993.

RICORDA che in ordine alle vigenti norme di legge sulla trasparenza degli assetti proprietari delle banche (ai sensi degli artt. 19, 20 e 24 del D.Lgs. 385/1993), i soggetti che abbiano direttamente o indirettamente acquisito - da soli o di concerto - una

partecipazione nella banca in misura superiore ai limiti percentuali stabiliti dalla Banca d'Italia, o comunque una partecipazione di influenza notevole ovvero di controllo, ai sensi della Direttiva 2007/44/CE del 5.9.2007 (direttamente applicabile nell'ordinamento italiano in virtù di apposito Provvedimento della Banca d'Italia in data 12.5.2009), possono esercitare il voto in assemblea dopo aver ottenuto l'autorizzazione prevista dall'art. 19, e comunque, dopo aver effettuato le comunicazioni previste dall'art. 20 del decreto citato e/o dall'apposito Provvedimento della Banca d'Italia summenzionato, applicabile alle istanze di autorizzazione presentate dopo il 21 marzo 2009.

A tal fine, risulta che la Banca d'Italia abbia accordato l'autorizzazione a tutti i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti e che gli stessi abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.

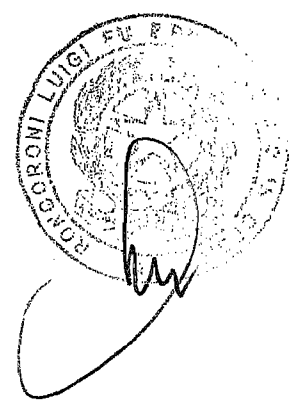
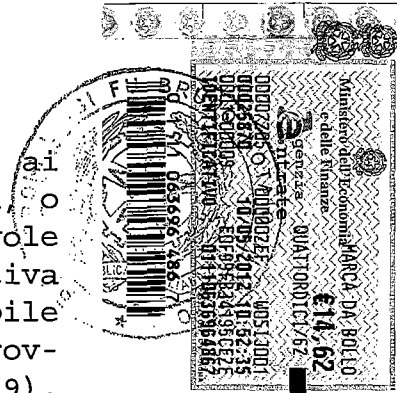
RICORDA inoltre che, in base alle vigenti disposizioni sui requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle banche, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 385/1993 e del Decreto del Ministero del Tesoro n. 144/1998, chiunque partecipi al capitale di una banca in misura superiore al 5% e, indipendentemente dall'entità della partecipazione, detenga il controllo della banca, non può esercitare il diritto di voto per le azioni eccedenti il limite del 5% o per l'intera partecipazione di controllo, in mancanza dei requisiti di onorabilità richiesti.

Sulla base delle informazioni a disposizione, risulta che tutti i legittimati intervenuti con partecipazioni superiori a detti limiti abbiano i requisiti prescritti.

COMUNICA che risulta che tutti i legittimati intervenuti con partecipazioni superiori a detti limiti abbiano i requisiti prescritti.

COMUNICA, infine, che ai sensi dell'art. 120 del D.Lgs. n. 58/1998, i soci che abbiano acquisito una partecipazione al capitale sociale della banca rappresentato da azioni con diritto di voto superiore al 2% o ai limiti percentuali stabiliti dalla Consob, non possono esercitare il diritto di voto per le azioni per le quali siano state omesse le comunicazioni previste dalla citata disposizione, con le modalità e nei termini stabiliti dalla Consob.

INFORMA che dai riscontri svolti, risulta che i legittimati intervenuti aventi partecipazioni superiori ai suddetti limiti abbiano effettuato le prescritte comunicazioni.



RICORDA inoltre che il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998 non può essere esercitato.

RICHIESTE formalmente che tutti gli intervenuti in proprio o per delega, dichiarino la eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi della normativa vigente.

Nessun intervenuto esprime dichiarazioni in tal senso.

INFORMA, anche ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) che:

- i dati relativi agli intervenuti in Assemblea sono trattati dalla Società esclusivamente ai fini degli adempimenti assembleari e societari obbligatori; è altresì funzionante un sistema di collegamento in videoconferenza riservato agli analisti finanziari e giornalisti accreditati, a cui è stato consentito assistere ai lavori da un'apposita sala allestita presso la Sede;

- l'utilizzo di strumenti di registrazione di qualsiasi genere o di apparecchi fotografici non è consentito senza specifica autorizzazione.

COMUNICA che nel verbale dell'assemblea verranno sintetizzati gli interventi di coloro che sono legittimati a prendere la parola incluse le domande pervenute prima dell'assemblea ai sensi di legge, nonché le repliche ed i chiarimenti forniti.

All'apertura del dibattito, coloro che intendono prendere la parola saranno invitati a prenotarsi segnalando il proprio nominativo.

Alle domande sarà data risposta al termine degli interventi, dal Presidente o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, eventualmente con l'ausilio di dipendenti, collaboratori o consulenti della Società.

RACCOMANDA che gli interventi siano chiari, concisi, attinenti a quanto posto all'ordine del giorno.

In conformità alle norme del Regolamento Assembleare vigente, il Presidente SI RISERVA, solo se del caso in funzione del numero di richieste avanzate, di determinare un termine massimo entro il quale contenere gli interventi; resta ferma la possibilità di effettuare repliche e dichiarazioni di voto.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, COMUNICA le modalità di voto e di scrutinio stabilite per le votazioni ed INVITA gli intervenuti ad esprimere da subito eventuali richieste di chiarimento.

Per tutte le votazioni, diverse da quelle inerenti alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari, il voto sarà espresso per alzata di mano, utilizzando altresì - al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti - l'apposito tagliando di cui il Presidente riferirà in seguito.

Coloro che desiderino essere considerati non votanti dovranno farne espressa richiesta per la relativa verbalizzazione.

Ogni persona intervenuta in proprio o per delega, al momento della registrazione ha ricevuto:

- una scheda di partecipazione, se è intervenuta solo in proprio o solo in delega di un altro soggetto; ovvero ha ricevuto,
- più schede di partecipazione, se è intervenuta in proprio e per delega o, comunque in delega di più soggetti; in tali casi, la persona intervenuta avrà ricevuto tante schede quanti sono i soggetti che rappresenta in proprio e/o per delega, salvo che abbia richiesto il raggruppamento di più schede in un'unica scheda.

Ogni scheda riporta il numero di azioni rappresentate ed è munita di otto tagliandi di voto: i tagliandi dal n. 1 al n. 5 sono riservati alle votazioni sui punti all'ordine del giorno e riportano le relative votazioni e il numero dei voti.

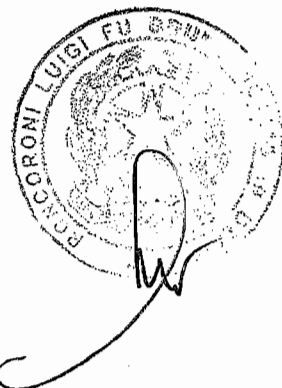
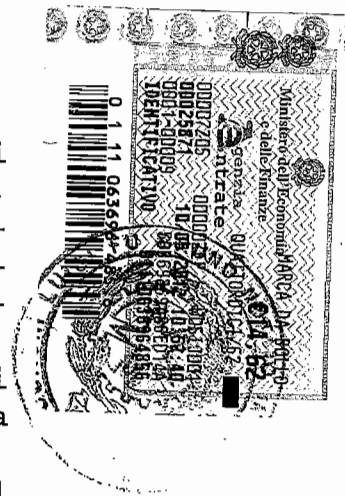
Dopo l'apertura della votazione, gli aventi diritto che intendono esprimere voto difforme dal favorevole, dovranno contrassegnare a penna, con una "X" la casella relativa all'opzione di voto prescelta sull'apposito tagliando e consegnarlo al personale incaricato della raccolta.

Lo scrutinio sarà svolto mediante lettura ottica dei tagliandi consegnati, a cura del personale di ISTIFID (società incaricata della tenuta del Libro Soci e servizi connessi, inclusa l'assistenza tecnica all'assemblea); lo scrutinio avverrà comunque, sotto la supervisione di personale incaricato della Banca e di me Notaio.

La procedura consente l'identificazione di coloro che avranno espresso voto favorevole per differenza tra l'elenco degli intervenuti, presenti al momento della votazione e coloro che hanno espresso voto difforme o si sono dichiarati non votanti.

Alla chiusura delle votazioni e terminato lo scrutinio, saranno proclamati i risultati: verrà dato atto del numero di voti favorevoli, del numero di eventuali astensioni, voti contrari o non votanti.

La procedura consentirà altresì la stampa dei risultati analitici delle votazioni: in tali documenti,



che saranno allegati al verbale, figurerà l'elenco dei votanti, con il voto espresso in proprio o per delega, ed il numero di azioni rappresentate. I voti di coloro che abbiano consegnato tagliandi in bianco o espresso più di una opzione di voto, saranno considerati come voti nulli.

Il Presidente RICORDA che prima delle votazioni saranno forniti i dati aggiornati sulle presenze; il Presidente invita pertanto gli intervenuti che si dovessero assentare nel corso della riunione, a riconsegnare le schede di partecipazione e votazione al personale incaricato all'ingresso della sala per le necessarie rilevazioni; la scheda sarà restituita in caso di rientro in sala.

Il Presidente SEGNALA che nel caso di rilascio di più schede ad un unico delegato, la procedura considererà automaticamente escluse dalla votazione eventuali schede non consegnate al personale incaricato. In ogni caso RACCOMANDA, per quanto possibile, di non assentarsi dalla sala sino a che non saranno terminate le votazioni e proclamati i risultati. Nessuno degli intervenuti avanza richieste di chiarimento.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del

primo punto all'ordine del giorno

che - ancorché venga trattato in modo unitario - risulta articolato in due sottopunti, al fine di consentire una votazione specifica su ciascuno di essi in coerenza con le nuove modalità di esercizio del diritto di voto introdotte dal D.Lgs. n. 27/2010, come segue:

Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011:

1.1 Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011; Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e connessa Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari; Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione.

1.2 Destinazione dell'utile di esercizio ed altre deliberazioni conseguenti.

PROPONE all'Assemblea di omettere la lettura della Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo e della Relazione del Collegio Sindacale, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

La documentazione di bilancio è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti.

Sull'omissione della lettura l'assemblea non esprime

alcuna dissenso.

Il Presidente RICORDA che la Società di Revisione "PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.", ha espresso giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e sul bilancio consolidato alla stessa data, nonché giudizio di coerenza con il bilancio di esercizio della Relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), m) e comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del T.U.F. presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, come risulta dalla copia delle Relazioni del 4 aprile 2012, riportate nel fascicolo consegnato.

COMUNICA che i compensi di spettanza della Società di Revisione per le attività svolte sono indicati nel prospetto contenuto nella nota integrativa al bilancio (Parte C - Sez. 9). In particolare, per l'incarico di revisione contabile sono stati riconosciuti i seguenti onorari, come da apposita lettera rilasciata dalla PricewaterhouseCoopers SpA in data 23 aprile 2012:

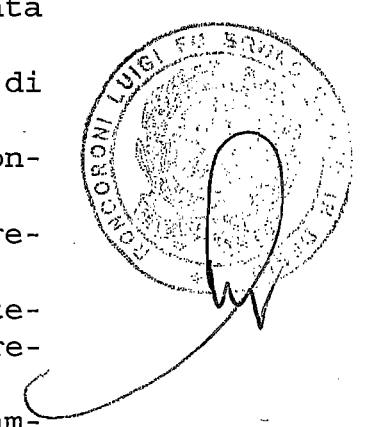
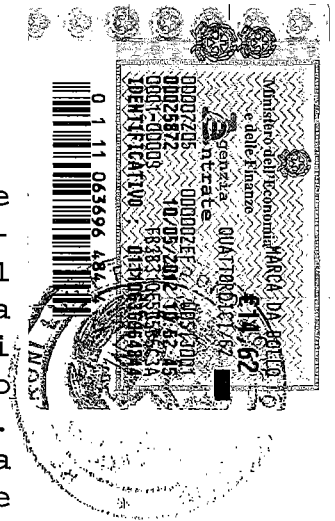
- Euro 110.625,00 per la revisione del bilancio di esercizio, per numero 2.062 ore prestate;
- Euro 11.242,00 per la revisione del bilancio consolidato, per n. 205 ore prestate;
- Euro 26.982,00 per la revisione limitata della relazione semestrale, per n. 347 ore prestate;
- Euro 27.656,00 per il controllo della regolare tenuta della contabilità sociale, per n. 515 ore prestate.

Il totale generale dei corrispettivi fatturati ammonta quindi ad Euro 176.505,00 per complessive n. 3.129 ore prestate.

Il Presidente APRE LA DISCUSSIONE pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno chiedendo la parola il Presidente DA' LETTURA delle domande fatte pervenire in assemblea ai sensi dell'art. 127-ter del T.U.F. dal socio Carlo FABRIS il cui testo con le relative risposte viene qui di seguito trascritto:

"DOMANDA 1: Preliminarmente Signor Presidente chi ha predisposto l'avviso di convocazione dell'assemblea, ci siamo per caso avvalsi di consulenti esterni? Le faccio questa domanda per questo motivo, nell'avviso si dice, meno male che non è perentori ma un invito, a riguardo del diritto di porre domande: "Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, si invita a presentare le do-



mande entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione (ossia, entro il 24 aprile 2012)." Questo significa che gli azionisti che vengono in assemblea e fanno delle domande non agevolano il corretto svolgimento dell'Assemblea?

RISPOSTA 1: Per la predisposizione dell'avviso di convocazione la Società non si è avvalsa di consulenti esterni. Come l'Azionista stesso evidenzia, il termine indicato non è perentorio e la precisazione evidenziata non significa in alcun modo che le domande poste dagli Azionisti siano ritenute dalla Società ostative al corretto svolgimento dell'Assemblea.

DOMANDA 2: Ci sono state richieste contatti e quant'altro, compreso contatti informali con Consob e Borsa o Banca d'Italia di cui noi azionisti non siamo informati e se si di che genere e cosa hanno riguardato.

RISPOSTA 2: Le richieste e i contatti con l'Autorità di Vigilanza rilevanti per gli Azionisti sono quelle portate a conoscenza del pubblico con le modalità di legge, con particolare riferimento alla richiesta di integrazione della Relazione del Collegio Sindacale da parte della Consob pubblicata con apposito comunicato stampa in data 23 aprile u.s.

DOMANDA 3: Inoltre se la Società è stata oggetto di ammende che sono state eventualmente irrorate dalla Consob, dalla Borsa Italiana SpA e/o da altre istituzioni.

RISPOSTA 3: La Società non è stata oggetto di alcuna ammenda.

DOMANDA 4: Soggetto preposto alla raccolta delle deleghe, quanto costa detto servizio. Inoltre, atteso che il soggetto preposto alla raccolta delle deleghe dichiara non esserci alcun tipo di conflitto di interessi si chiede se la nostra Società o sue controllate si avvale della consulenza dello Studio Chiomenti e/o ha rapporti con lo stesso di altro tipo.

RISPOSTA 4: Il servizio del Rappresentante Designato costa indicativamente tra Euro 5.000 ed Euro 10.000. La Società si avvale della consulenza dello Studio Chiomenti, ma in modo non continuativo e comunque in misura tale da non incidere in alcun modo sull'indipendenza del Rappresentante Designato.

DOMANDA 5: Le dirò anche che sono un po' preoccupato di come viene gestita la mia delega da parte del rappresentante designato e Le spiego perché: ho ricevuto l'altro giorno una telefonata da parte

dell'Avv. Federica Calmi che lamentava non aver ancora ricevuto mediante raccomandata la mia delega in originale e mi chiedeva di farle pervenire la documentazione originale al che ho informato che avendola spedita mediante posta certificata ed in file firmato digitalmente non serviva e data l'insistenza ho chiesto una e-mail di richiesta (non ancora pervenuta). Secondo Lei Signor Presidente la normativa (Legge) che prevede che un file firmato digitalmente sia come un originale non è ancora in vigore? Ho forse speso tempo e quattrini inutilmente per munirmi di Business Key per firmare digitalmente i documenti? Devo far pervenire gli originali al rappresentante designato?

Mi faccia sapere cosa devo fare.

RISPOSTA 5: La normativa richiamata dall'Azionista è ben nota alla Società. In ogni caso, si ricorda che la procedura adottata dalla Società ed indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea e nel modulo di delega al Rappresentante Designato richiedeva la trasmissione dell'originale della delega a mezzo raccomandata a.r., eventualmente anticipata a mezzo posta elettronica certificata.

Entrando nello specifico dell'Ordine del Giorno

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011

DOMANDA 6: Credo sia doveroso che informi dettagliatamente dell'indagine penale riguardante soprattutto il Banco Desio Lazio ed il fatto della proroga delle indagini, credo che la vicenda meriti una particolare attenzione ed una particolare informazione agli azionisti.

RISPOSTA 6: Le vicende menzionate dall'Azionista sono state oggetto di appositi comunicati stampa ai sensi di legge e sono contemplate, come già evidenziato, anche nella Relazione sulla Gestione.

DOMANDA 7: Costo dell'assemblea sia come costi diretti che indiretti

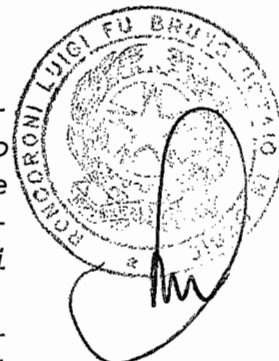
RISPOSTA 7: Il costo complessivo dell'assemblea è complessivamente quantificato attorno ad Euro 20.000.

DOMANDA 8: Si chiede un aggiornamento dello stato del contenzioso passivo, cioè cause intentate contro la Società e di quali importi trattasi indipendentemente dalle valutazioni del CdA.

RISPOSTA 8: La Società ha in essere complessivamente 80 cause passive per un importo totale preteso pari a circa Euro 13 milioni.

DOMANDA 9: Qual è l'anno fiscalmente definito? Esiste un contenzioso con il fisco?

RISPOSTA 9: Risulta essere chiuso l'anno d'imposta



2005 per decadenza dei termini. Per l'anno d'imposta 2006 è in corso, invece, il contenzioso di cui diamo già ampio dettaglio alla pagine 102 della nota integrativa.

Chiedo che le domande con le relative risposte siano verbalizzate all'interno del verbale.

Bovisio Masciago 25 aprile 2012

Il Socio (Carlo Fabris)".

Il PRESIDENTE DICHIARA chiusa la discussione ed INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega me notaio la lettura nel testo qui di seguito riprodotto:

"L'Assemblea Ordinaria del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., riunita il 26 aprile 2012, preso atto della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, nonché della connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo, della Relazione del Collegio Sindacale e del relativo Allegato recante le integrazioni richieste dalla Consob come fatto presente in premessa, della Relazione della Società di Revisione, degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, della relativa nota integrativa, dell'attestazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs n. 58/1998 (documentazione distribuita agli intervenuti ed allegata al verbale), della lettera della Società di Revisione sopra menzionata nonché di quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale circa la destinazione dell'utile di esercizio,

delibera

a) con riferimento al punto 1.1) all'ordine del giorno, di approvare la Relazione degli Amministratori sulla Gestione nonché la connessa Relazione annuale sul governo societario e sugli assetti proprietari del Gruppo relativa all'esercizio 2011 ed il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa;

b) con riferimento al punto 1.2) all'ordine del giorno, tenuto conto di quanto previsto dall'art.31 dello statuto sociale, di destinare l'utile netto di esercizio, pari a Euro 43.235.277,90, come segue (con arrotondamento all'unità di Euro):

-10% da assegnare alla riserva legale Euro 4.323.528,00

-10% da assegnare alla riserva statutaria Euro 4.323.528,00

-ai soci la distribuzione di un dividendo di:

Euro 0,10500 per ciascuna delle n. 117.000.000 di

azioni ordinarie

per complessivi Euro 12.285.000,00
Euro 0,12600 per ciascuna delle n. 13.202.000 azioni
di risparmio

per complessivi Euro 1.663.452,00
e, quindi, per un totale di Euro 22.595.508,00
- ulteriore assegnazione alla riserva statutaria
pari a Euro 20.639.769,90".

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione al presente punto all'ordine del giorno, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita delega.

Il Rappresentante Designato dichiara di essere in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.

Il Presidente DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega n. 82.663.210 Azioni ordinarie, pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE LE VOTAZIONI con riferimento al punto 1.1) all'ordine del giorno concernente l'approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2011, essendo le ore undici e cinquantatré minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano

INVITA chi è contrario ad alzare la mano

INVITA chi si astiene ad alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 1 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 82.663.190 Azioni

Contrari nessuno

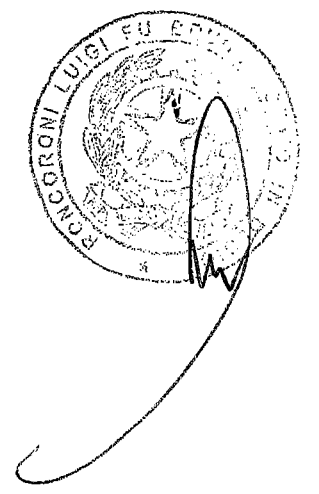
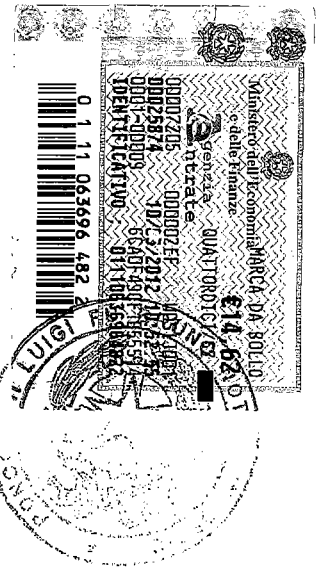
Astenuti n. 20 Azioni a nome FABRIS Carlo

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato di confermare che non è stato espresso voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute.

Il Rappresentante Designato conferma.

Il Presidente PASSA alla votazione relativa al punto



1.2) all'ordine del giorno concernente la destinazione dell'utile di esercizio, chiedendo al Rappresentante Designato, al fine del calcolo della maggioranze, se in relazione al presente punto all'o.d.g. sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita delega.

Il Rappresentante Designato conferma di essere in possesso di istruzioni per tutte le azioni.

Il Presidente dà atto che sono rappresentate in proprio o per delega n. 82.663.210 Azioni ordinarie, pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti,

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

Indi apre la votazione alle ore undici e cinquanta-cinque minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta di alzare la mano

INVITA chi è contrario di alzare la mano

INVITA chi si astiene di alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 1 barrando la casella prescelta e di consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 82.663.190 Azioni

Contrari nessuno

Astenuti n. 20 Azioni a nome FABRIS Carlo

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato di confermare che non è stato espresso voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute.

Il Rappresentante Designato conferma.

Il Presidente INFORMA che gli azionisti potranno riscuotere il dividendo presso i rispettivi intermediari depositari, a decorrere dal giorno 10 maggio 2012, contro stacco della cedola n. 21 (data stacco cedola 7 maggio 2012).

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione del primo punto all'ordine del giorno e PASSA alla trattazione del

secondo punto all'ordine del giorno

2. Relazione sulle politiche di remunerazione di Gruppo (ai sensi delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob in materia).

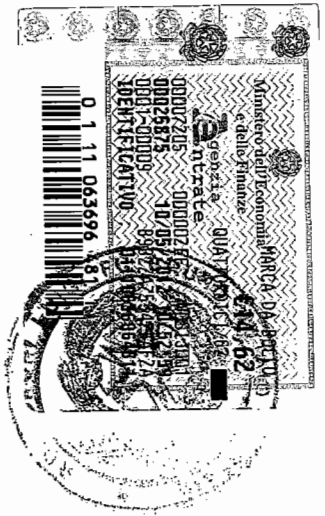
PROPONE all'Assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

L'assemblea acconsente che si ometta la lettura.

IL PRESIDENTE, al fine di corredare la predetta Relazione con ulteriori informazioni in conformità con le Disposizioni di Vigilanza in materia, PRECISA che:

i. fermo restando quanto riportato, con riferimento all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale e ai dirigenti con responsabilità strategiche [attualmente costituiti dal solo Vice Direttore Generale] nelle Tabelle "3A" e "3B" contenute nella Sezione II della predetta Relazione, l'applicazione delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea Ordinaria in data 29 novembre 2011 ha complessivamente determinato, con riferimento all'esercizio 2011, l'erogazione delle retribuzioni fisse e variabili dettagliate in un apposito prospetto contenente "informazioni quantitative sulla remunerazione del personale più rilevante e dell'altro personale con funzioni direttive" (consegnato a tutti gli intervenuti); [ciò, oltre all'assegnazione - nei termini e alle condizioni previste dal Piano di Stock Grant 2011-2013 per il Management del Gruppo approvato dalla medesima Assemblea - dei quantitativi di azioni già dettagliati nel documento informativo pubblicato in data 29 novembre 2011, anche sul sito internet ai sensi dell'art. 84-bis comma 5 del Regolamento Consob n. 11971/99 in materia di Emittenti;]

ii. come richiesto dalle citate Disposizioni di Vigilanza, è stato condotto dalla Direzione Revisione Interna della Società un intervento di audit con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza e la rispondenza alla Regolamentazione vigente (anche in materia di servizi e attività d'investimento) delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate e del loro corretto funzionamento. L'ambito è riferito al sistema di retribuzione ed incentivazione applicato dalle Banche italiane del Gruppo e alle attività di indirizzo e coordinamento esercitate dalla Capogruppo sulle altre controllate. Sulla base delle verifiche svolte, le politiche e le prassi di remun-



nerazione adottate rispondono, così come attestato dalle Funzione di Compliance della Società, alla Regolamentazione vigente ed alle indicazioni specifiche impartite dalla Banca d'Italia nel corso del 2011. Le Società controllate hanno adottato politiche e prassi coerenti con gli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo, contemperando le normative dei Paesi/Settori di riferimento. Gli esiti di dettaglio delle verifiche effettuate sono stati portati a conoscenza degli Organi e delle Funzioni competenti. Il Presidente APRE LA DISCUSSIONE pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno prendendo la parola e non essendo pervenute domande per iscritto il PRESIDENTE DICHIARA chiusa la discussione ed INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

della quale delega me notaio la lettura nel testo qui di seguito trascritto:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione Annuale sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Banco Desio redatta ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F. , approvata in data 20 marzo 2012 dal Consiglio stesso, dell'apposito prospetto denominato "informazioni quantitative sulla remunerazione del personale più rilevante e dell'altro personale con funzioni direttive" distribuiti agli intervenuti e allegati al verbale e preso atto altresì delle ulteriori informazioni fornite dal Presidente ai precedenti alinea i) e ii) [ritenute esaustive per quanto di competenza dell'Assemblea]

delibera

l'approvazione della predetta Relazione Annuale e in tale ambito delibera altresì l'approvazione, anche ai sensi dell'art. 21 comma 4 dello Statuto, delle politiche di remunerazione nella stessa dettagliatamente descritte."

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione al presente punto all'ordine del giorno, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita delega.

Il Rappresentante Designato dichiara di essere in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.

Il Presidente DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega n. 82.663.210 Azioni ordinarie, pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 azioni ordina-

rie esistenti

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto. Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE LE VOTAZIONI con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno essendo le ore dodici e quattro minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano

INVITA chi è contrario ad alzare la mano

INVITA chi si astiene ad alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 1 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 82.663.190 Azioni

Contrari nessuno

Astenuti n. 20 Azioni a nome FABRIS Carlo

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato di confermare che non è stato espresso voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute.

Il Rappresentante Designato conferma.

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno e PASSA alla trattazione del

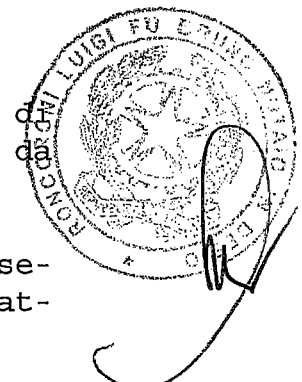
terzo punto all'ordine del giorno

3. Conferimento dell'incarico di revisione legale (ai sensi dell'art. 13, comma 1, D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39).

Il Presidente PROPONE all'Assemblea - tenuto conto che tutta la documentazione relativa al presente punto all'ordine del giorno è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, nonché della Relazione del Collegio Sindacale, ad essa allegata, contenente la proposta motivata Collegio stesso ai sensi del citato art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

L'assemblea non manifesta alcun dissenso sul punto.

Il Presidente APRE LA DISCUSSIONE pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.



Nessuno chiedendo la parola, il PRESIDENTE DICHIARA chiusa la discussione ed INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

di cui delega a me Notaio la lettura nel testo qui di seguito trascritto:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e della Relazione del Collegio Sindacale contenente la proposta motivata del Collegio stesso ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, distribuite agli intervenuti e allegare al verbale assembleare

delibera

di affidare l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 alla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A.", con sede legale in Milano, via Tortona n. 25, Codice Fiscale e Partita IVA 03049560166, per il corrispettivo dettagliatamente indicato nella predetta Relazione del Collegio Sindacale".

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione al presente punto all'ordine del giorno, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita delega.

Il Rappresentante Designato dichiara di essere in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.

Il Presidente DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega n. 82.663.210 Azioni ordinarie, pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE LE VOTAZIONI con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno essendo le ore dodici e otto minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano

INVITA chi è contrario ad alzare la mano

INVITA chi si astiene ad alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando

di votazione n. 1 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 82.655.664 Azioni

Contrari n. 20 Azioni a nome FABRIS Carlo

Astenuti n. 7.526 Azioni a nome HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato di confermare che non è stato espresso voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute.

Il Rappresentante Designato conferma.

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno.

Prima di procedere alla trattazione del punto successivo il Presidente dà la parola al prof. Luigi Guatri.

Prende la parola il prof. Luigi Guatri il quale annuncia le proprie dimissioni irrevocabili, ringraziando il Banco per un'esperienza indimenticabile durata ben 24 anni. Ricorda in particolare l'avv. Ignazio Lado, dal quale venne chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione e l'avv. Mario Casella, suo grande amico.

Conclude precisando che l'età ormai avanzata consiglia il ritiro dall'attività professionale per dedicare le energie residue esclusivamente alla "Sua Bocconi".

Il Presidente ringrazia a sua volta il prof. Luigi Guatri per il valido contributo dato alla crescita del Banco con la propria competenza, grande preparazione e disponibilità sui temi sottoposti alla decisione del Consiglio, senza dimenticare la viva affabilità sempre dimostrata nei confronti del Consiglio medesimo.

PASSA quindi alla trattazione del

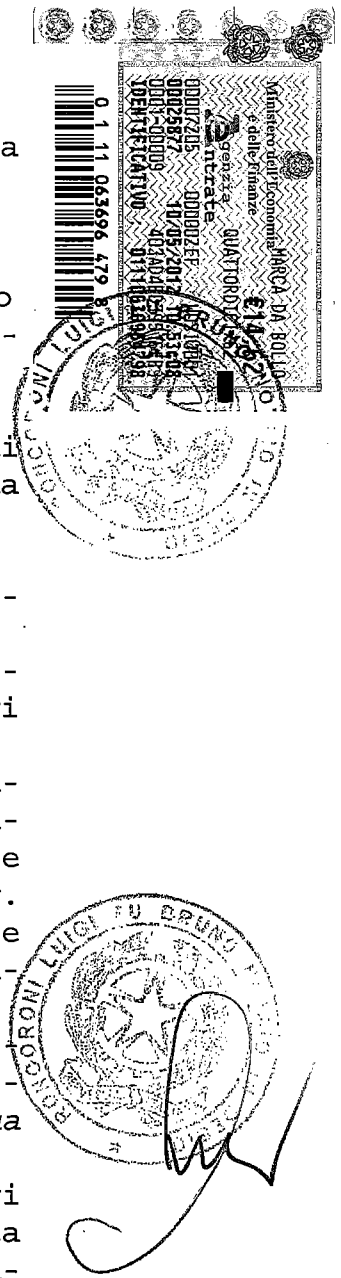
quarto punto all'ordine del giorno

4. Nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1, Statuto Sociale).

PROPONE all'Assemblea - tenuto conto che la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione è stata messa a disposizione, nei modi e nei termini di legge e consegnata a tutti gli intervenuti - di omettere la lettura della Relazione stessa, al fine di concedere maggiore spazio alla discussione.

Il PRESIDENTE COGLIE l'occasione per rinnovare i ringraziamenti al prof. Luigi Guatri per il contributo fornito in tutti questi anni.

DA ATTO della proposta di nomina di un componente



del Consiglio di Amministrazione contenuta nella lettera dell'azionista "Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A." corredata dal profilo della candidatura e parimenti consegnata a tutti gli intervenuti.

Il Presidente APRE LA DISCUSSIONE pregando coloro che intendono intervenire di segnalare il nominativo.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente INVITA l'Assemblea a deliberare sulla seguente

proposta di deliberazione

di cui delega a me Notaio la lettura nel testo qui di seguito trascritto:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del Banco di Desio e della Brianza S.p.A., preso atto della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e della lettera dell'azionista "Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A." contenente la proposta di nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione nella persona della prof.ssa Marina BROGI, nata a Roma il 15 luglio 1967, c.f. BRG MRN 67L55 H501Z, distribuite agli intervenuti e allegate al verbale assembleare

delibera

di nominare Amministratore la prof.ssa Marina BROGI, nata a Roma il 15 luglio 1967, c.f. BRG MRN 67L55 H501Z, dando atto:

- che l'Amministratore nominato rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013;
- che, sulla base di apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi di legge rilasciata dalla prof.ssa Marina Brogi all'atto dell'accettazione della candidatura, risulta che, al pari dell'Amministratore uscente, la stessa è in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dall'art. 148, comma 3 del T.U.F. nonché dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate del 2006 (circostanza che, in conformità all'art. 144-novies del Regolamento Consob n. 11971/1999 in materia di Emittenti, si rende necessario precisare nell'ambito dell'informativa al pubblico che successivamente all'Assemblea dovrà essere diramata in ordine alle deliberazioni assunte);
- che il Consiglio di Amministrazione provvederà in ogni caso alla successiva verifica di competenza in ordine al possesso dei complessivi requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza da parte dell'Amministratore nominato, secondo la procedura di vigilanza."

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato, ai fini del calcolo delle maggioranze, se in relazione al presente punto all'ordine del giorno, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita delega.

Il Rappresentante Designato dichiara di essere in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega.

Il Presidente DA ATTO che sono rappresentate in proprio o per delega n. 82.663.210 Azioni ordinarie, pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie esistenti

RINNOVA la richiesta agli intervenuti di segnalare eventuali cause di sospensione del diritto di voto.

Nessun azionista effettua comunicazioni.

APRE LE VOTAZIONI con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno essendo le ore dodici e diciassette minuti.

La votazione

ha luogo secondo le modalità richieste dal Presidente, il quale:

INVITA chi è favorevole alla proposta ad alzare la mano

INVITA chi è contrario ad alzare la mano

INVITA chi si astiene ad alzare la mano

INVITA altresì i contrari e gli astenuti, al fine di controllare l'esatta rilevazione dei voti, ad esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando di votazione n. 1 barrando la casella prescelta ed a consegnarlo al personale addetto al ritiro.

Il Presidente COMUNICA l'esito della votazione:

Favorevoli n. 81.387.058 Azioni

Contrari n. 1.145.506 Azioni

Astenuti n. 130.646 Azioni

il tutto come da elenco allegato al verbale.

La proposta è approvata a maggioranza.

Il Presidente CHIEDE al Rappresentante Designato di confermare che non è stato espresso voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute.

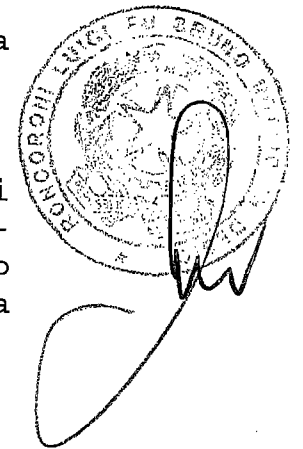
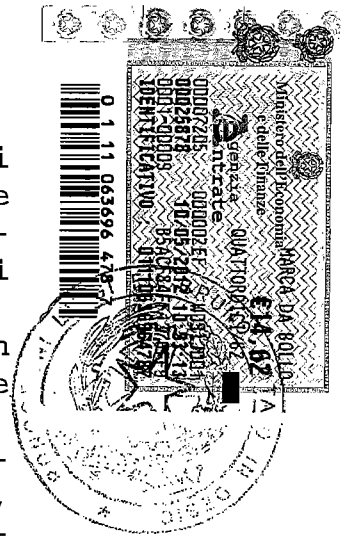
Il Rappresentante Designato conferma.

Il Presidente dichiara chiusa la trattazione del quarto punto all'ordine del giorno.

Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno

il Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e DICHIARA chiusa l'Assemblea alle ore dodici e diciannove minuti.

Il Presidente consegna a me Notaio i documenti di seguito elencati con le relative lettere che li identificano come allegati:



"A": Elenco partecipanti.
"B": Relazione e bilancio 2011.
"C": Relazione sul Governo Societario.
"D": Relazione del Collegio Sindacale con integrazione Consob.
"E": Relazione sulle politiche di remunerazione.
"F": Tabella aggiornata informazioni quantitative remunerazione.
"G": Relazione Consiglio di Amministrazione per conferimento incarico di Revisione Legale.
"H": Relazione Consiglio di Amministrazione per nomina consigliere di amministrazione.
"I": Proposta per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione.
"L": Elenco votanti delibera numero 4.
Il comparente mi dispensa dalla lettura degli allegati avendone già avuta piena conoscenza.

E

richiesto io notaio ricevo il presente atto scritto con sistema meccanografico a mia cura da persona di mia fiducia, completato di mio pugno e da me letto al comparente il quale, a mia espressa richiesta, dichiara essere il tutto perfettamente conforme alla sua volontà e con me lo sottoscrive nei modi di legge alle ore diciassette e trenta minuti.
Consta di dodici fogli scritti per quarantasette facciate e parte della quarantottesima.
F.to Agostino Gavazzi - Luigi Roncoroni.

Allegato all'atto
 Rep. 152212/25884

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.
 VIA ROVAGNATI 1 - DESIO
 Cod. Fiscale: 01181770155

Banco di Desio e della Brianza

ASSEMBLEA ORDINARIA

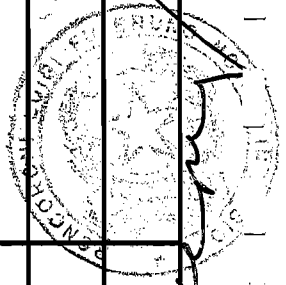
Convocazione	Data
PRIMA CONVOCAZIONE	26/04/2012

ELENCO PARTECIPANTI

Rif. ammis.	Intervento	Partecipante	Qualità del volante	Avente diritto di voto	Titolare strumenti finanziari	Vincoli	Agente	Qtà totale	%
29		ALMASIO PIETRO						6.500	0,0056%
	P		INTESTATARIO	ALMASIO PIETRO	ALMASIO PIETRO			4.000	0,0034%
	D		Delegato	GAVAZZI TERESA	GAVAZZI TERESA			2.500	0,0021%
38		ALMASIO PIETRO						7.800	0,0067%
	D		Delegato	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA			3.200	0,0027%
	D		Delegato	CONSOLATI FRANCESCA	CONSOLATI FRANCESCA			2.600	0,0022%
	D		Delegato	CUCCHIANI DAVIDE	CUCCHIANI DAVIDE			2.000	0,0017%
24		BARBIRATO DINO						30	0,0000%
	P		INTESTATARIO	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO			30	0,0000%
26		CAGNONI VITTORIO						3.500	0,0030%
	P		INTESTATARIO	CAGNONI VITTORIO	CAGNONI VITTORIO			3.500	0,0030%

A Gavazzi

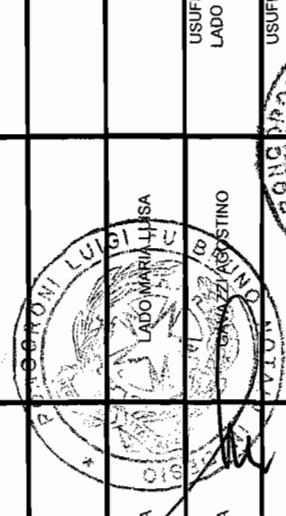
32	CALMI FEDERICA												20	0,0000%
	D		Rappresentante Designato Studio Legale Chionenti	FABRIS CARLO	FABRIS CARLO								20	0,0000%
35	CASCONI GIANFRANCO												115.000	0,0983%
	P		INTESTATARIO	CASCONI GIANFRANCO	CASCONI GIANFRANCO								115.000	0,0983%
15	CAZZANIGA CLAUDIO												3.313	0,0028%
	P		INTESTATARIO	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO								3.313	0,0028%
36	CUCCHIANI GIOVANNI												14.240	0,0122%
	P		INTESTATARIO	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI								11.600	0,0099%
	P		INTESTATARIO	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI								2.640	0,0023%
31	FOLCI GIORDANO												280.000	0,2393%
	P		INTESTATARIO	FOLCI GIORDANO	FOLCI GIORDANO								280.000	0,2393%
11	FOTI FRANCESCO												2.900	0,0025%
	D		Delegato	VAN DEURSEN MARIA	VAN DEURSEN MARIA								2.900	0,0025%
30	FOTI FRANCESCO												6.885.730	5,8852%
	D		Delegato	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA								6.885.730	5,8852%
21	FUMAGALLI ONELLO												500	0,0004%
	P		INTESTATARIO	FUMAGALLI ONELLO	FUMAGALLI ONELLO								500	0,0004%
18	GALIMBERTI ATTILIO												2.000	0,0017%



[Handwritten signature]

A. Amari

	P		INTESTATARIO	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO					
12		GATTI MARCO								2.000 0,0017%
	P		INTESTATARIO	GATTI MARCO						60.000 0,0513%
9		GAVAZZI AGOSTINO								60.000 0,0513%
	P		INTESTATARIO	GAVAZZI AGOSTINO						78.244 0,0669%
7		GAVAZZI LUIGI								61.665.910 52,7059%
	P		Legale Rappresentante	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA					59.663.160 50,942%
	P		Legale Rappresentante	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA					2.002.750 1,7118%
8		GAVAZZI LUIGI								84.340 0,0721%
	P		INTESTATARIO	GAVAZZI LUIGI						84.340 0,0721%
27		GAVAZZI MARCO RODOLFO								10.094.800 8,6280%
	D		Delegato	GAVAZZI EGIDIO	GAVAZZI EGIDIO					35.000 0,0299%
	D		Delegato	AVOCETTA S.P.A.	AVOCETTA S.P.A.					10.059.800 8,5981%
37		GAVAZZI TITO								16.234 0,0139%
	D		Delegato	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA					1.000 0,0009%
	D		Delegato	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA			USUFRTTUARIO: LADO MARIA LUISA		5.500 0,0047%
	D		Delegato	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA			USUFRTTUARIO: LADO MARIA LUISA		5.500 0,0047%
	D		Delegato	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA			USUFRTTUARIO: LADO MARIA LUISA		4.234 0,0036%



Algarini

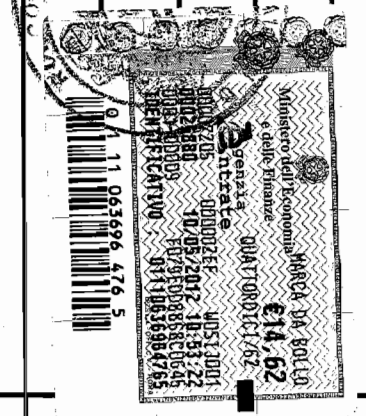
[Handwritten signature]

17	MORGANTI PIERLUIGI								1.000	0,0005%
P		INTESTATARIO	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI					1.000	0,0005%
6	NICODANO PAOLO								82.500	0,0705%
P		INTESTATARIO	NICODANO PAOLO	NICODANO PAOLO					82.500	0,0705%
19	PARRAVICINI ERMANNA ALMA SOLANGE								315.000	0,2692%
D		Delegato	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE					315.000	0,2692%
16	PARRAVICINI GIULIANO								181.000	0,1547%
D		Delegato	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE					181.000	0,1547%
20	PESSINA FRANCO								315.000	0,2692%
D		Delegato	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE					315.000	0,2692%
10	POZZOLI FABIO ANTONIO								1.015.680	0,8681%
P		Legale Rappresentante	CAMINETTO NUOVO SPA	CAMINETTO NUOVO SPA					1.015.680	0,8681%
34	POZZOLI FRANCESCO								3.300	0,0028%
P		INTESTATARIO	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO					3.300	0,0028%
28	RADICE LINO ARTURO								1.000	0,0009%
P		INTESTATARIO	RADICE LINO ARTURO	RADICE LINO ARTURO					1.000	0,0009%
13	REDAELLI LUCIANO								3.000	0,0026%
P		INTESTATARIO	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO					3.000	0,0026%



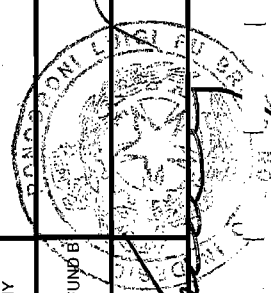
Agonari

22	REDAELLI SANDRO																					50	0,0000%
	P		INTESTATARIO	REDAELLI SANDRO	REDAELLI SANDRO																	50	0,0000%
1	RIGAMONTI SIMONE																					1.145.486	0,9790%
	D		Delegato	BROWN BROTHERS HARR	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN																	40.177	0,0343%
	D		Delegato	JP MORGAN BANK IRELA	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC																	4.384	0,0037%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX																	116.159	0,0993%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND																	11.779	0,0101%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P. FUNO																	1.969	0,0017%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN																	450	0,0004%
	D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR																	24.519	0,0210%
	D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR																	21.298	0,0182%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	GOVERNMENT OF NORWAY																	235.960	0,2017%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	GOVERNMENT OF NORWAY																	429.835	0,3674%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD																	12.328	0,0105%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)																	42.557	0,0364%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	GOLDMAN SACHS TRUST GOLDMAN SACHS STRU																	23.071	0,0197%
	D		Delegato	JP MORGAN CHASE BANK	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS																	12.056	0,0103%
	D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	WHEELS-COMMON INVESTMENT FUND																	3.696	0,0032%



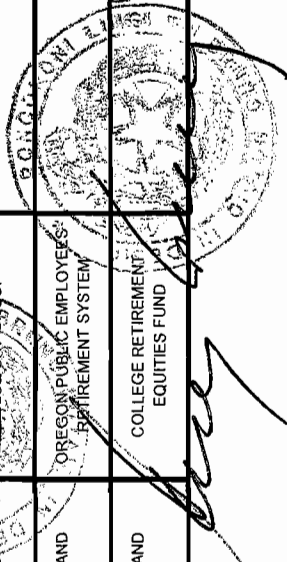
A. Gambari

D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND		NORTHERN TRUST -LO	1.008	0,0009%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA		NORTHERN TRUST -LO	4.996	0,0043%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		NORTHERN TRUST -LO	5.520	0,0047%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS		NORTHERN TRUST -LO	18.340	0,0157%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E		NORTHERN TRUST -LO	1.984	0,0017%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		NORTHERN TRUST -LO	3.711	0,0032%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT		NORTHERN TRUST -LO	6.829	0,0058%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND		NORTHERN TRUST -LO	884	0,0008%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND		NORTHERN TRUST -LO	2.321	0,0020%
D		Delegato	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC		SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	1.810	0,0015%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	10.308	0,0088%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	15.514	0,0133%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	942	0,0008%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	UBS ETF		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	311	0,0003%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	2.880	0,0025%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	373	0,0003%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	300	0,0003%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	IBM SAVINGS PLAN		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	14.430	0,0123%



Ayanari

D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	663	0.0006%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7,256	0.0062%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7,869	0.0067%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	7,213	0.0062%
D		Delegato	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND			12,245	0.0105%
D		Delegato	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION			6,024	0.0051%
D		Delegato	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM			25,415	0.0217%
D		Delegato	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND POOLED			875	0.0007%
D		Delegato	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC			1,881	0.0016%
D		Delegato	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND			2,265	0.0019%
D		Delegato	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST			1,081	0.0009%
2	RIGAMONTI SIMONE						145,987	0.1248%
D		Delegato	CITI FIRST INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	CITI FIRST INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED			526	0.0004%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	145,461	0.1243%
3	RIGAMONTI SIMONE						123,120	0.1052%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	BLUE SKY GROUP		NORTHERN TRUST -LO	49,733	0.0425%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	3,571	0.0031%
D		Delegato	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND		STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY	69,816	0.0597%



Ayanari

4	RIGAMONTI SIMONE								7.526	0,0064%
D		Delegato	NORTHERN TRUST -LO	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR					7.526	0,0064%
5	ROSCIO EUGENIO								500	0,0004%
P		INTESTATARIO	ROSCIO EUGENIO	ROSCIO EUGENIO					500	0,0004%
14	TOCCHETTI GIUSEPPE								2.000	0,0017%
P		INTESTATARIO	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE					2.000	0,0017%

TOTALI COMPLESSIVI

Avanti diritto di voto presenti o rappresentati
n. 78

Rappresentanti
in proprio: 63.420.107
in delega: 19.243.103

Totale generale: 82.663.210 pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 di azioni aventi diritto di voto



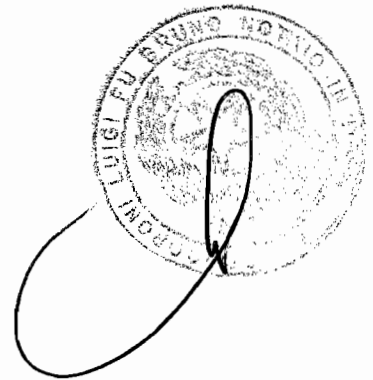
Handwritten signature

A. Zanoni



Banco Desio

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI DEL GRUPPO AI SENSI DELL'ART. 123-BIS T.U.F.



ESERCIZIO 2011

(C.d.A. 20 marzo 2012)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

INDICE

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO E SUL RELATIVO PROGETTO	3
1.1. Cenni preliminari sull'assetto attuale	
1.2. Linee guida del sistema di governo societario alla luce delle Disposizioni di Vigilanza	
2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO	8
2.1. Assetti proprietari ed altri profili societari del Banco Desio (art. 123-bis comma 1 TUF)	
2.2. Adesione a un codice di comportamento in materia di governo societario (art. 123-bis comma 2 TUF)	
2.3. Struttura del Gruppo e attività di direzione e coordinamento	
3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
3.1. Composizione e requisiti	
3.2. Amministratori Indipendenti	
3.3. Funzionamento	
3.4. Attribuzioni	
3.5. Nomina	
4 - SISTEMA DELLE DELEGHE	16
4.1. Lineamenti generali	
4.2. Comitato Esecutivo - Amministratore Delegato - Direttore Generale	
4.3. Comitati tecnico/operativi	
5 - CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI E ART 136 TUB	19
6 - MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE ..	21
7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	22
8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA	25
9 - COLLEGIO SINDACALE	26
10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI - FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA	27
11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE	29
12 - SOCIETA' DI REVISIONE	29
13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	29

TABELLE ALLEGATE

- 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI
- 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
- 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI
- 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

PRINCIPALI DEFINIZIONI UTILIZZATE NELLA PRESENTE RELAZIONE

TUB: Testo Unico Bancario - D.Lgs. n. 385/1993 e succ. modifiche e integrazioni.

TUF: Testo Unico Finanza - D.Lgs. n. 58/1998 e succ. modifiche e integrazioni.

Esponenti : gli Amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale

Dirigenti con responsabilità strategiche: il Vice Direttore Generale.

Dirigente Preposto: il Dirigente preposto ai documenti contabili come disciplinato dall'art. 154-bis del TUF .

Banca Controllata Italiana: Banco Desio Lazio SpA, (per brevità "B.D. Lazio"), essendo state fuse per incorporazione nella Capogruppo, nel corso del 2011, le altre Banche Controllate Italiane (Banco Desio Toscana SpA e Banco Desio Veneto SpA).

Banche Italiane del Gruppo: la Capogruppo (Banco di Desio e della Brianza SpA o in breve "Banco Desio") e la Banca Controllata Italiana come sopra definita.

Gruppo bancario: il Gruppo bancario come definito dal TUB, comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e delle società bancarie e finanziarie controllate, esclusa pertanto la/le compagnia/e di assicurazione.

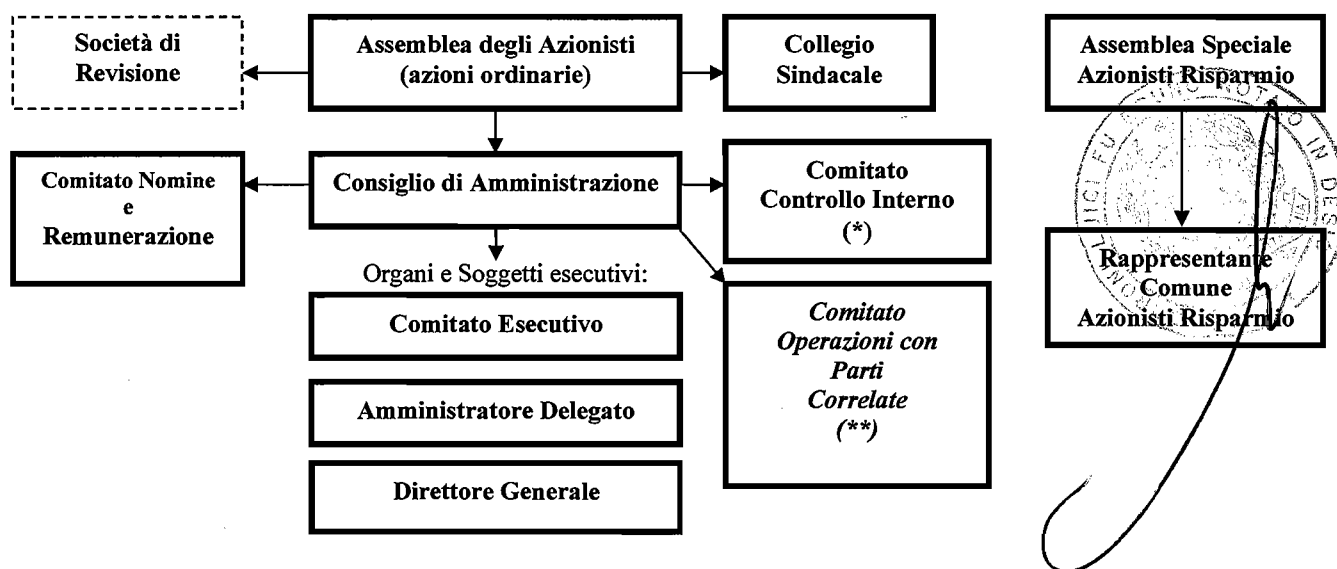
Gruppo: il gruppo societario comprensivo del Banco Desio (Capogruppo) e di tutte le società controllate.

Autorità di Vigilanza: la Banca d'Italia e la Consob.

1 - PREMESSE GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

1.1 Cenni preliminari sull'assetto attuale

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono intervenute variazioni di rilievo sotto il profilo sostanziale nell'assetto complessivo del governo societario del Banco Desio e del Gruppo.. In particolare, la struttura organica del Banco risulta dalla seguente schematizzazione:



Legenda: le frece indicano i rapporti di nomina tra i principali organi (si rammenta che al C.d.A. compete la nomina anche del Vice Direttore Generale, del Dirigente Preposto e dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno)

(*) il Comitato Controllo Interno svolge anche i compiti propri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 7

(**) il Comitato Operazioni con Parti Correlate è stato istituito con delibera del C.d.A. in data 11 novembre 2010, in ottemperanza a quanto prescritto dal Regolamento Consob n. 17221/2010 – In dettaglio, vedasi successivo Paragrafo 5

La ripartizione delle funzioni tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Società di Revisione è disciplinata dalla normativa di legge e di vigilanza, alla quale lo Statuto fa riferimento.

Negli aspetti generali, la ripartizione delle funzioni tra:

- i) Organi apicali (Consiglio di Amministrazione, Comitati consultivo/propositivi¹, Comitato esecutivo);
- ii) Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale);
- iii) Comitati tecnico/operativi²
- iv) Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno
- v) Dirigente Preposto

è disciplinata, nel rispetto dei vincoli di legge, di vigilanza e di statuto, dal Regolamento Interno Organi Aziendali e di Gruppo (per brevità "Regolamento Interno"), secondo criteri che verranno dettagliati nei successivi paragrafi. Per gli aspetti specifici non dettagliati dal Regolamento Interno, si fa riferimento alla "Struttura Organizzativa e Descrizione delle Funzioni", ai "Testi Unici" di funzione/processo, a "Procedure Interne" e "Policy", documenti approvati anch'essi dal Consiglio di Amministrazione.

Tra le altre fonti normative interne in tutto o in parte inerenti le materie oggetto della presente Relazione, vanno segnalate:

1. il Regolamento Assembleare (vedasi successivo paragrafo 10);
2. la Procedura Interna in materia di Informazione Societaria ("Procedura Informazione Societaria"), contenente, tra l'altro, le disposizioni per la gestione delle informazioni privilegiate e del registro delle persone che vi hanno accesso, nonché per le comunicazioni delle operazioni di *Internal Dealing*;
3. la Procedura Interna per la gestione delle operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e con Parti Correlate, sostituita a far data dal 1° dicembre 2010 dalla "Procedura Interna Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Connessi e Art. 136 TUB" approvata dal C.d.A. in data 25 novembre 2010 in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010 (vedasi successivo paragrafo 5);
4. la "Policy" contenente le regole generali per la gestione dei conflitti di interesse in materia di servizi d'investimento, a cui fanno riferimento le procedure con le quali vengono individuate le fattispecie di conflitto d'interesse, anche potenziale, in relazione alla prestazione di qualunque servizio ed attività d'investimento, servizio accessorio, ecc., in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID (vedasi successivo paragrafo 5);
5. la "Policy" contenente le regole generali per la disciplina delle c.d. "operazioni personali"³ sempre in materia di servizi d'investimento e in attuazione delle disposizioni di recepimento della Direttiva MIFID;
6. il Testo Unico del sistema di remunerazione e incentivazione approvato dal C.d.A. in data 20 marzo 2011

* * *

Nell'esposizione si è mantenuto lo schema tradizionale che, in assenza di disposizioni cogenti in materia, tiene conto delle linee guida raccomandate a suo tempo da Borsa Italiana S.p.A. e da Assonime, nonché del "format" non vincolante diffuso dalla stessa Borsa Italiana nella III edizione del febbraio 2012.

. In tale contesto, ai fini di quanto indicato al paragrafo 3. del citato "format", si è mantenuta l'acclusa Tabella 4, contenente lo schema riepilogativo dello stato di recepimento delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di cui al successivo paragrafo 2.2⁴ (per brevità "il Codice di Autodisciplina").

¹ I Comitati consultivo/propositivi (Comitato Nomine e Remunerazione, Comitato per il Controllo Interno, Comitato per le Operazioni con Parti Correlate) sono composti esclusivamente da membri del C.d.A. e in quanto tali sono definiti "endoconsiliari"

² I Comitati tecnico/operativi (Comitato Rischi, Comitato Fidi, Comitato Finanza) sono composti dai Soggetti esecutivi (A.D. e D.G.) e dai Responsabili di determinate funzioni aziendali

³ Per Operazione Personale si intende, ai fini specifici della citata "Policy", l'acquisto o la vendita di strumenti finanziari realizzata da, o per conto di, un Soggetto Rilevante, qualora sia soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- a. il Soggetto Rilevante agisce al di fuori dell'ambito delle attività che compie in qualità di Soggetto Rilevante;
- b. l'operazione è eseguita per conto di una qualsiasi delle persone seguenti:
 - i. il Soggetto Rilevante;
 - ii. una persona con cui il Soggetto Rilevante ha "Rapporti di Parentela" o "Stretti Legami";
 - iii. una persona che intrattiene con il Soggetto Rilevante relazioni tali per cui il Soggetto Rilevante abbia un interesse significativo, diretto o indiretto, nel risultato dell'operazione che sia diverso dal pagamento di competenze o commissioni per l'esecuzione dell'operazione.

Per Soggetti Rilevanti si intendono i soggetti appartenenti a una delle seguenti categorie riferite a ciascuna Società del Gruppo:

- a) i membri degli "Organi aziendali" (intesi, anche nel seguito, come il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
- b) i soci che detengono una partecipazione rilevante nel capitale della Capogruppo e delle Società del Gruppo;
- c) i dirigenti (incluso, anche nel seguito, il Direttore Generale);
- d) i dipendenti;
- e) i lavoratori somministrati e a progetto che partecipino alla prestazione di servizi di investimento e all'esercizio di attività di investimento;
- f) le persone fisiche che partecipino direttamente alla prestazione di servizi alla Capogruppo e alle Società del Gruppo sulla base di un accordo di esternalizzazione avente per oggetto la prestazione di servizi di investimento o servizi accessori.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Rapporti di Parentela si intendono:

- a. il coniuge (non legalmente separato) o il convivente more uxorio del Soggetto Rilevante;
- b. i figli del Soggetto Rilevante;
- c. ogni altro parente entro il quarto grado del Soggetto Rilevante (i.e. genitori, nonni, bisnonni, nipoti, cugini di primo grado, zii e prozii) che abbia convissuto per almeno un anno con il Soggetto Rilevante alla data dell'Operazione Personale.

Per soggetti con cui il Soggetto Rilevante ha Stretti Legami si intendono una o più persone fisiche o giuridiche legate ad un Soggetto Rilevante:

- a) da una partecipazione (ossia dal fatto di detenere direttamente o tramite un legame di controllo, il 20% o più dei diritti di voto o del capitale di un'impresa);
- b) da un legame di controllo.

La presente Relazione:

- è redatta ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F., che prescrive una serie di informazioni sugli assetti proprietari, sulle pratiche di governo societario, sui sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa finanziaria, sulla composizione e sul funzionamento degli organi assembleari, consiliari e di controllo; la società di revisione è chiamata ad esprimere un giudizio di coerenza su alcune delle informazioni richieste;
- è approvata dal C.d.A., previa valutazione degli Amministratori Indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.6 del Codice di Autodisciplina come recepito nel Regolamento Interno⁵. Tale valutazione è allegata alla Relazione stessa (Allegato A);
- è pubblicata, ancorché come documento distinto, congiuntamente alla Relazione sulla Gestione, nella quale sono peraltro contenuti i dovuti rimandi. Parimenti, contiene rinvii alla documentazione di bilancio (Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione, ecc.), nonché alla Relazione sulla Remunerazione di cui al successivo alinea, per le informazioni in essa contenute che altrimenti risulterebbero duplicate;
- è altresì pubblicata unitamente alla Relazione sulla Remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F., introdotto dal D.Lgs. n. 259/2010. Quest'ultima contiene anche le informazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30.3.2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La pubblicazione della presente Relazione e della citata Relazione sulla Remunerazione avviene anche sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Corporate Governance".

1.2 Linee guida del sistema di governo societario alla luce delle Disposizioni di Vigilanza

Come noto, già nel corso del 2008 la Banca d'Italia ha emanato disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche (di seguito "il Provvedimento della Banca d'Italia" o più brevemente "il Provvedimento")⁶ che disciplinano il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo, rimettendo all'autonomia degli intermediari la concreta individuazione - nell'ambito delle linee applicative tracciate dall'Autorità di Vigilanza - delle soluzioni più idonee a realizzare, secondo criteri di proporzionalità, i principi generali in materia (tra cui viene in particolare richiamato, nelle premesse, il Codice di Autodisciplina).

Il sistema di governo societario risultante dagli interventi di adeguamento posti in essere già nel corso del 2009 (improntato al mantenimento del modello tradizionale di amministrazione e controllo e all'affinamento di alcuni meccanismi di funzionamento del modello stesso) è caratterizzato da tre livelli normativi e cioè Statuto, Regolamento Interno, Testo Unico Sistema Controlli Interni, di cui vengono di seguito riassunti gli aspetti salienti:

1.2.1. Statuto

Compiti e poteri degli organi sociali

A.1 Consiglio di Amministrazione

All'organo con funzione di supervisione strategica sono riservate innanzitutto le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari; tale previsione è inserita sia nello Statuto della Capogruppo, sia nello Statuto della Banca Controllata Italiana (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 3).

Tra le altre attribuzioni non delegabili, è riservata al C.d.A. anche la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna e di conformità e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni⁷ (previo parere favorevole del Collegio Sindacale); tale previsione è inserita nello Statuto delle Banche Italiane del Gruppo (ancorché nella Banca Controllata Italiana risulti concretamente riferita a funzioni svolte dalla Capogruppo in virtù degli accordi di outsourcing).

⁴ Codice di Autodisciplina delle Società Quotate – Borsa Italiana – Edizione 2006

⁵ gli Amministratori Indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri Amministratori (di norma in occasione dell'approvazione della Relazione Annuale sul Governo Societario e al fine di esprimere una propria valutazione sugli aspetti di loro competenza).

⁶ Provvedimento Banca d'Italia del 4.3.2008 disponibile anche sul sito internet www.bancaditalia.it, dove sono reperibili anche le altre disposizioni di vigilanza citate nella presente Relazione, nonché le note applicative al citato Provvedimento emanate in data 11.1.2012

⁷ Tra gli "elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli", il par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia indica "poteri, responsabilità, flussi informativi, gestione dei conflitti d'interesse": nel nostro caso, ciò comporta l'assoggettamento al parere favorevole del Collegio Sindacale delle delibere consiliari inerenti il Regolamento Interno e il Testo Unico Sistema Controlli Interni, e, almeno nelle linee guida - le Procedure Interne in materia di: informazione societaria; operazioni "at risk" e di investimento in tema di servizi



A.2 Collegio Sindacale

L'organo con funzioni di controllo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca. Per l'importanza che detti compiti rivestono a fini di vigilanza, il TUB (art. 52) ha predisposto un meccanismo di collegamento funzionale con l'Autorità di Vigilanza: l'organo di controllo deve informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria. A tali fini lo statuto della banca assegna al Collegio Sindacale i relativi compiti e poteri, che sono riportati integralmente, secondo l'articolazione indicata dal par. 2.2 del Provvedimento della Banca d'Italia, tenendo conto di quanto stabilito, da ultimo, dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali; ii) nel Regolamento Interno e, in modo più specifico, nel Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni, quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 1.2.2, 1.2.3, 7 e 9).

B. Composizione degli organi sociali

Per la Capogruppo è come noto vigente la disciplina del "voto di lista" per l'elezione dei componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale, già introdotta nello Statuto in virtù dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF. Per dettaglio, vds. succ. par. 3 e 9.

Nello Statuto della Banca Controllata Italiana, così come in quello della Capogruppo, è inserita la figura degli "amministratori indipendenti" sulla base di analoghi requisiti.

C. Meccanismi di remunerazione e incentivazione.

Per le Banche Italiane del Gruppo, è riportato sinteticamente quanto previsto dal par. 4 del Provvedimento della Banca d'Italia: i) nello Statuto stesso quanto ai principi generali, laddove è previsto che l'assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, approva le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari; ii) nel Regolamento Interno quanto alle linee applicative (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

1.2.2. Regolamento Interno

Per quanto concerne le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto alle disposizioni statutarie di cui al precedente paragrafo 1.2.1, sono recepite nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo le linee applicative del Provvedimento della Banca d'Italia di cui ai punti A.2) Collegio Sindacale e C) Meccanismi di remunerazione e incentivazione (per maggior dettaglio vds. anche succ. par. 6).

Con riferimento al punto B) Composizione degli organi sociali, sono estesi al Regolamento Interno della Banca Controllata Italiana i limiti generali al cumulo degli incarichi rispettivamente degli Amministratori e dei Sindaci, in parte analoghi a quelli già adottati, per legge e/o per autodisciplina, presso la Capogruppo (per maggior dettaglio, vds. anche succ. par. 3 e 9). E' inoltre stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica⁸.

Per quanto concerne, infine, le disposizioni regolamentari che presentano caratteri di complementarietà rispetto al Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni di cui al successivo paragrafo 1.2.3, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo sono presenti gli elementi necessari per delimitare il perimetro delle attività di "controllo in senso lato" in capo a ciascuno degli Organi apicali (C.d.A., Collegio Sindacale, Comitato per il Controllo Interno) e dei Soggetti esecutivi (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Per quanto sopra, è inserito nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo un articolo dedicato al Collegio Sindacale.

Al riguardo, si precisa che, a seguito dell'entrata in vigore, nel corso del 2010, del D.Lgs. n. 39 in materia di revisione legale dei conti, si è provveduto ad introdurre nello Statuto un rinvio di carattere generale alle disposizioni di tale Decreto in tema di compiti del Collegio Sindacale per quanto attiene al controllo interno e alla revisione contabile⁹. Conseguenti

⁸ Come precisato dal par. 2.2.e) del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

⁹ Delibera consiliare assunta con atto notarile in data 27 gennaio 2011 (ai sensi dell'art. 19 comma 3 dello Statuto e dell'art. 2365 comma 2 del Codice Civile), previo provvedimento di accertamento della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 56 TUB

modifiche di carattere specifico sono state apportate al Regolamento Interno, al fine di coordinare adeguatamente la disciplina del Collegio Sindacale con quella del Comitato per il Controllo Interno (riducendo al minimo le sovrapposizioni di competenze tra Organi di Controllo). In particolare, in occasione del rinnovo delle cariche sociali avvenuto in data 28 aprile 2011, sono state eliminate dal perimetro delle competenze del Comitato per il Controllo Interno le seguenti attività rientranti per effetto del citato D.Lgs. n. 39 nell'ambito delle attribuzioni del Collegio Sindacale:

- monitorare i lavori espletati dal Dirigente Preposto con particolare riferimento all'idoneità dei poteri e delle risorse messe a disposizione, all'implementazione e all'utilizzo delle procedure amministrativo-contabili, alle eventuali problematiche emerse nella predisposizione ed applicazione di dette procedure ed alle azioni adottate per il superamento delle criticità riscontrate;
- valutare, unitamente al Dirigente Preposto e alla società di revisione, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico e i risultati esposti nella relazione "di certificazione" e negli altri rapporti predisposti da tali società, nonché valutare il processo di revisione contabile.

Con riferimento al ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che secondo i principi generali enunciati nel medesimo Provvedimento, svolge un'importante funzione al fine di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri, è esplicitato nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo che "il Presidente promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli eventuali altri Amministratori esecutivi, nonché al Direttore Generale; a tal fine, il Presidente si pone come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati consultivo/propositivi costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione".

In ottemperanza a quanto precisato dalla stessa Banca d'Italia nella nota di chiarimenti del 27.02.2009, è altresì esplicitato che il Presidente (salvi i casi di particolare urgenza in cui può eccezionalmente assumere, a norma di Statuto, decisioni di competenza del Consiglio) ha un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

1.2.3. Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni

1.2.3.1 - PRINCIPI GENERALI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- *conformità* dell'operatività rispetto alle strategie aziendali ed alle norme interne ed esterne all'azienda;
- *performance* in termini di ottimizzazione dei processi, anche attraverso la corretta allocazione delle risorse e la consapevole assunzione dei rischi;
- *salvaguardia* del valore delle attività e dei flussi di reddito;
- *informazione*, per garantire la qualità e l'integrità delle informazioni rilevanti per i processi decisionali interni ed il contesto esterno;
- *miglioramento*, per garantire nel continuo azioni correttive per l'eliminazione delle carenze e la coerente evoluzione dei presidi organizzativi rispetto alle strategie aziendali ed al contesto di riferimento.

Indipendentemente dalle strutture organizzative coinvolte, si possono individuare tre tipologie di controlli:

- controlli di linea: consistono nella serie di verifiche di "routine" svolte dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure (anche informatiche), ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di back-office.
- controlli sulla gestione dei rischi: sono controlli che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione di metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio, nonché di assicurare la conformità alla normativa di riferimento.
- attività di revisione interna (*internal auditing*): è l'attività volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complesso Sistema dei Controlli Interni.

In riferimento al Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, esercita:

- a) un *controllo strategico* sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
- b) un *controllo gestionale* volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società sia del gruppo nel suo insieme;

- c) un *controllo tecnico-operativo* finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

Per maggiori dettagli sui singoli Organi e funzioni operanti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, si rimanda al successivo Paragrafo 1.2.3.2.

I principi generali enunciati valgono anche per la Banca Controllata Italiana, nonché per le altre società controllate, con le dovute limitazioni e adattamenti dettati dalle peculiarità organizzative ed operative che le stesse entità presentano a seconda del loro settore di attività (bancario, finanziario, assicurativo, ecc.) ovvero del loro ordinamento di localizzazione (italiano, lussemburghese, svizzero, ecc.).

Si prevede che il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni verrà sottoposto nel corso del 2012 ad interventi di revisione, in cui saranno tra l'altro recepite le modifiche derivanti dal D.Lgs. n. 39/2010 di cui al precedente paragrafo 1.2.2.

1.2.3.2 ORGANI E FUNZIONI DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Sistema dei Controlli Interni, in linea con le disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia e i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, è costituito dai seguenti organi e funzioni ai quali sono attribuite le seguenti principali responsabilità in materia di controllo interno:

ORGANI DI GOVERNO¹⁰ E CONTROLLO

- **Consiglio di Amministrazione**, che nell'ambito delle sue più ampie responsabilità di governo approva, anche a livello di Gruppo, gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e l'assetto dei sistemi di controllo interno aziendale e di Gruppo;
- **Collegio Sindacale**, che, quale organo con funzioni di controllo, **vigila** sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, svolgendo altresì il controllo sulle attività in materia di revisione contabile come previsto dal D.Lgs. n. 39/2010;
- **Comitato per il Controllo Interno**, che
 - **in veste di organo propositivo/consultivo "endoconsiliare"**, assiste il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti ad esso attribuiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, in particolare, rilasciando pareri (non vincolanti) in merito agli assetti organizzativi, sottoposti all'approvazione del Consiglio stesso, per assicurare il presidio dei rischi aziendali, nonché per assicurare il rispetto dei requisiti patrimoniali;
 - **in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001** del Banco Desio **vigila** sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo 231 e ne cura l'aggiornamento.

AMMINISTRATORE DELEGATO, DIRETTORE GENERALE E COMITATO RISCHI

- **Amministratore Delegato**, al quale - nell'ambito delle sue più ampie responsabilità di gestione - spetta il compito di supervisionare l'attuazione degli indirizzi e linee guida stabiliti dal Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Gruppo;
- **Direttore Generale**, al quale - nell'ambito delle sue più ampie responsabilità di gestione - spetta il compito di predisporre, in qualità di soggetto preposto alla gestione del personale e all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali, le misure necessarie ad assicurare il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace commisurato ai rischi connessi con l'operatività aziendale;
- **Comitato Rischi¹¹**, in veste di comitato tecnico-operativo, a cui spetta il compito di supportare l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale nell'attività di definizione e supervisione delle politiche e dei sistemi di gestione dei rischi di Gruppo;

FUNZIONI DI CONTROLLO INTERNO

¹⁰ Il concetto di "governo" è riferito alle definizioni di "supervisione strategica" e "gestione" ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia 4.3.2008 sul governo societario

- **Dirigente Preposto**, a cui spetta - ai sensi dell'art. 154-bis del TUF - il compito di definire e mantenere un modello organizzativo e di controllo sull'informativa finanziaria del Gruppo, finalizzato a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali; maggiori informazioni sulle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione a tale processo, sono fornite - ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 - nel successivo paragrafo 7
- **Funzione di Compliance**, alla quale è attribuito il compito di gestire e presidiare, a livello di Gruppo, il rischio di non conformità alle norme;
- **Funzione di Risk Management**, a cui spetta il compito di misurare e monitorare l'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio, in particolare ai rischi di mercato, credito, tasso, liquidità ed operativi;
- **Funzione di Revisione Interna**, a cui spetta il compito di verificare che il Sistema dei Controlli Interni aziendale e di gruppo, nel suo complesso, sia adeguato e funzionante.

ALTRE FUNZIONI AZIENDALI

- **Responsabili di unità organizzative aziendali** (Direzioni, Aree, Uffici, Settori, Filiali, ecc.) a cui spetta il compito di assicurare l'attuazione dei controlli di linea previsti ovvero necessari per l'efficace presidio dei rischi connessi con l'operatività posta in essere nell'ambito delle rispettive unità organizzative.

2 - INFORMAZIONI GENERALI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI E SU ALTRI PROFILI SOCIETARI, SULL'ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO E SULLA STRUTTURA DEL GRUPPO

Il presente paragrafo contiene le informazioni sugli assetti proprietari e sul profilo societario ai sensi dell'art. 123-bis TUF, nonché sulla struttura del gruppo e le attività di direzione e coordinamento, secondo le diverse discipline bancarie e civilistiche. Ove non diversamente specificato, le informazioni di seguito elencate si riferiscono alle Banche Italiane del Gruppo.

2.1 ASSETTI PROPRIETARI ED ALTRI PROFILI SOCIETARI DEL BANCO DESIO (art. 123-bis TUF, comma 1)

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale del Banco Desio, interamente sottoscritto e versato, è composto da un totale di n. 130.202.000 azioni (da nominali Euro 0,52 l'una), delle quali n. 117.000.000 azioni ordinarie (90% circa del totale) e n. 13.202.000 azioni di risparmio non convertibili (10% circa del totale).

Le azioni ordinarie, quotate dal 1995 al MTA, conferiscono ai titolari i diritti e gli obblighi previsti dalle norme vigenti (in particolare, il diritto agli utili ed il diritto di voto di cui agli artt. 2350 e 2351 c.c.), senza deroghe o limitazioni statutarie.

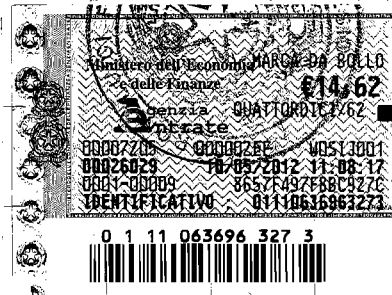
Le azioni di risparmio non convertibili, emesse in sede di aumento del capitale sociale e quotate al MTA nel 1999, hanno le seguenti caratteristiche particolari, definite dalla normativa speciale (art. 145 del TUF) e dallo Statuto:

- sono prive del diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie;
- possono essere al portatore, salvo quelle eventualmente detenute dagli Esponenti;
- non sono convertibili, in via facoltativa, in azioni ordinarie;
- godono di un privilegio nella ripartizione dell'utile di esercizio, che non deve essere mai inferiore al 7% del loro valore nominale e deve essere complessivamente superiore del 20% rispetto a quello spettante alle azioni ordinarie;
- in caso di liquidazione della società, hanno la prelazione nel rimborso del capitale per l'intero loro valore nominale;
- in caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, le stesse azioni di risparmio si trasformano automaticamente in azioni con diritto di voto limitato alle delibere dell'Assemblea Straordinaria, fermi i privilegi patrimoniali di cui sopra.

Per l'organizzazione della categoria si rimanda al paragrafo 11.

Non sono state emesse né è prevista per statuto la facoltà di emettere altre particolari categorie di azioni o di strumenti finanziari partecipativi forniti di specifici diritti patrimoniali o amministrativi.

In data 29 novembre 2011 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., in via scindibile, di massimi nominali Euro 520.000 corrispondenti a un numero massimo di 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna, a servizio del Piano di Stock Grant a favore del management del Gruppo Banco Desio, da emettere a cura del Consiglio di Amministrazione in più tranches, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano stesso, che è stato adottato ai fini dell'allineamento del Sistema d'incentivazione del Gruppo alle citate Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. Per ulteriori dettagli si rimanda all'apposito Documento Informativo del Piano di Stock Grant e all'art. 84-bis del



Regolamento Consob n. 11971/99, che è a disposizione anche sul sito internet www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations / Assemblee / Assemblee 2011".

b) Restrizioni al trasferimento delle azioni

Non sono previste restrizioni volontarie o statutarie alla circolazione delle azioni, quali limiti al possesso azionario o clausole di gradimento. Peraltro, l'assunzione di partecipazioni nel capitale delle banche che comportino il superamento di determinate soglie percentuali è soggetta ai vincoli stabiliti dal TUB e dalle Disposizioni di Vigilanza.

c) Partecipazioni rilevanti

Gli azionisti detentori di partecipazioni nel Banco Desio superiori al 2% risultano i seguenti alla data del 31.12.2011:

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 117.000.000 azioni ordinarie:
 - Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. 52,69% (partecipazione di controllo)
 - Avocetta S.p.A. 8,60%
 - Lado Pia (di cui 5,88% tramite Vega Finanziaria S.p.A.) 7,46%
 - Gavazzi Gerolamo (di cui 2,25% tramite Averla S.p.A.) 2,65%

- quanto al capitale rappresentato da complessive n. 13.202.000 azioni di risparmio:
 - Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.a.p.a. 44,54%
 - Avocetta S.p.A. 10,62%
 - Lado Pia (di cui 5,20% tramite Vega Finanziaria S.p.A.) 6,56%
 - Gavazzi Gerolamo (di cui 3,58% tramite Averla S.p.A.) 3,96%

Le informazioni sulle partecipazioni rilevanti sono acquisite principalmente sulla base delle rilevazioni a Libro Soci, nonché delle segnalazioni pervenute alla società ai sensi dell'art. 114, comma 7 del TUF (*Internal Dealing*) e dell'art. 120 del TUF (Assetti Proprietari)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo

Non sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del voto

Vedasi quanto riportato alla precedente lettera a) con riferimento al Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo Banco Desio, nonché nell'apposito Documento Informativo ivi menzionato.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, eccettuata la limitazione sopra citata per le azioni di risparmio e fatti salvi gli altri divieti previsti dalla normativa speciale (ad esempio per mancata autorizzazione all'acquisizione di partecipazioni rilevanti, insussistenza dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale, mancato assolvimento di determinati obblighi di comunicazione a Banca d'Italia e Consob, ecc.).

g) Accordi tra soci

Non risultano sussistere patti parasociali o accordi tra i soci, previsti dalle norme vigenti (art. 20 TUB e art. 122 TUF).

h) Clausole di cambiamento di controllo

Il Banco Desio e/o le sue controllate non hanno in essere accordi significativi, la cui efficacia sia subordinata o che si modificano o si estinguono in caso di cambiamento del controllo del Banco stesso.

i) Indennità degli amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto

Si rinvia integralmente a quanto riportato al paragrafo 6 della Relazione sulla Remunerazione

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e dei sindaci e modifiche statutarie

A decorrere dall'esercizio 2008, la nomina del C.d.A. del Banco Desio è disciplinata dalla nuova procedura, recepita dallo Statuto, in attuazione dell'art. 147-ter e dell'art. 148 TUF.

Il C.d.A. è composto da un minimo di 8 ad un massimo di 11 membri, secondo determinazioni dell'Assemblea, ed è nominato col voto di lista "maggioritario" che, in caso di presentazione di due o più liste di candidati, prevede la nomina di tutti gli amministratori meno uno dalla lista che ottenga il maggior numero di voti espressi in assemblea (lista di maggioranza); un amministratore è nominato dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi

dopo la lista di maggioranza, purché il numero di voti sia almeno pari alla metà del quorum necessario per la presentazione delle liste e a condizione che la lista di minoranza non sia collegata ai soci che hanno presentato o votato la lista di maggioranza.

Le liste possono essere presentate da azionisti titolari di azioni ordinarie pari almeno al 2,5% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie e devono essere presentate almeno 25 giorni prima dell'Assemblea, corredate da:

- la documentazione comprovante l'identità dei soci e la loro legittimazione alla presentazione della lista;
- le singole dichiarazioni di accettazione della candidatura e di possesso dei requisiti prescritti, inclusi gli eventuali requisiti di indipendenza, nonché i curricula vitae dei candidati;
- le dichiarazioni, dei soci che presentano liste di minoranza, di assenza di collegamento con gli azionisti di maggioranza.

Nel caso di cessazione dell'amministratore nominato dalla lista di minoranza, il C.d.A. è tenuto a cooptare, ove possibile, un candidato non eletto presente nella medesima lista. In ogni caso, in occasione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla sostituzione dell'amministratore eletto dalle minoranze, le candidature potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati a quelli che hanno presentato e votato la lista di maggioranza all'epoca dell'elezione del C.d.A. e la nomina del consigliere avviene a maggioranza relativa.

Per il Collegio Sindacale si applica analoga procedura con le seguenti varianti:

- due sindaci effettivi e due supplenti sono nominati dalla lista di maggioranza;
- un sindaco effettivo, che assumerà la carica di Presidente, ed un supplente, sono nominati dalla prima lista di minoranza non collegata ai soci di maggioranza, qualunque sia il numero di voti ottenuti.
- nel caso in cui nei 25 giorni precedenti l'assemblea, sia stata regolarmente presentata la sola lista di maggioranza, il termine per il deposito di liste di minoranza è prorogato di 3 giorni ed il quorum di presentazione è dimezzato.

Le modifiche statutarie sono di esclusiva competenza dell'Assemblea Straordinaria, eccetto quei casi in cui la legge e lo statuto consentono l'approvazione da parte del C.d.A. In ogni caso le modifiche statutarie sono soggette al preventivo benessere della Banca d'Italia. Per ulteriori informazioni inerenti l'organo amministrativo e l'organo di controllo, vedasi successivi paragrafi 3 e 9.

m) Deleghe ai sensi dell'art. 2443 c.c. e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non sono state conferite deleghe al C.d.A. del Banco Desio per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c., né per emettere strumenti finanziari partecipativi. Non sono in vigore autorizzazioni assembleari all'acquisto di azioni proprie.

2.2. ADESIONE A UN CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO (Art. 123-bis comma 2 lettera a TUF)

Come già illustrato nelle precedenti Relazioni, il Banco Desio, pur avendo come riferimento principale le norme speciali dell'Ordinamento Bancario e segnatamente le citate Disposizioni di Vigilanza, aderisce al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate fin dalla sua prima emanazione a cura della Borsa Italiana. In particolare, l'edizione del Codice in vigore dal 2006 è stata adottata in modo generalizzato, fatta eccezione per alcuni criteri di portata circoscritta che si è ritenuto necessario od opportuno recepire in modo non integrale. Per informazioni di dettaglio sullo stato di adesione alle singole raccomandazioni del Codice si rimanda all'allegata Tabella 4. Il Codice è reperibile sul sito internet www.borsaitaliana.it.

Per quanto concerne l'applicazione dell'art. 7 del Codice in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, come modificato nel marzo 2010, vedasi successivo paragrafo 6.

L'applicazione dell'ultima edizione del Codice emanata nel dicembre 2011, come previsto nel regime transitorio della stessa, sarà presa in esame entro dicembre 2012 e sarà quindi oggetto d'informativa nella successiva Relazione.

Ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis comma 2 TUF e riferite all'informativa finanziaria (lettera b), al funzionamento dell'assemblea e ai rapporti con gli azionisti (lettera c) ed alla composizione/ funzionamento degli organi di amministrazione e controllo (lettera d) sono riportate, in particolare, nei successivi paragrafi 3, 7, 9 e 10.

2.3. STRUTTURA DEL GRUPPO E ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Banco Desio è la Capogruppo dell'omonimo **gruppo bancario**, ai sensi degli artt. 60 e 61 del TUB, che con riferimento alla data del 28 febbraio 2012 comprende le seguenti società:

Banco Desio e della Brianza SpA	Banca capogruppo
Banco Desio Lazio SpA	Banca controllata direttamente (100%)

Fides SpA	Società finanziaria iscritta all'Albo degli intermediari finanziari, controllata indirettamente tramite Banco Desio Lazio (100%)
Brianfid Lux SA	Impresa di investimento lussemburghese controllata direttamente (100%)
CPC Lugano SA	Banca svizzera controllata indirettamente tramite Brianfid (100%)
Rovere Società di Gestione SA	Impresa di investimento lussemburghese controllata indirettamente tramite Brianfid (70%) e tramite Banco Desio Lazio (10%) , per una quota complessiva dell'80%

Su dette società il Banco Desio esercita attività di direzione e coordinamento sia secondo le vigenti disposizioni di vigilanza bancaria, sia ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. In particolare, ai sensi dell'art. 61 del TUB, la Capogruppo esercita sulla Banca Controllata Italiana, nonché sulle altre entità bancarie e finanziarie italiane ed estere incluse nel perimetro del gruppo bancario (Fides SpA, Brianfid-Lux SA, Rovere Società di Gestione SA, Credito Privato Commerciale SA) un controllo di livello: i) strategico, principalmente in virtù della prevalenza di propri Esponenti nei C.d.A. di tali controllate; ii) gestionale, perlopiù in virtù di un unico sistema di monitoraggio andamentale su tutte le controllate; iii) tecnico-operativo, che nelle società controllate italiane avviene principalmente in virtù di un significativo accentramento di funzioni-chiave, specie di revisione interna, presso Banco Desio. Per quanto concerne le predette controllate di diritto lussemburghese e svizzero (le quali non presentano, nel complesso, una particolare significatività in termini di dimensioni e/o di rischiosità), il Gruppo adotta assetti di governo sostanzialmente uniformi, caratterizzati: i) dalla preponderanza di esponenti espressi dal Gruppo stesso in seno al Consiglio di Amministrazione; ii) dalla presenza di Revisori Esterni appartenenti allo stesso "network" internazionale della società di revisione operante presso le Banche Italiane del Gruppo medesimo o comunque a realtà primarie nell'ambito di tali "network"; iii) dall'esistenza di meccanismi di raccordo tra funzioni di controllo interno della Capogruppo e corrispondenti funzioni delle singole controllate; detti meccanismi di raccordo operano in modo continuativo, ancorché nel rispetto dei limiti posti dagli ordinamenti bancari e finanziari locali. In tale contesto, il sistema di governo sulle controllate estere è rafforzato dal ruolo di "sub-holding" attribuito a Brianfid-Lux SA.

Banco Desio controlla direttamente anche **Chiara Assicurazioni S.p.A.**, compagnia operante nel ramo danni, esclusa dal perimetro del gruppo bancario (in quanto soggetta alla normativa di vigilanza sulle imprese di assicurazione), ma sottoposta anch'essa ad attività di direzione e coordinamento del Banco Desio stesso, secondo le norme civilistiche. Il capitale sociale di Chiara Assicurazioni S.p.A. è posseduto dal Banco Desio nella misura del **66,66%**. Le rimanenti quote sono detenute da n. 4 banche italiane di dimensioni coerenti con quelle del Banco Desio stesso; nonché da un gruppo operante a livello nazionale nel comparto della mediazione creditizia (con percentuali di partecipazione comprese tra il 5 e il 10% circa).

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A., società finanziaria avente quale oggetto prevalente la gestione della partecipazione di controllo nel Banco Desio, è il soggetto che esercita il controllo sul Banco stesso secondo le norme applicabili (art. 2359 codice civile e art. 23 TUB). Essa tuttavia, per espressa previsione statutaria, **non esercita attività di direzione e coordinamento** sul Banco Desio e sulle sue controllate, né in base alla normativa bancaria, né in base a quella civilistica.

Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. S.A.p.A. non risulta detenere altre partecipazioni di controllo.

Per completezza, si segnala che Banco Desio detiene anche due partecipazioni di collegamento:

- Chiara Vita S.p.A. (ex compagnia assicurativa del Gruppo operante nel ramo vita) con una quota del 30%, a fronte della partecipazione di controllo attualmente detenuta dal Gruppo Helvetia;
- Istifid S.p.A. (società fiduciaria) con una quota del 28% circa, in virtù della quale Banco Desio si pone attualmente come azionista di maggioranza relativa.

CPC Lugano, attualmente unica controllata avente sede in uno Stato extra UE, rispetta le condizioni di trasparenza prescritte dall'art. 36 del Regolamento Consob Mercati (Reg. 16191/2007). In particolare, con riferimento alla controllata svizzera, il Banco Desio: mette a disposizione del pubblico (tramite collegamento tra il proprio sito internet e quello della controllata) le situazioni contabili predisposte ai fini del bilancio consolidato, comprendenti almeno lo stato patrimoniale ed il conto economico; acquisisce la documentazione inerente lo statuto, la composizione ed i poteri degli organi sociali; garantisce che la società controllata fornisca al revisore della controllante tutte le informazioni necessarie per condurre il controllo contabile nonché disponga di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla controllante ed al revisore i dati necessari per la redazione del bilancio consolidato.

3 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

3.1 Composizione e requisiti

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio in carica è composto da n. 11 amministratori, è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011, con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.1) e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

La composizione del C.d.A., unitamente alle altre informazioni sulla struttura dell'Organo Amministrativo e dei Comitati, è riportata nell'acclusa Tabella 1.

In base alla normativa speciale di riferimento per le banche con azioni quotate, gli amministratori devono possedere, pena decadenza dalla carica, specifici requisiti di onorabilità e di professionalità; in particolare sotto il profilo della professionalità è richiesta un'esperienza almeno triennale in almeno una delle seguenti attività:

- attività di amministrazione, controllo o direttive in imprese;
- attività professionali in materie attinenti al settore bancario, finanziario, assicurativo o funzionali all'attività della banca;
- insegnamento universitario in materie giuridiche o economiche;
- funzioni amministrative o dirigenziali pubbliche con attinenza al settore creditizio o che comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Per la carica di Presidente l'esperienza suddetta deve essere almeno quinquennale; per le cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale è richiesta una specifica competenza nelle materie attinenti il settore creditizio, maturata in posizioni di adeguata responsabilità per almeno cinque anni.

La verifica dei requisiti degli Esponenti spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione, entro 30 giorni dalla nomina, con procedura stabilita dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia; in sintesi, il possesso dei requisiti è verificato e deliberato dal C.d.A. e col parere del Collegio Sindacale (previa apposita verifica da parte del Collegio stesso¹²), per ogni singolo esponente, con l'astensione dell'interessato, sulla base di idonea documentazione prodotta dagli Esponenti stessi (esempio: certificati, attestazioni, *curricula vitae*, dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione, dichiarazioni rese da imprese/enti di provenienza, ecc.).

Le informazioni sulle caratteristiche personali e professionali degli amministratori, nonché le informazioni sul possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo, sono pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob (per maggior dettaglio vedasi successivo paragrafo 3.5); sono altresì a tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it alla sezione "Investor relation/Assemblee/2011/Assemblea 26 aprile 2011/Liste nomine per il C.d.A. e il Collegio Sindacale".

3.2 Amministratori Indipendenti

Dei n. 11 Amministratori del Banco Desio in carica, n. 4 (tra cui n. 1* candidato da una lista di minoranza ai sensi di legge) sono qualificati come indipendenti, secondo le specifiche disposizioni degli Artt. 147-ter e 148 del TUF (formalizzate anche nello Statuto, in conformità alla nota di chiarimenti della Banca d'Italia in data 27.02.2009) nonché secondo i criteri del Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel C.d.A. che, per la motivazione riportata nell'allegata Tabella 4 in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza). La valutazione dell'indipendenza è oggetto di delibera del C.d.A. e di apposita verifica da parte del Collegio Sindacale, esaminando le singole posizioni dei consiglieri sulla base di idonea documentazione a disposizione della società o dell'informativa resa dall'interessato, che si astiene dalla votazione.

Gli accertamenti sono previsti dopo la nomina, nonché in relazione alla costituzione di Comitati in cui sia richiesta la presenza di un certo numero di Amministratori Indipendenti, in occasione dell'approvazione della presente Relazione e/o ogni volta che il C.d.A. lo ritenga opportuno in relazione all'eventuale sopraggiungere di situazioni che possano modificare la qualifica di indipendente o meno in capo ad uno o più consiglieri.

I Consiglieri che risultano attualmente in possesso dei requisiti d'indipendenza (tutti ai sensi sia del TUF, sia del Codice di Autodisciplina ad eccezione del suddetto criterio dei "nove anni") sono di seguito elencati:

- * **Avv. Pier Antonio Cutellè** (" 28.04.2008)
- **Prof. Luigi Guatri** (" 29.04.1988)

¹² Per l'apposita verifica del Collegio Sindacale in tema di requisiti degli Amministratori e dei Sindaci stessi, vedi



- Avv. Gerolamo Pellicanò (“ 30.04.2002)
- Prof. Lorenzo Rigodanza (“ 28.04.2011)

L'ultima verifica di tali requisiti è stata effettuata a seguito del rinnovo delle cariche in data 26 maggio 2011.

Gli Amministratori Indipendenti, oltre a partecipare ai lavori consiliari nonché all'attività dei Comitati consultivo/propositivi di rispettiva appartenenza (cioè il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Nomine e Remunerazione, di cui gli stessi costituiscono la componente maggioritaria, nonché il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, dai medesimi interamente costituito) si sono riuniti in data 20 marzo 2012, per esprimere una propria valutazione sugli aspetti della presente Relazione di loro competenza tenuto conto del ruolo che il Codice attribuisce, nel novero dei componenti non esecutivi, soprattutto a tali Amministratori¹³. Tale **valutazione**, che risulta globalmente positiva anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione (vedasi successivo Paragrafo 3.6), è allegata alla presente Relazione (**Allegato A**).

3.3 Funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Desio si riunisce di prassi con cadenza mensile, cioè con frequenza maggiore rispetto alla cadenza almeno bimestrale prevista dallo Statuto; nel corso del 2011 si sono tenute in totale 15 sedute, per la maggior parte programmate ad inizio anno; per il 2012 ne sono state programmate 14, di cui 3 nei primi 3 mesi. Le date di quelle relative all'approvazione dei rendiconti periodici (progetto di bilancio e bilancio consolidato, relazioni finanziarie semestrali e trimestrali) sono state rese pubbliche, durante il mese di gennaio, nel contesto del Calendario Annuale degli Eventi Societari, in conformità con la normativa di borsa. La pubblicazione del *Corporate Calendar* si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di programmazione dei lavori consiliari di tutte le società del Gruppo, che vede coinvolti gli stessi C.d.A. della Capogruppo e delle controllate, al fine di ottimizzare l'attività degli organi sociali in coerenza con i principi generali di efficienza ed efficacia stabiliti sia dal Codice di Autodisciplina, sia dal Provvedimento della Banca d'Italia. Ai medesimi principi si ispira la normativa interna concernente i flussi informativi tra gli organi sociali e all'interno degli stessi, volta ad assicurare una circolazione delle informazioni coerente con l'esigenza degli Amministratori e Sindaci di agire in modo informato e, nel contempo, con la necessità di mantenere presidi organizzativi per evitare il rischio di utilizzazione impropria di notizie riservate.

Secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalla Procedura Informazione Societaria, le riunioni del C.d.A. sono convocate dal Presidente con avviso trasmesso almeno 5 giorni prima e contenente l'elenco delle materie da trattare; la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno viene messa a disposizione dei consiglieri e dei sindaci, di norma, almeno due ore prima dell'orario fissato per la seduta. In particolare, la documentazione concernente argomenti di maggior rilevanza (quali, ad esempio, l'approvazione dei rendiconti periodici, le proposte inerenti le eventuali operazioni straordinarie ed in genere le operazioni soggette al vaglio dell'Autorità di Vigilanza), viene trasmessa, di norma, unitamente all'avviso di convocazione o, comunque, nei giorni precedenti la riunione.

I vincoli di riservatezza della documentazione e delle informazioni oggetto di delibere consiliari sono statuiti - in coerenza con la regolamentazione sul "market abuse" - anche dalla Procedura Informazione Societaria, per gli amministratori, i sindaci, i revisori esterni e per tutti i dipendenti che entrino in possesso di documentazione e informazioni potenzialmente "price sensitive". In tale contesto, particolari disposizioni disciplinano l'accesso ai verbali delle riunioni del C.d.A. (Per ulteriori dettagli sulla predetta Procedura vedasi anche il successivo paragrafo 8).

3.4 Attribuzioni

Il C.d.A. è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto le facoltà riservate all'Assemblea dalle disposizioni di legge e/o di vigilanza; oltre alle funzioni non delegabili, sono riservate per Statuto all'esclusiva competenza del C.d.A., anche secondo quanto disposto dalle Disposizioni di Vigilanza, le decisioni concernenti:

¹³ Per comodità si riporta uno stralcio del Commento al Principio n. 2 del Codice: "... l'importanza che il consiglio, nello svolgimento dei suoi compiti di indirizzo strategico e di verifica, sia effettivamente in grado di esprimere giudizi autorevoli, ... La componente non esecutiva ha il ruolo primario di fornire un contributo significativo all'esercizio di tali compiti. In particolare, gli amministratori non esecutivi arricchiscono la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare. Tali competenze permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse e, perciò, contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole. Il contributo degli amministratori non esecutivi risulta particolarmente utile sulle tematiche in cui l'interesse degli amministratori esecutivi e quello degli azionisti potrebbero non coincidere, quali la remunerazione degli stessi amministratori esecutivi ed il sistema di controllo interno. Infatti, la componente non esecutiva del consiglio, per la sua estraneità alla gestione operativa dell'emittente, può contribuire efficacemente alla valutazione delle proposte e dell'operato degli amministratori esecutivi.

- la determinazione degli indirizzi che incidono sulla gestione generale degli affari dell'azienda e del gruppo e, in tale ambito, le decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche nonché i piani industriali e finanziari (vds. prec. par. 1.2.1);
- l'emanazione e la modifica dei regolamenti interni, ad eccezione delle modifiche di mero adeguamento a disposizioni della normativa vigente o a delibere assembleari e consiliari già assunte ed efficaci;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di dipendenze o rappresentanze;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di beni immobili diversi da quelli concessi in locazione finanziaria nell'esercizio della propria attività istituzionale;
- l'acquisizione e cessione di partecipazioni che comportino variazioni del gruppo bancario o comunque l'assunzione o cessione di partecipazioni di controllo, collegamento, o che comportino il superamento di soglie autorizzative secondo le disposizioni applicabili; il C.d.A. ha la facoltà di delegare, fissandone limiti, condizioni e modalità, la compravendita di azioni di società controllate quotate in mercati regolamentati, sempre che tale operatività avvenga: a) nel rispetto delle norme vigenti in materia di emittenti, intermediari e mercati; b) al di sotto delle suddette soglie autorizzative;
- la determinazione dei criteri per la direzione ed il coordinamento del Gruppo bancario e delle altre società controllate, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
- la nomina del Direttore Generale, di Vice Direttori Generali e di Dirigenti e la determinazione dei poteri attribuiti agli stessi ed ai Quadri Direttivi;
- la nomina dei Responsabili delle Funzioni di Controllo Interno nonché del Dirigente Preposto e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni, previo parere favorevole del Collegio Sindacale;
- l'eventuale istituzione, nomina e disciplina di comitati con funzioni propositive, consultive e/o di coordinamento (quali, a titolo esemplificativo, il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno).

Inoltre, per statuto, è stata attribuita al Consiglio di Amministrazione anche la competenza, non delegabile ma che può essere rimessa all'Assemblea, sulle seguenti eventuali deliberazioni:

- la fusione per incorporazione di società possedute interamente o almeno al 90%;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di soci;
- gli adeguamenti dello statuto a norme imperative di legge;
- il trasferimento della sede della società nell'ambito del territorio nazionale.

Le attribuzioni sopra elencate assorbono quelle previste dal Codice di Autodisciplina (art. 1.C.1.a) ed in particolare la competenza inerente l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari; di norma i piani strategici sono approvati su un orizzonte temporale di due anni, in coerenza con il periodo di riferimento delle Disposizioni di Vigilanza in tema di sviluppo territoriale.

La valutazione dell'assetto organizzativo e contabile generale, prevista dal medesimo Codice (art. 1.C.2.b), rientra tra le competenze esclusive del C.d.A. stabilite dal Regolamento Interno, in coerenza con la normativa di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sulle politiche di gestione dei rischi, individuali e di gruppo.

Il Regolamento Interno riserva altresì al Consiglio facoltà specifiche concernenti la gestione operativa, la cui ripartizione tra C.d.A. e Organi dallo stesso delegati risponde principalmente a criteri di limiti di importo (come dettagliato nel succ. par. 4).

In generale, l'impostazione sopra descritta è riferibile anche al C.d.A. della Banca Controllata Italiana, tenendo conto dei vincoli derivanti dal fatto che – per previsione statutaria conforme alla normativa di vigilanza – tale società (non quotata) è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo (quotata). Va inoltre tenuta presente la già ricordata minore complessità operativa e dimensionale.

3.5 Nomina

Fermo restando quanto già illustrato al precedente paragrafo 2.1.1) e al precedente paragrafo 3.1, nell'ambito dell'iter di recepimento del Codice di Autodisciplina, il C.d.A. del Banco Desio ha, inoltre, stabilito i seguenti criteri generali relativi al cumulo degli incarichi degli amministratori¹⁴:

- a) determinazione in 5 del numero di cariche di amministratore o di sindaco effettivo ricoperte in altre società quotate e/o società vigilate¹⁵ (escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate direttamente o indirettamente in misura rilevante dal Banco Desio); a tal fine, per la nozione di "partecipate in misura rilevante" si fa riferimento alla disciplina di settore (ad es.: 2% del capitale per le società quotate, 5% per le società vigilate, ecc.);
- b) incompatibilità tra la carica di amministratore esecutivo nel Banco Desio e qualsiasi carica esecutiva ricoperta in altre società quotate e/o società vigilate (sempre escludendosi dal novero le controllate, le collegate e le partecipate in misura rilevante dal Banco Desio);

¹⁴ si rammenta che per gli incarichi dei sindaci sono in vigore specifiche norme regolamentari in materia di cumulo degli incarichi (art.144-duodecies Regolamento Consob in materia di emittenti)

¹⁵ si intendono, a tale proposito, per "società vigilate": le banche, le imprese di assicurazione, le Sim, le Sgr e le società finanziarie iscritte all'elenco speciale "ex art. 107 del TUB" (italiane)

Fatto salvo quanto prescritto da disposizioni specifiche in materia, i suddetti principi generali sono da considerarsi non tassativi e il sopraggiungere di situazioni di incompatibilità non comporta di per sé la decadenza dalla carica; il C.d.A. si riserva di valutare caso per caso eventuali situazioni non conformi, fermo il principio, sancito dal Codice, secondo il quale è rimessa alla discrezionalità degli interessati la valutazione circa l'opportunità di accettare gli incarichi, anche nei comitati interni, esclusivamente "quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento dei loro compiti il tempo necessario".

Le cariche ricoperte dagli Amministratori e dai Sindaci del Banco Desio nella società controllante (Brianza Unione), nelle società controllate, collegate, partecipate, e nelle altre società quotate e/o vigilate, sono riepilogate nell'acclusa Tabella 3

Nel Regolamento Interno della Banca Controllata Italiana sono parimenti stabiliti i soprindicati limiti al cumulo degli incarichi degli Amministratori di cui agli "alineae" a) e b) (sempre da considerarsi non tassativi nei termini sopra specificati).

3.6. Autovalutazione

La Banca d'Italia, in data 11 gennaio 2012, ha diffuso una Nota relativa alla "Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", nel cui ambito sono fornite indicazioni anche in merito al processo di autovalutazione che il Consiglio di Amministrazione è chiamato ad effettuare con periodicità annuale.

In data 23 febbraio 2012 il Consiglio stesso ha approvato le "Linee guida per l'autovalutazione periodica", al fine di disciplinare il relativo processo, individuando in particolare le metodologie da utilizzare (compilazione di un apposito questionario da parte di ciascun Consigliere) e i profili oggetto di analisi - a livello aggregato - riguardo alla composizione (professionalità, indipendenza, ecc.) nonché al funzionamento (prassi operative, flussi informativi, ecc.) del Consiglio e dei Comitati costituiti al suo interno.

L'attività istruttoria, prodromica alla delibera di autovalutazione di competenza del Consiglio stesso ed ai provvedimenti inerenti e conseguenti, è stata delegata a n. 4 componenti in via congiunta, che sono stati individuati, oltre che nel Presidente (Ing. Agostino Gavazzi), nel Rag. Guido Pozzoli, nell'Avv. Gerolamo Pellicanò e nell'Avv. Piero Cutellè, i quali per tale attività, si sono avvalsi anche del supporto tecnico e metodologico di una società di consulenza di primario standing.

In data 20 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha quindi assunto la delibera di autovalutazione, ritenendo che, per tutti gli aspetti oggetto di analisi con riferimento all'Organo amministrativo e ai Comitati costituiti al suo interno (composizione quantitativa; professionalità dei Consiglieri, funzionamento; flussi informativi), si possa formulare un giudizio complessivamente positivo.

4- SISTEMA DELLE DELEGHE

4.1 Lineamenti generali

Date le peculiari caratteristiche dell'attività bancaria, nell'ambito del sistema di governo e controllo interno riveste particolare importanza il sistema delle deleghe, disciplinato in modo organico dallo Statuto e, più dettagliatamente, dal Regolamento Interno. Tale sistema trova un corollario, a livello tecnico-operativo, nella normativa interna (in particolare: Testi Unici) e, sotto il profilo rappresentativo, nei c.d. "poteri di firma" (in particolare: procure speciali).

Tale sistema è stato impostato secondo criteri coerenti con il principio della riserva al Consiglio di Amministrazione delle decisioni principali (cioè quelle che il Provvedimento della Banca d'Italia compendia nelle funzioni di indirizzo e supervisione della gestione sociale) e della periodica rendicontazione al C.d.A. stesso da parte degli Organi e Soggetti esecutivi ai quali è prevalentemente delegata la funzione di gestione, ossia l'attuazione degli indirizzi deliberati dal C.d.A. nell'esercizio della funzione di supervisione strategica: **Comitato Esecutivo, Amministratore Delegato e Direttore Generale**. Quest'ultimo rappresenta il vertice della struttura interna e, come tale, partecipa alla funzione di gestione, nonché alle riunioni del C.d.A. e del Comitato Esecutivo, avendo altresì il compito di dare esecuzione alle delibere dei predetti Organi.

L'impianto dei poteri operativi dettagliati nel Regolamento Interno è articolato, in sintesi, come segue.

Ciascuno dei predetti Organi e Soggetti delegati, oltre alle attribuzioni generali della propria figura, ha poteri operativi principalmente nelle seguenti materie attinenti la gestione corrente:

- a) erogazione del credito e politica dei prezzi;
- b) cause attive e passive;
- c) operazioni su beni immobili e mobili;
- d) spese correnti;
- e) oneri straordinari.



4.2. Presidente - Comitato Esecutivo – Amministratore Delegato – Direttore Generale.

Al **Presidente**, cui è assegnato - anche in conformità con quanto indicato anche dal Provvedimento della Banca d'Italia - un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi e all'Amministratore Delegato è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. e del Comitato Esecutivo (purché non riservate per legge o statuto alla esclusiva competenza di detti organi), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale.

Come già accennato al precedente paragrafo 1.2, il Presidente ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali. Analoga considerazione vale per il Vice Presidente.

Il Presidente è un esponente di rilievo della società controllante "Brianza Unione" (vds. all. Tabella 3).

Al **Comitato Esecutivo** (nominato annualmente e attualmente composto da 5 Consiglieri, tra i quali figurano, per statuto, il Presidente, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato) sono attribuiti, nell'ambito di determinati limiti d'importo, poteri di gestione operativa, in materie non riservate all'esclusiva competenza del C.d.A.

Ai sensi di statuto, per motivazioni di particolare urgenza, il Comitato Esecutivo può altresì assumere decisioni di competenza del Consiglio di Amministrazione, purché non riservate per legge in via esclusiva a quest'ultimo. Di tali decisioni deve essere data comunicazione al Consiglio stesso in occasione della prima adunanza successiva.

Nel 2011 il Comitato Esecutivo si è riunito complessivamente 4 volte. Il numero contenuto di tali riunioni (inferiore alla cadenza di norma mensile prevista dallo Statuto) va messo in relazione anche al numero elevato (superiore alla cadenza minima bimestrale prevista dallo Statuto) delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nonché dei Comitati consultivo/propositivi di cui ai successivi Paragrafi 5, 6 e 7, resosi necessario al fine di assolvere alle crescenti incombenze poste a carico dell'Organo Amministrativo per effetto dell'evolversi di varie normative.

L'**Amministratore Delegato** prospetta all'Organo Amministrativo progetti, obiettivi e strategie per la crescita della banca e del Gruppo, coordina la gestione ordinaria e sovrintende alla direzione, al coordinamento e al controllo del Gruppo, secondo i criteri stabiliti dal Consiglio.

Nell'ambito della gestione operativa, all'Amministratore Delegato sono conferite deleghe entro limiti di importo inferiori a quelli del Comitato Esecutivo.

L'Amministratore Delegato, inoltre, è preposto ad assicurare - a livello complessivo - la funzionalità del sistema di controllo interno, nonché l'attuazione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP") e sovrintende alle attività connesse all'informazione societaria interna, infragruppo ed esterna, con il supporto delle specifiche funzioni (Revisione Interna; Controllo di Gestione e Risk Management; Pianificazione, Studi e Partecipazioni; Affari Legali e Societari).

L'Amministratore Delegato è altresì preposto ad assicurare un efficace presidio del rischio di conformità, con il supporto della specifica funzione (Ufficio Compliance).

Il **Direttore Generale** cura l'esecuzione delle deliberazioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato ed è preposto alla gestione del personale, all'organizzazione e funzionamento delle strutture aziendali ed alla conduzione degli affari correnti, secondo gli indirizzi generali stabiliti dal C.d.A. e dall'Amministratore Delegato. Nell'ambito della gestione operativa, il Direttore Generale ha poteri di autonomia entro limiti di importo inferiori a quelli dell'Amministratore Delegato.

Gli Organi e Soggetti esecutivi informano il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, di norma alla prima riunione utile del C.d.A., in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento del Banco Desio e delle società controllate. In tale ambito, vengono di norma mensilmente illustrati report specifici in tema di: i) andamento gestionale di tutte le società del Gruppo; ii) evoluzione dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ecc.); iii) situazione delle cause attive. La rendicontazione in materia di cause passive e reclami ha cadenza di norma trimestrale. La rendicontazione in materia di concessione del credito ha cadenza di norma semestrale.

Non vengono fornite indicazioni di dettaglio sugli importi rappresentativi dei limiti delle deleghe attribuite, in quanto i criteri di delega sono diversificati secondo le materie.

In conclusione, alla luce del sistema delle deleghe descritto, il solo Amministratore Delegato può considerarsi esecutivo; si precisa infatti che:

- il Comitato Esecutivo delibera principalmente su operazioni di erogazione del credito che rientrano nei propri limiti d'importo; è per tale ragione, nonché per la natura non esecutiva delle cariche ricoperte nelle controllate, che i componenti del Comitato (diversi dall'Amministratore Delegato) non possono considerarsi sistematicamente coinvolti nella gestione corrente della banca e del gruppo;

- nessun amministratore (diverso dall'Amministratore Delegato) ricopre incarichi direttivi nel Banco Desio, o in società controllate, o nella società controllante, né ha incarico di sovrintendere a determinate aree della gestione aziendale assicurando un'assidua presenza nell'azienda stessa e/o acquisendo informazioni dalle strutture operative e/o partecipando alle riunioni dei Comitati di cui al successivo paragrafo 4.3.

Si prevede che nel corso del 2012 il sistema delle deleghe sarà interessato da possibili interventi di miglioramento, per quanto attiene in particolare il profilo dei flussi informativi, anche a seguito di approfondimenti effettuati in occasione dell'autovalutazione del Consiglio di cui al precedente Paragrafo 3.6.

4.3 Comitati tecnico-operativi

Oltre al Comitato Esecutivo e ai tre Comitati consultivo/propositivi "endoconsiliari" più volte citati, il C.d.A. ha istituito, a livello tecnico-operativo, un Comitato Fidi, un Comitato Finanza e un Comitato Rischi.

Il Comitato Fidi è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale, e dai responsabili della Direzione Crediti e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Fidi è competente a deliberare/discutere sui seguenti argomenti, tutti inerenti la concessione del credito:

- affidamenti di propria competenza nell'ambito delle deleghe attribuite dal C.d.A., per le quali il Comitato Fidi dispone di facoltà autonome per importi superiori a quelli dell'Amministratore Delegato ed inferiori a quelli del Comitato Esecutivo;
- affidamenti per importi di competenza del C.d.A. o del C.E., sui quali il Comitato è chiamato ad esprimere pareri preventivi;
- affidamenti per importi di competenza di soggetti delegati (A.D., D.G., Vice D.G., ecc.), qualora detti soggetti ritengano opportuna una valutazione collegiale delle pratiche;
- assenso a eventuali deliberazioni ai sensi dell'art. 136, comma 2 del TUB assunte dal C.d.A. della Banca Controllata Italiana;
- parere preventivo vincolante su affidamenti di competenza dei vertici della Banca Controllata Italiana, a presidio delle politiche di gruppo in materia di rischi creditizi.

Il Comitato Finanza è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e dai responsabili della Direzione Finanza e di altre funzioni aziendali competenti in materia. Il Comitato Finanza si raduna di norma una volta al mese, supportando i soggetti esecutivi di cui sopra principalmente nelle seguenti attività, con riferimento alle rispettive attribuzioni:

- monitoraggio dell'andamento dei mercati;
- monitoraggio sull'evoluzione dei prodotti del risparmio gestito;
- decisioni di asset allocation;
- interventi organizzativi sul comparto finanza.

Il Comitato Rischi è composto dall'Amministratore Delegato, dal Direttore Generale, dal Vice Direttore Generale e dai preposti alle funzioni di revisione interna e risk management. Al Comitato Rischi, che è previsto si riunisca con cadenza almeno trimestrale ed ogni qualvolta se ne ravveda la necessità, sono attribuite le seguenti attività:

- supporto all'attività del Consiglio per quanto concerne la predisposizione delle politiche di gestione del rischio;
- monitoraggio, nel continuo, della coerenza tra la politica di gestione del rischio adottata e gli andamenti di mercato a livello complessivo e delle singole società del Gruppo/aree strategiche d'affari;
- verifica del rispetto dei limiti/parametri stabili dal Consiglio per l'esposizione ai rischi a livello complessivo e delle singole società del Gruppo/aree strategiche d'affari;
- definizione delle attività da porre in essere a fronte del verificarsi di situazioni anomale e di criticità;
- supervisione del controllo dei rischi anche per quanto concerne l'assorbimento del capitale (di vigilanza ed economico).

La frequenza delle riunioni dei predetti Comitati tecnico-operativi, nonché la periodicità e le modalità della relativa reportistica al Consiglio di Amministrazione, sarà oggetto di revisione nell'ambito dei possibili interventi migliorativi di cui al precedente Paragrafo 4.2.

Per quanto riguarda la **Banca Controllata Italiana**, il sistema delle deleghe risulta significativamente semplificato in ragione della già ricordata minore complessità operativa e dimensionale, nonché della particolare intensità dell'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, che si declina anche nella esecuzione in outsourcing di servizi in diversi ambiti aziendali; tale sistema è sostanzialmente caratterizzato dalla presenza di:

- un C.d.A. composto da 7 Amministratori (si tratta, come già detto, in prevalenza Esponenti della Capogruppo); tale Organo esercita poteri operativi in modo sistematico soprattutto per quanto riguarda l'erogazione del credito, nonché l'assunzione del personale ed altre materie per cui si è ritenuto opportuno limitare maggiormente le facoltà dei Soggetti delegati; nell'ambito del Consiglio è prevista statutariamente la figura degli Amministratori indipendenti, in base a requisiti analoghi a quelli stabiliti dalla legge per i Sindaci; attualmente, vi è un Amministratore indipendente e tale esponente è stato altresì inserito nello specifico Organismo di Vigilanza istituito, nel corso del 2009, in forma collegiale, ai sensi del già citato D.Lgs. n. 231/2001 (soluzione adottata anche per le controllate non bancarie Fides SpA e Chiara Assicurazioni SpA);
- un Consigliere con deleghe i cui poteri operativi sono sostanzialmente circoscritti ad alcune facoltà in materia di sviluppo commerciale;
- un Direttore Generale preposto all'esecuzione alle delibere del C.d.A., nonché alla gestione degli affari correnti e del personale; tale Soggetto dispone - in misura proporzionalmente ridotta rispetto ai Soggetti esecutivi della Capogruppo - di autonomie operative in materia di: tassi e condizioni; cause attive/passive; spese correnti; oneri straordinari.

Al Presidente, cui è assegnato - anche in conformità con quanto indicato dal Provvedimento della Banca d'Italia - un ruolo di coordinamento e di garanzia ai fini del regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, ed al Vice Presidente che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento, non sono attribuiti poteri operativi. Ad essi è attribuita dallo Statuto, in via disgiunta, la rappresentanza sociale di fronte a terzi ed in giudizio.

Ai sensi di statuto il Presidente può assumere, per motivazioni di particolare urgenza, decisioni di competenza del C.d.A. (purché non siano riservate alla esclusiva per legge o per statuto alla competenza di detto Organo), con obbligo di tempestiva informativa al C.d.A. alla prima riunione utile. Trattasi di una procedura di carattere eccezionale.

Come già accennato al precedente paragrafo 1.2., il Presidente ha comunque un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Presidente di Banco Desio Lazio SpA è un esponente di rilievo della Capogruppo.

Il Direttore Generale ovvero l'Amministratore Delegato informa il C.d.A. ed il Collegio Sindacale, di norma alla prima riunione utile del C.d.A., in merito all'attività svolta nell'ambito delle deleghe assegnate ed all'andamento della Banca. In tale ambito, vengono di norma mensilmente illustrati report specifici in tema di: i) andamento gestionale ii) evoluzione dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ecc.); iii) situazione delle cause attive. La rendicontazione in materia di cause passive e reclami ha cadenza di norma trimestrale.

Con cadenza trimestrale il C.d.A. approva situazioni contabili infrannuali redatte anche ai fini del bilancio consolidato. Tali flussi di reporting sono peraltro supportati tecnicamente dalle funzioni specialistiche della Capogruppo.

Considerata la frequenza delle riunioni del C.d.A., il grado di coinvolgimento e di apporto di tutti i Consiglieri e tale da garantire un'adeguata conoscenza e un efficace svolgimento da parte di ciascuno del proprio ruolo.

5 – CONFLITTI D'INTERESSE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE, SOGGETTI CONNESSI E “ART. 136 TUB”

Il tema dei conflitti d'interesse con riferimento ai diversi ambiti di operatività aziendale (erogazione del credito, servizi d'investimento, ecc.) è oggetto di un approccio prudenziale da parte delle Banche Italiane del Gruppo. Attualmente si segnalano le seguenti principali normative interne operanti in materia:

- la Procedura Interna per la gestione delle operazioni ai sensi dell'art. 136 TUB e con Parti Correlate, approvata dal C.d.A. nella prima parte del 2007 in sede di recepimento del nuovo Codice di Autodisciplina; tale normativa è stata sostituita a far data dal 1° dicembre 2010 dalla “Procedura Interna Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Connessi e Art. 136 TUB” approvata dal C.d.A. in data 25 novembre 2010 in conformità al Regolamento Consob n. 17221/2010;
- la “Policy” contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento approvata dal C.d.A. nella seconda parte del 2007, in sede di recepimento della Direttiva MIFID e rivisitata nella seconda parte del 2009, al fine di rafforzare ulteriormente i presidi su tali conflitti, di cui è stata nel contempo aggiornata la mappatura.

Procedura Interna Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Connessi e Art. 136 TUB

La Procedura Interna in argomento - finalizzata ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. - è caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tale organo consultivo è formato da tutti i n. 4 Amministratori Indipendenti in carica e competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento Consob, nella Procedura Interna, laddove - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate).

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate si è riunito n. 6 volte nel corso del 2011, per ricevere l'informativa e/o esprimere il parere di competenza principalmente in merito ad operazioni infragruppo di carattere ricorrente relative, in particolare, all'attività di tesoreria accentrata (affidamenti e/o condizioni).

Nel caso della fusione per incorporazione nella Capogruppo delle controllate Banco Desio Toscana SpA e Banco Desio Veneto SpA (entrambe interamente partecipate), detto Comitato ha espresso, nella riunione del 22 marzo 2011, un parere che ha avuto natura vincolante in relazione alle caratteristiche dell'operazione. Come già segnalato in occasione delle informative specifiche diffuse nel corso dell'iter civilistico di realizzazione dell'operazione, tale parere è stato favorevole.

Per maggior dettaglio, si rinvia integralmente alla Procedura Interna pubblicata, in ottemperanza al Regolamento medesimo, sul sito internet www.bancodesio.it - sezione "governo societario / operazioni con parti correlate".

Per una sintesi delle operazioni riferite all'esercizio 2011 deliberate nell'ambito della predetta Procedura Interna, si rinvia all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte H della Nota Integrativa.

La "Policy" contenente le Regole Generali per la gestione dei Conflitti di Interesse in materia di servizi d'investimento ha l'obiettivo di illustrare le linee guida che il Gruppo ha adottato con riferimento alla gestione dei conflitti di interesse nella prestazione dei servizi ed attività di investimento, dei servizi accessori o di una combinazione di tali servizi, a seguito del recepimento, nell'ordinamento giuridico italiano, della Direttiva n. 2004/39/CE (di seguito anche "MiFID").

Le disposizioni contenute nella Policy sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, sono state recepite dai Consigli di Amministrazione delle Banche Italiane del Gruppo e sono state trasmesse alle imprese di investimento appartenenti al Gruppo che vi si dovranno attenere e potranno formulare integrazioni e modifiche che tengano conto di eventuali peculiarità che le contraddistinguono: tali modifiche dovranno essere preventivamente esaminate dalla Capogruppo.

La Capogruppo assicura la coerenza delle decisioni delle controllate con gli orientamenti e le politiche generali di Gruppo in materia di conflitto d'interessi, fatta salva l'autonomia degli organi aziendali delle singole Banche del Gruppo.

La Policy ha l'obiettivo di:

- individuare le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse idoneo a ledere gravemente gli interessi di uno o più *Clienti*;
- descrivere le procedure e le misure organizzative adottate al fine di gestire tali conflitti di interesse;
- specificare che, quando le misure adottate per gestire i conflitti di interesse non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, i conflitti sono oggetto di apposita disclosure ai clienti.

Il contenuto della Policy è sottoposto a revisione con periodicità annuale, ovvero al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, affinché:

- l'identificazione delle circostanze che generano o potrebbero generare dei conflitti di interesse sia costantemente aggiornata, anche per tenere conto dei cambiamenti dell'assetto organizzativo del Gruppo e dei servizi dallo stesso prestati;
- sia mantenuto elevato il presidio delle soluzioni individuate per la mitigazione dei conflitti di interesse rilevanti.

Tale attività viene curata dall'Ufficio Compliance della Capogruppo che si avvale, ove opportuno, del supporto delle funzioni legale e di organizzazione della Capogruppo.

Sulla base della struttura del Gruppo e dei servizi prestati dalla Capogruppo e dalle società che ne fanno parte, sono state identificate le tipologie di conflitti di interesse, di seguito indicate:

- conflitti di interesse nell'ambito dello stesso servizio;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione congiunta di più servizi di investimento;

- conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari emessi da società facenti parte del Gruppo;
- conflitti di interesse connessi alla detenzione di partecipazioni rilevanti in emittenti strumenti finanziari;
- conflitti di interesse connessi all'esistenza di patti parasociali in emittenti strumenti finanziari;
- conflitti di interesse connessi alla prestazione di servizi di investimento aventi ad oggetto strumenti e/o prodotti finanziari di società che possiedono una partecipazione rilevante in società del Gruppo;
- conflitti di interesse derivanti dall'assunzione di incarichi in altre società che possano determinare l'insorgere di un conflitto;
- conflitti di interesse derivanti dall'adesione a Mercati regolamentati o MTF in qualità di specialist;
- conflitto di interessi per la percezione di incentivi e retrocessioni di commissioni.

La Capogruppo ha istituito e aggiorna in modo regolare un registro nel quale riporta, annotando i tipi di servizi di investimento o accessori interessati, le situazioni nelle quali sia sorto, o, nel caso di un servizio o di un'attività in corso, possa sorgere un conflitto di interesse che rischia di ledere gravemente gli interessi di uno o più clienti.

Tale registro è mantenuto ed aggiornato da parte dell'Ufficio Compliance della Capogruppo per conto delle Banche del Gruppo.

Qualora, previa valutazione da parte della Capogruppo, le misure di gestione adottate risultino inadeguate ad assicurare, con ragionevole certezza, che con riferimento a fattispecie di conflitti di interesse il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, il cliente ne verrà informato, su un supporto duraturo, in modo sufficientemente dettagliato da consentire allo stesso di prendere una decisione informata sul servizio di investimento o accessorio richiesto, tenuto conto del contesto in cui sorge il conflitto di interesse.

6 – MECCANISMI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE - COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

I criteri seguiti per la remunerazione e l'incentivazione del management delle Banche Italiane del Gruppo e di Chiara Assicurazioni SpA¹⁶, nonché delle altre società controllate, sono in linea con i principi generali della correlazione di tali emolumenti ai risultati economici, della coerenza con le strategie e della parametrizzazione al rischio, in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo, come indicato anche nelle citate Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 30.3.2011 in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio è rappresentata da una parte fissa ed una parte variabile, suddivise in una componente "cash" e in una componente in strumenti finanziari ("stock grant"), determinate e differite in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza, come meglio dettagliato nella citata Relazione sulla Remunerazione.

Per aggiornamenti sui piani di stock option su azioni di talune controllate (Banco Desio Veneto SpA e Chiara Assicurazioni SpA) conclusisi nel corso dell'esercizio, nonché del residuo piano in essere su azioni della controllata Fides SpA, si rimanda all'informativa di bilancio e segnatamente alla Parte I della Nota Integrativa Consolidata.

Per quanto concerne il C.d.A. della Capogruppo, lo Statuto prevede che l'Assemblea Ordinaria determini il compenso globale per gli Amministratori diversi dal Presidente, dai Vice Presidenti e dall'Amministratore Delegato; al C.d.A., sentito il parere del Collegio Sindacale, compete la determinazione del compenso di questi ultimi, nonché il riparto tra gli altri consiglieri del compenso globale stabilito dall'Assemblea; i criteri di riparto tengono conto anche degli incarichi interni al C.d.A. e ai diversi Comitati da ciascuno ricoperti (inclusi gli incarichi di Segretario).

Per quanto concerne il C.d.A. della Banca Controllata Italiana, vige un meccanismo sostanzialmente analogo nelle sue linee guida a quello adottato dalla Capogruppo. Si rammenta che nella Banca Controllata Italiana non sono stati istituiti Comitati all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Nomine e Remunerazione è composto da 3 Amministratori tutti non esecutivi di cui n. 2 indipendenti (oltre al precedente prospetto, vedasi anche Tabella 1 allegata alla presente Relazione); l'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sue sedute (salvo che per gli argomenti che lo riguardano).

¹⁶ I meccanismi di remunerazione e incentivazione di Chiara Assicurazioni SpA dal Regolamento Isvap n. 39/2011 in materia



Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con il compito principale: i) di formulare al C.d.A. le proposte sulla nomina e remunerazione degli Amministratori nei casi in cui tale decisione rientri nella competenza dell'Organo consiliare della Capogruppo e/o degli Organi assembleari/consiliari delle società controllate (in particolare, si tratta delle decisioni concernenti gli Amministratori investiti di determinate cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generali e il/i Vice Direttore/i Generale/i, nonché ii), su indicazione dell'Amministratore Delegato, di determinare i criteri per la remunerazione di tali figure, anche a livello di gruppo, inclusa l'assegnazione di *stock option*.

Nell'ambito dei compiti di cui sopra, il Comitato è coinvolto nella definizione dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con le citate Disposizioni di Vigilanza.

Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di cui sopra, nel 2012 il Comitato si è riunito in 8 occasioni, in alcune delle quali sono stati trattati, per quanto di competenza, i temi connessi all'allineamento del sistema incentivante del Gruppo a quanto previsto dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, il cui iter è stato portato a compimento con le delibere assembleari e consiliari assunte in data 29 novembre 2011, nel cui ambito è stato varato il citato Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo.

Al Comitato è stato assegnato un autonomo budget di spesa annuo di Euro 50.000,00 per l'anno 2011.

Lo Statuto delle Banche Italiane del Gruppo, nonché di Chiara Assicurazioni SpA, prevede altresì che l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi di cui sopra, approvi le politiche di remunerazione, inclusi i piani basati su strumenti finanziari. All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Per maggiori informazioni sulle politiche di remunerazione e incentivazione, si rimanda alla citata Relazione sulla Remunerazione.

Per quanto concerne l'applicazione dell'art. 7 del Codice in tema di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, come modificato nel marzo 2010, con riferimento al citato Piano di Stock Grant 2011-2013 a favore del management del Gruppo, si rinvia all'allegata Tabella 5.

7 - SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO - DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI - PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera b del TUF

Come noto, le banche sono assoggettate ad una disciplina sul sistema dei controlli interni dettata, in particolare, dalla normativa di vigilanza sull'attività bancaria e sulla prestazione dei servizi di investimento, emanata da Banca d'Italia e Consob in attuazione del TUB e del TUF. Le banche sono altresì assoggettate, in quanto "enti di interesse pubblico", alla nuova disciplina introdotta nel corso del 2010 dal D.Lgs. n. 39 già citato nel precedente paragrafo 1.2.

Tale sistema, meglio descritto nel medesimo paragrafo 1.2, è caratterizzato da un'articolata struttura che coinvolge tutti i livelli aziendali, con specifiche incombenze riservate al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed al preposto ai controlli interni, individuato nel Responsabile della Direzione Revisione Interna pro-tempore (Sig. Massimo Barazzetta).

* * *

In tale contesto, il C.d.A. ha da tempo istituito un **Comitato per il Controllo Interno** che, ad oggi, deve essere composto da n. 3 a n. 5 consiglieri "non esecutivi" ed in maggioranza indipendenti, tra i quali viene scelto il Presidente del Comitato. Dalla **Tabella 1** se ne ricava la composizione attuale; dei suoi tre membri nessuno è esecutivo e due sono indipendenti; il C.d.A. ha accertato la presenza di almeno un soggetto in possesso di specifica esperienza in materia contabile e finanziaria, individuato nell'attuale Presidente del Comitato (Prof. Lorenzo Rigodanza).

Alle sedute del Comitato partecipa di norma il Presidente del Collegio Sindacale o, in sua assenza, un sindaco dallo stesso designato, nonché il Responsabile della Direzione Revisione Interna; possono essere invitati a partecipare l'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, nonché altri Dirigenti/dipendenti/consulenti secondo le specifiche materie da trattare.

Il Comitato per il Controllo Interno, in veste di organismo "endoconsiliare", svolge funzioni consultive, propositive e precisamente di assistenza al C.d.A. nell'attività di supervisione sul regolare funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il Comitato riferisce al C.d.A. sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, con apposita relazione redatta semestralmente; le determinazioni assunte relativamente a questioni di competenza del C.d.A. sono comunicate, anche verbalmente, alla prima seduta utile.

Nel corso del 2012 il Comitato si è riunito in 9 occasioni, alle quali hanno presenziato oltre i suoi membri, il Presidente del Collegio Sindacale ed il Responsabile della Direzione Revisione Interna; in funzione degli argomenti trattati, hanno

partecipato, su invito, a singole sedute anche gli altri Sindaci, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, , nonché altri Dirigenti e/o dipendenti nonché consulenti esterni. In particolare, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte dal Comitato stesso, le principali tematiche affrontate hanno riguardato i Piani e consuntivi periodici dell'attività delle Funzioni di Controllo Interno;

* * *

Per quanto concerne il **Modello Organizzativo di Gruppo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001**, nel corso degli ultimi mesi del 2011 è stato avviato un progetto organico finalizzato ad una revisione complessiva di tale Modello e ad una personalizzazione dello stesso presso ciascuna Società del Gruppo. La prima fase di tale progetto ha avuto come esito che, già dai primi mesi del 2012, tanto la Capogruppo quanto le controllate Banco Desio Lazio SpA e Credito Privato Commerciale SA risultano individualmente dotate di Modelli specifici che tengono conto delle peculiari caratteristiche organizzative ed operative di ciascuna Società. Nell'ambito di tale progetto, che nel corso dell'anno si estenderà gradualmente anche alle altre Società controllate, si è tra l'altro provveduto all'aggiornamento dell'Elenco dei Reati e all'implementazione dei "protocolli" di comportamento per la previsione degli illeciti rispetto ai quali può configurarsi una responsabilità amministrativa in capo alle Società stessa, dando priorità alle fattispecie di riciclaggio, anche transnazionale, con successiva estensione graduale di detti "protocolli" alle altre fattispecie contemplate dal citato D.Lgs.

Le attribuzioni ed il funzionamento del Comitato per il Controllo Interno in veste di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n.231/2001 sono disciplinati da apposito regolamento richiamato nel Modello Organizzativo 231; è previsto che il Comitato per il Controllo Interno abbia autonomi poteri di iniziativa e controllo, si avvalga anche del supporto della Direzione Revisione Interna nell'attività di vigilanza e che relazioni semestralmente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta; al Comitato per il Controllo Interno è attualmente assegnato un autonomo budget di spesa, che è stato di Euro 50.000,00 per l'esercizio 2011 e che è stato incrementato ad Euro 100.000 per l'esercizio 2012, in relazione ad altri interventi connessi al progetto di revisione del Modello Organizzativo 231 di cui sopra, con particolare riguardo a quelli di carattere formativo.

Nel 2012 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito, come Organismo di Vigilanza, in n. 8 occasioni, nelle quali, oltre alle consuete relazioni semestrali al C.d.A. sulle attività svolte, il Comitato stesso ha focalizzato la propria attenzione, in particolare, sulle questioni connesse ad un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, nell'ambito del quale predette controllate Banco Desio Lazio SpA e Credito Privato Commerciale SA sono state interessate da provvedimenti giudiziari (avviso di conclusione delle indagini preliminari in data 6 settembre 2011 e richiesta di rinvio a giudizio in data 3 gennaio 2012) - in base alla responsabilità amministrativa dell'ente - in relazione ad ipotesi di riciclaggio, anche transnazionale, contestate ad alcuni ex dipendenti ed esponenti delle stesse. Il Comitato ha altresì svolto un ruolo propulsivo in relazione agli interventi connessi al progetto di revisione del Modello Organizzativo 231 di cui sopra.

* * *

In relazione ai sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti sul **processo di informativa finanziaria, anche consolidata**, è vigente il Testo Unico del **Dirigente Preposto**, che descrive i "poteri e mezzi" del Dirigente stesso pro-tempore (sig. Piercamillo Secchi) in conformità alle disposizioni di legge (in particolare, art. 154-bis TUF); al riguardo, si segnalano una serie di poteri di informativa, di controllo e d'intervento assegnati al Dirigente Preposto, che si concretizzano principalmente:

- nella possibilità di ricevere dati/informazioni da specifiche funzioni aziendali; nella facoltà di effettuare controlli in autonomia e di avvalersi della Direzione Revisione Interna, nonché di richiedere interventi organizzativi in ambito amministrativo-contabile;
- nella possibilità di partecipare a riunioni consiliari con oggetto aspetti di natura amministrativo-contabile e di proporre atti di indirizzo e coordinamento verso le Società del Gruppo (come la nomina dei propri Referenti presso dette Società);
- nel riconoscimento allo stesso Dirigente Preposto di un'autonomia finanziaria attraverso la gestione di uno specifico budget di spesa annuale.

Lo Statuto attribuisce la nomina del Dirigente Preposto al C.d.A. previo parere favorevole del Collegio Sindacale e ne prescrive, in analogia alla normativa vigente per gli esponenti bancari, i requisiti di onorabilità e professionalità (in particolare, tale soggetto deve possedere una specifica competenza in materia amministrativo-contabile maturata, per un periodo non inferiore a un triennio, in posizioni di responsabilità operativa nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa).

Il Dirigente Preposto è attualmente collocato in staff all'Amministratore Delegato e si avvale del diretto supporto della Direzione Amministrativa, mantenendo un costante presidio sul processo di "financial reporting", al fine di garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, anche consolidate, con particolare riferimento ai c.d. "conti critici".

Con riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, il C.d.A. ha definito un apposito modello di controllo sui rischi afferenti l'informativa finanziaria ("Modello di controllo sull'informativa finanziaria") che costituisce parte integrante del sistema dei controlli interni a livello di Gruppo e le cui responsabilità sono assegnate, come indicato nel seguito, in via prevalente, al Dirigente Preposto.

Il Modello di controllo consente di assolvere agli adempimenti normativi relativi all'adozione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Al riguardo, l'insieme delle attività volte a identificare e valutare i rischi e i controlli sull'informativa finanziaria si inseriscono nel più generale processo di gestione del Modello di controllo, il quale risulta articolato nelle seguenti fasi:

- progettazione;
- attuazione;
- valutazione;
- reporting.

In ragione del perimetro di riferimento del Modello, che trova applicazione a tutto il Gruppo, le attività di ogni fase trovano quindi riflesso sia per la Capogruppo Banco Desio che, in quanto compatibili, per le Società del Gruppo incluse nel perimetro di consolidamento.

Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Operativamente, con riferimento all'identificazione dei rischi sull'informativa finanziaria, il Banco Desio ha definito, coerentemente con la propria mappa dei rischi, le seguenti tipologie di rischio relativi all'informativa finanziaria:

- "rischio di errore non intenzionale": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da atti commissivi o omissivi non intenzionali derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni;
- "rischio di frode": si intende il rischio di errori significativi in bilancio determinati da un atto intenzionale, dolosamente posto in essere, al fine di ottenere un vantaggio ingiusto o illecito attraverso una falsa informativa finanziaria.

In aggiunta, sono stati stabiliti i criteri attraverso cui identificare le componenti societarie, le voci e le schede contabili, tra cui quelle significative, rispetto alle quali indirizzare le attività di progettazione, sviluppo e manutenzione dei processi amministrativo-contabili (compresi quelli di reportistica alla Capogruppo da parte delle Società controllate ai fini della predisposizione del bilancio consolidato) nonché la fase di valutazione dei rischi e dei controlli. Segnatamente, con riferimento a tale fase, la valutazione dei rischi e di efficacia dei controlli è condotta nel rispetto delle metodologie definite dal Dirigente Preposto condivise con la Direzione Revisione Interna ed avvalendosi dell'eventuale supporto della Direzione Controllo di Gestione e Risk Management della Capogruppo. Ai fini dell'identificazione degli approcci da utilizzare per la valutazione dei rischi che insistono sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto può avvalersi della funzione di gestione dei rischi operativi della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono della funzione di gestione dei rischi operativi della Società, qualora costituita). Ai fini, in particolare, della valutazione dei rischi e dei controlli collegati agli aspetti del sistema informativo, il Dirigente Preposto si avvale del supporto della Direzione Risorse nonché, se del caso, della Direzione Revisione Interna della Capogruppo (per le altre Società del Gruppo, i Referenti Interni del Dirigente Preposto si avvalgono del supporto della Direzione Operativa nonché, se del caso, della funzione di Controller).

Con riferimento alle modalità secondo le quali il vertice aziendale viene informato in merito al Modello di controllo sull'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto riferisce agli Organi aziendali della Banca sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del Modello medesimo. Al riguardo, il Dirigente Preposto, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti:

- supporta il Collegio Sindacale e la Società di Revisione nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- mette a disposizione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 le relazioni di attestazione ex comma 5 dell'art. 154-bis del T.U.F. nonché fornisce indicazioni qualora ravvisi particolari criticità sull'adeguatezza o funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
- predispone una relazione annuale da presentare all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (nell'ambito delle rispettive attribuzioni stabilite dal Regolamento Interno) e successivamente da trasmettere al Collegio Sindacale. Tale relazione contiene:
 - o una rappresentazione delle attività effettuate nonché delle eventuali principali criticità riscontrate nel funzionamento del modello di controllo sull'informativa finanziaria;
 - o una valutazione di significatività del rischio attraverso la proposta di Società del Gruppo considerate

- “rilevanti” e conti di bilancio classificati come “critici” da analizzare per l’anno successivo;
- o una pianificazione delle attività da effettuare per l’anno successivo anche in considerazione dei punti precedenti.

Ruoli e funzioni

Le responsabilità afferenti le fasi di implementazione e funzionamento del “Modello di controllo sull’informativa finanziaria”, anche tenuto conto del contesto normativo di riferimento che assegna specifiche responsabilità al Dirigente Preposto, sono assegnate, oltre agli Organi Sociali, in via prevalente al Dirigente medesimo che si avvale, per lo svolgimento dei propri compiti relativi alla redazione dei documenti contabili societari (prevalentemente Bilanci annuali e Relazioni finanziarie infrannuali), dell’ausilio delle competenti figure aziendali del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo.

Operativamente, il Dirigente Preposto si avvale in particolare del supporto della Direzione Amministrativa e si coordina con le strutture aziendali del Banco Desio e delle Società del Gruppo al fine di ricevere informazioni in merito allo svolgimento delle attività che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Banco Desio e delle altre Società del Gruppo. Segnatamente, il Dirigente Preposto:

- si relaziona con la Direzione Risorse al fine di verificare che i processi amministrativo-contabili risultino formalizzati in apposite procedure organizzative, richiedendo, alla medesima, apposita documentazione a supporto;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Risorse specifiche attestazioni circa:
 - o il corretto funzionamento delle infrastrutture e delle applicazioni aziendali funzionali all’acquisizione, all’elaborazione e alla rappresentazione delle informazioni amministrativo-contabili;
 - o l’esistenza di adeguate procedure idonee a garantire la salvaguardia del patrimonio informativo aziendale, anche con riferimento ai processi IT esternalizzati.
- acquisisce tempestivamente informazioni sulle attività in programmazione e sulle successive risultanze delle attività svolte da parte della Direzione Revisione Interna e può avvalersi del supporto della medesima Direzione per proprie attività di controllo;
- ha la facoltà di richiedere alla Direzione Controllo di Gestione e Risk Management, ulteriori attività di analisi e valutazione dei rischi sui processi amministrativo-contabili dallo stesso individuati periodicamente in occasione dell’attività di selezione dei “conti critici”;
- può richiedere all’Ufficio Compliance supporto consultivo per la valutazione e gestione del rischio di non conformità alle norme nonché le eventuali azioni correttive da attuare;
- ai fini della trasmissione delle attestazioni / dichiarazioni al mercato (in particolare con riferimento alle relazioni finanziarie annuali, semestrali e trimestrali) richiede ai “Responsabili di Processo della Capogruppo” ed ottiene il rilascio di specifiche attestazioni interne, ovvero può demandare alle stesse strutture interne lo svolgimento di specifiche attività di verifica finalizzate al corretto svolgimento dei processi amministrativo-contabili. Come evidenza a supporto di tali attività di attestazione e controllo, il Dirigente Preposto può acquisire dalle strutture aziendali coinvolte apposita documentazione interna e/o reportistica.

Relativamente alle Società del Gruppo, il Dirigente Preposto si relaziona con propri Referenti individuati distintamente per Società (cd. Referenti interni del Dirigente Preposto) circa i flussi di reporting da acquisire al fine di potere assicurare la regolare redazione della relazione finanziaria consolidata (annuale e semestrale) nonché del Resoconto intermedio di gestione consolidato (primo e terzo trimestre). Operativamente riceve dai propri Referenti, unitamente ai soggetti delegati alla funzione di gestione (Amministratore Delegato e/o Direttore Generale), specifiche attestazioni contenenti almeno le seguenti informazioni:

- valutazione dell’adeguatezza e dell’effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, con particolare riferimento ai controlli posti a mitigazione dei principali rischi;
- valutazione dell’adeguatezza dei controlli e, più in generale, dei presidi organizzativi sull’informativa finanziaria istituiti a livello societario;
- corrispondenza ai libri ed alle scritture contabili dei dati patrimoniali, economici e finanziari e delle informazioni aggiuntive fornite per l’elaborazione della relazione finanziaria annuale e semestrale;
- conformità dei documenti contabili ai principi contabili internazionali applicabili;
- eventuali criticità, rischi ed incertezze emerse dalle verifiche effettuate nonché il relativo piano di azione.

8 - INFORMAZIONE SOCIETARIA

La disciplina in materia di informazione societaria è formalizzata nella Procedura Informazione Societaria approvata a suo tempo dal C.d.A e periodicamente aggiornata.

La Procedura Informazione Societaria si articola come segue:



- definizione delle procedure per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati, per la trasmissione preventiva della documentazione sui punti all'ordine del giorno e correlati vincoli di riservatezza (ved. anche prec. par. 1);
- individuazione del ruolo centrale dell'Amministratore Delegato nel sistema dei flussi informativi, interni, infragruppo ed esterni, connessi all'attività del Consiglio di Amministrazione ed alle informazioni privilegiate in genere; tale previsione, che recepisce l'art. 4.C.1. del Codice di Autodisciplina ("gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie"), è stata coordinata con la linea applicativa 5.a) del Provvedimento della Banca d'Italia; laddove è previsto un ruolo istituzionale del Presidente nel governo dei principali flussi documentali connessi all'attività del Consiglio di Amministrazione ed alle informazioni privilegiate in genere;
- richiamo alla disciplina delle informazioni privilegiate, agli obblighi di riservatezza o di pubblicità (secondo il grado di avanzamento dell'informazione), con individuazione esemplificativa e non esaustiva degli eventi/circostanze che di norma rappresentano un'informazioni privilegiata.
- disciplina delle modalità e della tempistica per la pubblicazione delle informazioni privilegiate, nel rispetto delle norme vigenti;
- assegnazione all'*investor relator*, sotto la supervisione e la responsabilità dell'Amministratore Delegato, della gestione delle relazioni con gli investitori, la stampa, gli analisti ed i mercati, ed individuazione delle strutture aziendali che forniscono il proprio supporto diretto nelle suddette relazioni; attualmente, l'attività di investor relator è svolta dalla Direzione Pianificazione, Studi e Partecipazioni;
- definizione delle disposizioni per le società controllate e dei rapporti col soggetto controllante, per la gestione delle informazioni privilegiate;
- disciplina del registro dei soggetti che, nell'ambito del gruppo, hanno accesso alle informazioni privilegiate che siano ancora riservate.

L'iter per la diffusione delle informazioni privilegiate prevede che il testo dei comunicati sia approvato dal Consiglio di Amministrazione, sottoscritto dal Presidente e tempestivamente trasmesso, per la pubblicazione tramite apposito sistema gestito da Borsa Italiana, a cura dell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria. Al fine di assicurarne la tempestiva diffusione, è previsto che il C.d.A. si adoperi affinché i comunicati stampa "*price sensitive*" siano diramati non appena assunta la relativa delibera, sospendendo la seduta se necessario.

Non appena diffusi, i comunicati vengono pubblicati sul sito internet www.bancodesio.it nello spazio "*Investor Relations*" e trasmessi a tutte le Direzioni, Aree e Filiali, ai referenti delle Società controllate, al Rappresentante comune degli azionisti di risparmio ed ai soggetti nella lista dei contatti dell'*investor relator*.

La Procedura disciplina altresì gli obblighi informativi in materia di "*Internal Dealing*", secondo le vigenti disposizioni del TUF e della Consob, per le operazioni compiute sulle azioni ordinarie e di risparmio emesse dal Banco Desio dai Soggetti Rilevanti (Azionisti o Esponenti), riservando al C.d.A. la facoltà di prevedere eventuali divieti o limitazioni temporali al compimento delle operazioni sui titoli quotati emessi dal Banco Desio. Il soggetto preposto al ricevimento, al trattamento e alla diffusione delle comunicazioni pervenute è individuato nell'Ufficio Segreteria Generale e Societaria.

Nel 2011 sono state segnalate dagli Azionisti e dagli Esponenti e pubblicate dalla Società operazioni per un controvalore totale di circa Euro 3 Milioni, riferito alle azioni ordinarie e di risparmio del Banco Desio.

La Procedura Informazione Societaria disciplina, infine, le modalità per il reperimento e il trattamento delle informazioni relative agli Esponenti (compensi percepiti, eventuali *stock option* assegnate, partecipazioni detenute in società del gruppo ed altre cariche rilevanti ricoperte) e l'approvazione del calendario annuale degli eventi societari, ai fini degli adempimenti informativi previsti dalle vigenti disposizioni Consob/Borsa Italiana.

Il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet l'informativa e la documentazione societaria resa pubblica per legge: es. rendiconti periodici, statuto, regolamento assembleare, comunicati stampa, documenti relativi alle singole assemblee (avvisi di convocazione, relazioni del C.d.A. e verbali), documenti relativi alle emissioni di prestiti obbligazionari (prospetti informativi di base e/o semplificati, condizioni definitive delle singole emissioni, avvisi sui risultati, ecc.). La Banca Controllata Italiana è peraltro dotata di sito internet dedicato, ancorché collegato a quello del Banco Desio e coerente con lo stesso per quanto attiene alla documentazione societaria di base (in particolare: bilanci, statuti, prospetti informativi ed altri documenti relativi alle emissioni di prestiti obbligazionari).

Il Regolamento Interno e, più dettagliatamente, il Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni individuano, con riferimento alle Banche Italiane del Gruppo, i soggetti tenuti a inviare, su base regolare, flussi informativi agli organi aziendali, prevedendo in particolare - secondo le indicazioni del par. 5.b-c) del Provvedimento della - le modalità con cui i Responsabili delle Funzioni di Controllo riferiranno direttamente agli organi di controllo in senso lato (Collegio Sindacale e Comitato per il Controllo Interno) e al Consiglio di Amministrazione; in tale contesto, si determina il contenuto minimo dei flussi informativi relativi a tali Funzioni.

La normativa interna sui flussi informativi, a livello aziendale e di Gruppo, sarà oggetto di revisione nel corso del 2012, anche nell'ambito dei possibili interventi migliorativi di cui al precedente Paragrafo 4.2.

9 - COLLEGIO SINDACALE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF, nonché degli artt. 144-octies e 144-novies del Regolamento Emittenti

Anche il Collegio Sindacale del Banco Desio in carica è stato nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011 con il meccanismo del voto di lista di cui al precedente paragrafo 2.1.1) e scade alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013; la sua composizione risulta dalla allegata Tabella 2. I Sindaci eletti dalla lista di minoranza sono il Presidente del Collegio (dr. Eugenio Mascheroni) e un Sindaco Supplente (dr. Carlo Maria Mascheroni).

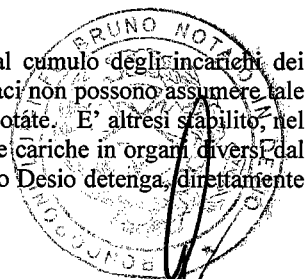
Oltre ai requisiti di onorabilità ed indipendenza ed alle cause di ineleggibilità previste dalla normativa speciale e dal Codice di Autodisciplina per le banche quotate, i sindaci devono possedere, pena decadenza, i seguenti requisiti di professionalità: almeno un sindaco effettivo ed un supplente (ed in ogni caso il Presidente) devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili; chi non abbia tale requisito deve avere maturato una specifica esperienza nelle attività e nei settori indicati nello Statuto. La verifica dei requisiti è svolta con la procedura di "vigilanza" descritta per il C.d.A. e, in attuazione dell'art. 10.C.2. del Codice di Autodisciplina, il Collegio stesso effettua un'apposita verifica sul rispetto dei predetti requisiti.

Tutti i sindaci sono stati scelti tra gli iscritti al registro dei revisori contabili e sono risultati indipendenti sia in base al TUF sia in base al Codice di Autodisciplina (ad eccezione del criterio dei "nove anni" di permanenza nel Collegio Sindacale che, per la motivazione già ricordata per gli amministratori in conformità della delibera di adozione del Codice assunta in data 22 febbraio 2007, non viene tuttavia ritenuto di per sé indicativo della mancanza del requisito di indipendenza).

Nel 2012 i sindaci del Banco Desio hanno tenuto complessivamente 43 tra riunioni collegiali ed accertamenti ispettivi presso la sede o le filiali. Le attività dei sindaci con riferimento alla partecipazione alle riunioni degli Organi sociali sono parimenti riepilogate nella citata Tabella 2; le altre cariche ricoperte dai sindaci in società controllate, collegate, partecipate o in società quotate e/o vigilate sono riportate nella citata Tabella 3.

Gli elenchi delle altre cariche ricoperte dai sindaci, ai sensi degli artt. 2400 c.c. e dell'art. 148-bis TUF sono pubblicati nei modi e termini prescritti, unitamente alle informazioni sulle caratteristiche personali e professionali dei sindaci nonché alle informazioni sul possesso dei requisiti di cui sopra (pubblicate in occasione della presentazione delle liste per il rinnovo delle cariche sociali, in conformità alle vigenti disposizioni Consob) che sono a tenute a disposizione sul sito internet www.bancodesio.it, alla sezione "Investor relation/Assemblee/2011/Assemblea 26 aprile 2011/Liste nomine per il C.d.A. e il Collegio Sindacale".

Nel Regolamento Interno della Banca Controllata Italiana è previsto un limite generale al cumulo degli incarichi dei Sindaci, analogo a quello già adottato per legge presso la Capogruppo, stabilendo che i Sindaci non possono assumere tale carica quando ricoprono la carica di componente dell'organo di controllo in cinque società quotate. E' altresì stabilito, nel Regolamento Interno delle Banche Italiane del Gruppo, che i Sindaci non possano assumere cariche in organi diversi dal Collegio Sindacale presso altre società del Gruppo, nonché presso società nelle quali il Banco Desio detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione strategica¹⁷.



10 - RAPPORTI CON GLI AZIONISTI – FUNZIONAMENTO DELL'ASSEMBLEA

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera c del TUF

Come indicato nel precedente paragrafo 8, il Banco Desio pubblica sul proprio sito internet la documentazione di interesse per i propri azionisti, con particolare riferimento a quella inerente l'esercizio dei loro diritti (intervento e voto, dividendo, ecc.), a cura della Direzione Affari Legali e Societari, che è posta in staff all'Amministratore Delegato.

In particolare, l'avviso di convocazione delle Assemblee del Banco Desio è pubblicato, nei termini di legge differenziati a seconda delle materie all'ordine del giorno sul sito internet www.bancodesio.it – sezione "Investor Relations / Assemblea e contestualmente su stampa a diffusione nazionale. Lo Statuto della Banca Controllata Italiana prevede procedure più semplici, anche in relazione al sopradescritto assetto proprietario di tale controllata (in particolare, è consentita - in alternativa alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale - la trasmissione dell'avviso di convocazione agli aventi diritto d'intervento iscritti a libro soci, con mezzi idonei a garantirne la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 8 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea; in mancanza delle formalità di convocazione, l'Assemblea si reputa regolarmente costituita in forma totalitaria ai sensi dell'art. 2366 c.c.).

L'avviso di convocazione contiene le disposizioni concernenti le modalità di esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, di seguito riportate.

¹⁷ Come precisato dal par. 2.2.e) del Provvedimento della Banca d'Italia, per "strategica" si intende a tal fine la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario.

Ai sensi dell'art. 83-*sexies* del D.Lgs. n. 58/98 (TUF) e dell'art. 10 dello Statuto, possono intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare nei modi di legge, i titolari del diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata da un intermediario abilitato sulla base delle evidenze risultanti dalle proprie scritture contabili al termine del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Coloro che risulteranno titolari delle azioni solo successivamente a tale data, non avranno il diritto di partecipare e di votare in Assemblea.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea, può farsi rappresentare ai sensi di legge, senza deroghe o limitazioni statutarie, mediante delega scritta, con facoltà di utilizzare l'apposito modulo disponibile presso la sede sociale in Desio, via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria e sul sito internet della Società www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations / Assemblea", nonché presso gli intermediari abilitati. La delega può essere notificata alla Società mediante invio a mezzo raccomandata A/R presso la sede della Società in Desio, via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria, ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata: segreteriaadb@postacert.cedacri.it. Qualora il rappresentante consegni o trasmetta alla Società una copia della delega, deve attestare sotto la propria responsabilità la conformità della delega all'originale e l'identità del delegante.

La delega può essere conferita, senza spese a carico del delegante, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ad un **Rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies, D.Lgs. n. 58/98**, a condizione che essa pervenga, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata, con originale della delega inviato a mezzo posta all'indirizzo sopra indicato. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra. La delega al Rappresentante designato dalla Società non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il modulo di delega è disponibile presso la sede della Società in Desio, Via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria, e sul sito internet della Società all'indirizzo www.bancodesio.it, sezione "Investor Relations / Assemblea".

Ai sensi dell'art. 127-*ter*, D.Lgs. n. 58/98, i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno, anche prima dell'Assemblea, a mezzo raccomandata A/R presso la sede della Società in Desio, via Rovagnati n. 1, Ufficio Segreteria Generale e Societaria, ovvero mediante posta elettronica certificata all'indirizzo segreteriaadb@postacert.cedacri.it congiuntamente con le informazioni che consentano l'identificazione del soggetto legittimato che procede alla trasmissione delle domande stesse. Le domande devono pervenire entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea viene data risposta al più tardi durante la stessa, con facoltà della Società di fornire risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Ai sensi dell'art. 126-*bis*, D.Lgs. n. 58/98, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La domanda deve essere presentata per iscritto dai soci proponenti, previa dimostrazione della relativa legittimazione. Entro il medesimo termine deve essere presentata una relazione sulle materie di cui viene proposta la trattazione. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta, diversa da quelle di cui all'art. 125-*ter*, comma 1, del D. Lgs. n. 58/98. L'eventuale elenco integrato delle materie da trattare in sede assembleare è pubblicato con le stesse modalità dell'avviso almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Lo Statuto della Banca Controllata Italiana prevede la legittimazione all'intervento in Assemblea previo deposito delle azioni almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza. I soci di tale controllata possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri soci.

Il Regolamento Assembleare, che disciplina il funzionamento delle adunanze, incluse per quanto applicabile quelle dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio, è volto a garantire l'ordinata partecipazione degli aventi diritto di intervento, in linea con le indicazioni emerse dai lavori svolti a suo tempo presso le competenti Associazioni di categoria. Il criterio base che ha ispirato la redazione del Regolamento è stato quello di garantire una certa discrezionalità nei poteri della Presidenza, pur nel rispetto delle norme di legge e di statuto, finalizzata a consentire un'opportuna elasticità nella gestione dei lavori assembleari e a garantire l'esercizio dei diritti degli azionisti, in particolare il diritto di intervenire nella discussione anche con facoltà di replica.

Le disposizioni strettamente attinenti l'assunzione della Presidenza dell'Assemblea, il diritto di intervento, in proprio o per delega, il diritto di voto e le deliberazioni assembleari, restano disciplinate dallo Statuto, che peraltro non prevede deroghe alle norme di legge.

Le Assemblee del Banco Desio si tengono normalmente in prima convocazione e sono verbalizzate da Notaio, incluse le assemblee ordinarie.

Nel 2012 si sono tenute due riunioni assembleari dei portatori di Azioni Ordinarie del Banco Desio in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 e del rinnovo delle cariche sociali (Assemblea Ordinaria in

data 28 aprile 2011) nonché in occasione dell'approvazione del citato Piano di Stock Grant 2011-2013 per il Management del Gruppo e delle connesse modifiche statutarie (Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 29 novembre 2011). Per l'Assemblea Speciale dei portatori di Azioni di Risparmio, vedasi successivo Paragrafo 11.

11 - AZIONI DI RISPARMIO - ASSEMBLEA SPECIALE - RAPPRESENTANTE COMUNE

Le informazioni di cui al presente paragrafo sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lettera d del TUF

Le caratteristiche delle azioni di risparmio del Banco Desio sono riportate nel prec. par. 2 (Informazioni sugli assetti proprietari e sul gruppo) al quale si rimanda.

Sotto l'aspetto organizzativo della categoria, lo Statuto ha disciplinato le procedure per l'informativa al Rappresentante Comune sulle operazioni potenzialmente "price sensitive" per le azioni di risparmio, ha stabilito che il compenso al Rappresentante comune può essere assunto a carico della società con delibera dell'Assemblea Ordinaria e ha attribuito al Rappresentante comune la gestione del fondo spese per la tutela degli interessi della categoria, con obbligo di rendiconto all'Assemblea Speciale. In materia di Assemblea Speciale, nonché di requisiti di nomina e di attività del Rappresentante comune, lo Statuto rinvia alla legge.

L'Assemblea Speciale del 28 aprile 2011, ha deliberato:

- previo resoconto sull'attività svolta, la conferma alla carica di Rappresentante comune del dr. Franco Fumagalli Romario per tre esercizi, con attribuzione di un compenso annuo di euro 10.000, comprensivo del rimborso forfetario delle spese per l'espletamento della funzione ed al netto di IVA e dei contributi previdenziali;
- la costituzione di un fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi per un ammontare pari al compenso spettante al Rappresentante Comune, dando atto che la rivalsa sugli utili spettanti agli Azionisti di risparmio in eccedenza al minimo statutariamente garantito prevista per legge, non avviene in caso di delibera dell'Assemblea Ordinaria di assunzione, a carico del Banco Desio, del medesimo compenso spettante al Rappresentante Comune (delibera poi assunta dall'Assemblea Ordinaria tenutasi in pari data);
- di stabilire che il Rappresentante Comune debba dare resoconto dell'utilizzo del fondo e, comunque, delle eventuali spese sostenute, nonché in generale dell'attività svolta, in occasione della prima Assemblea Speciale convocata per deliberare sulla nomina della carica.

Come previsto nello Statuto, il Banco Desio, di norma tramite l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria, informa tempestivamente il Rappresentante comune sulle operazioni societarie price sensitive, di norma mediante l'invio dei comunicati stampa e di ogni altra documentazione resa pubblica per legge.

Sinora non sono state assunte da Organi del Banco Desio delibere recanti pregiudizio dei diritti della categoria, tali da richiedere anche l'approvazione dell'Assemblea Speciale.

12 - SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile ai sensi di legge è la PriceWaterhouseCoopers S.p.A. con sede in Milano. L'incarico è stato conferito dall'Assemblea del Banco Desio del 30 aprile 2003 e successivamente prorogato in base alle norme introdotte dalla citata "Legge sul Risparmio", sicché la durata complessiva è fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011. Il compenso pattuito complessivo netto è di Euro 114.000 annui.

Il responsabile dell'incarico di revisione ormai giunto a scadenza è la Dott.ssa Lia Lucilla Tutti.

La stessa società "PWC" è incaricata della revisione contabile, sempre ai sensi di legge, di tutte le società controllate italiane, nonché della controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. con durata allineata a quella dell'incarico del Banco Desio.

Per ogni informazione relativa alla proposta di rinnovo dell'incarico di revisione, si rinvia alle apposite Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale pubblicate ai sensi di legge.

13 - CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Tra la data di chiusura dell'ultimo esercizio (31 dicembre 2011) e la sottoindicata data di approvazione della presente Relazione, non si sono concretizzate significative variazioni rispetto a quanto illustrato nei precedenti Paragrafi (fatto salvo quanto indicato al Paragrafo 7 relativamente ai Modelli Organizzativi delle Società del Gruppo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001).

Desio, 20 marzo 2012



Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITAT

Carica	Nome e Cognome	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (Nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013)			Comitato Esecutivo (nominato annualmente dopo l'assemblea di bilancio)		Comitato Remunerazione (nominato il 28 aprile 2011)		Comitato Controllo Interno (nominato il 28 aprile 2011)		Assemblee Ord./Ris.p.		Comitato Operazioni Parti Correlate (nominato il 28 aprile 2011)	
		Indipendente	Esecutivo	N. presenze su tot. riunioni 2011 (15)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2011 (4)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2011 (8)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2011 (9)	N. presenze su tot. riunioni 2011 (3)	Membro del Comitato	N. presenze su tot. riunioni 2011 (6)	
Presidente	Agostino Gavazzi	No	No	15	SI per statuto	4	SI	8	No	3	No	3	No	
Vice Presidente	Stefano Lado	No	No	14	SI per statuto	3	No	6 su invito	SI	9	No	3	No	
Vice Presidente 1	Guido Pozzoli	No	No	2	SI per statuto	2	No		No		No	1	No	
Amministratore 2		SI	12	SI	2	No			No		No	1	No	
Amministratore Delegato	Nereo Dacci	No	SI	15	SI per statuto	4	No	7 su invito	No	7	No	3	No	
Amministratore	Francesco Cesarini	SI	No	3	No		SI	3	SI	3	SI	2	SI	
Amministratore	Lorenzo Rigodanza	SI	No	12	No		SI	5	SI	6	SI	1	SI	
Amministratore	Pier Antonio Cutelle'	SI	No	15	No		No		No		No	3	SI	
Amministratore	Egidio Gavazzi	No	No	15	SI	2	No		No		No	3	No	
Amministratore	Luigi Gavazzi	No	No	15	segretario	4	No		No		No	3	No	
Amministratore	Paolo Gavazzi	No	No	14	No		segretario	7	segretario	9	segretario	2	segretario	
Amministratore	Luigi Guatri	SI	No	8	No		SI	2	SI	3	No	1	No	
Amministratore	Gerolamo Pellicano'	SI	No	15	No		No		No		No	2	SI	
Direttore Generale	Claudio Broggi			15 per statuto		4 per statuto		1 su invito		1 su invito		3 per reg. ass.		
Vice Direttore Generale	Marco Sala			15 su invito		4 su invito		1 su invito		3 per reg. ass.		3 per reg. ass.		

1 Vice Presidente fino al 28/04/2011

2 Amministratore dal 28/04/2011

TABELLA 2 - STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE
(Nominato dall'Assemblea del 28 aprile 2011 e in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013)

Carica	Nome e Cognome	N. presenze alle attività del Collegio Sindacale (tot. 43)*	N. presenze alle Assemblee (tot. 3)	N. presenze alle riunioni del CdA (tot. 15)	N. presenze alle riunioni del CE (tot. 4)	N. presenze alle riunioni del CCI (tot. 9)	N. presenze alle riunioni del CR (tot. 8)	N. presenze alle riunioni del COPC (tot. 6)
Presidente	Eugenio Mascheroni	38	3	15	4	9 su invito	8 su invito	6 su invito
Sindaco Effettivo	Rodolfo Arghilieri	34	2	15	4	5 su invito	=	5 su invito
Sindaco Effettivo	Marco Piazza	26	3	13	4	2 su invito	=	1 su invito
Sindaco Supplente	Giovanni Cucchiani	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Clemente Domenici	=	=	=	=	=	=	=
Sindaco Supplente	Carlo Maria Mascheroni	=	=	=	=	=	=	=

Note:

* Inclusi gli accertamenti ispettivi (individuali o collettivi) presso la Sede o le Filiali del Banco.

CdA: Consiglio di Amministrazione

CE: Comitato Esecutivo

CCI: Comitato Controllo Interno

CR: Comitato Remunerazione

COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate

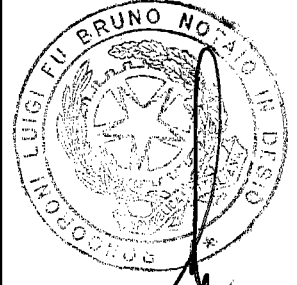


TABELLA 3 - PRINCIPALI CARICHE RICOPERTE DAGLI ESPONENTI DI BANCO DESIO AL 31 DICEMBRE 2011

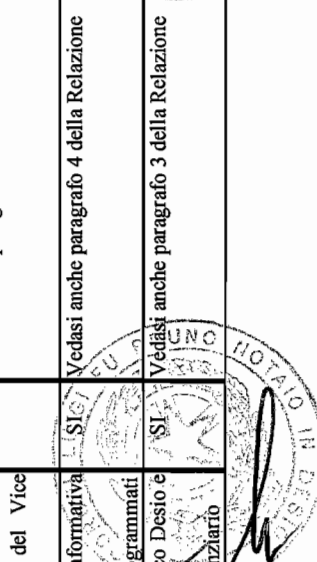
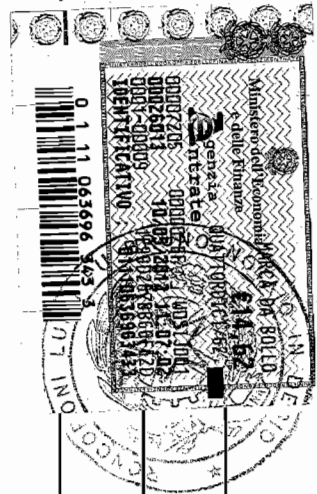
Nome e Cognome	Cariche ricoperte nella Capogruppo Banco Desio Brianza	Cariche ricoperte nella controllante Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. Sapa	Controllate		Collegate/Partecipate		Altre	
			Società	Cariche	Società	Cariche	Società	Cariche
Agostino Gavazzi	Presidente CDA Presidente CE Presidente CR	Amministratore (Accomanditario)	CPC - Lugano	Presidente CDA				
Stefano Lado	Vice Presidente CDA Membro CE Membro CCI	Vice Presidente (Accomanditario)	Banco Desio Lazio Fides Chiara Assicurazioni Brianfid Lux Rovere SdG SA	Presidente CDA Vice Presidente Presidente CDA Presidente CDA Consigliere	Istifid Cediacri		Consigliere Consigliere	
Nereo Dacci	Amministratore Delegato Membro CE		Banco Desio Lazio Chiara Assicurazioni Brianfid Lux CPC - Lugano	Vice Presidente CDA Vice Presidente CDA Vice Presidente CDA Vice Presidente Vicario CDA				
Pier Antonio Cutellè	Consigliere Membro COPC							
Egido Gavazzi	Consigliere Membro CE							
Luigi Gavazzi	Consigliere e Segretario CDA Segretario CE	Presidente (Accomanditario)						
Paolo Gavazzi	Consigliere Segretario CCI Segretario CR Segretario COPC							
Luigi Guatri	Consigliere Membro CCI Membro CR					Centrobanca SpA		Presidente CS
Gerolamo Pellicano'	Consigliere Membro COPC							
Guido Pozzoli	Consigliere Membro CE							
Lorenzo Rigodanza	Consigliere Presidente CCI Membro CR Presidente COPC							
Claudio Broggi	Direttore Generale		Brianfid Lux Banco Desio Lazio Chiara Assicurazioni	Consigliere Consigliere Consigliere	Chiara Vita		Consigliere	
Marco Sala	Vice Direttore Generale							
Eugenio Mascheroni	Presidente CS		Banco Desio Lazio Fides	Presidente CS Presidente CS				
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo	Sindaco Effettivo	Fides	Sindaco Effettivo				
Marco Piazza	Sindaco Effettivo							
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Presidente CS				Iveco Finanziaria SpA		Sindaco Effettivo
Clemente Domenici	Sindaco Supplente	Sindaco Supplente						
Carlo Maria Mascheroni	Sindaco Supplente	Sindaco Supplente				Class Editori SpA CIA SpA		Presidente CS Sindaco Effettivo

Note: CDA: Consiglio di amministrazione C.E.: Comitato Esecutivo CR: Comitato nomine e remunerazione CCI: Comitato Controllo Interno COPC: Comitato Operazioni Parti Correlate CS: Collegio sindacale

TABELLA 4 - SINTESI SULL'ADESIONE ALLE SINGOLE DISPOSIZIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

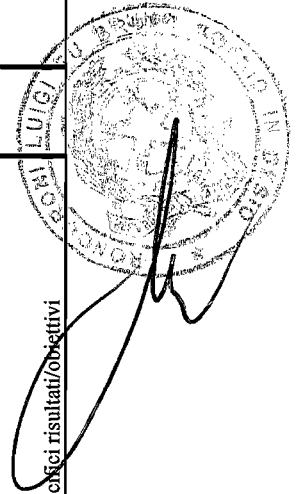
Lo schema riepiloga lo stato di adesione alle disposizioni del Codice, in coerenza con il Format di Relazione indicato da Borsa Italiana e adottato dal Banco Desio
Le informazioni sono fornite anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF

Argomento	S/NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice (o rinvio alla Relazione nonché altre annotazioni)
CONFORMITA' / COMPLIANCE Indicare se è stato adottato il Codice di Autodisciplina	SI	I criteri relativi ai requisiti d'indipendenza degli amministratori e dei sindaci sono stati recepiti con la seguente eccezione: NON si ritiene di applicare il requisito d'indipendenza consistente in un'anzianità di carica non superiore a 9 anni, in quanto tale parametro non è ritenuto significativo specie in una realtà come quella del Banco, laddove - viceversa - la durata anche lunga dell'esperienza maturata da un amministratore/sindaco che abbia sempre operato in posizione d'indipendenza, può essere motivo non già d'indebolimento, bensì di rafforzamento di tale caratteristica (laddove non intervengano altri fattori di segno contrario) e ciò a tutto vantaggio della società in termini di contributo dell'amministratore/sindaco al corretto svolgimento dei processi decisionali.
Indicare se il Banco o suc controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di governance del Banco	NO	I criteri relativi alla remunerazione degli amministratori (art. 7 del Codice modificato nel corso del 2010) sono stati recepiti - nell'ambito degli interventi di allineamento alle Disposizioni di Vigilanza del 30 marzo 2011 perfezionatisi con le delibere assembleari del 30 novembre 2011 - con le osservazioni indicate nella Tabella 5
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Indicare se il CdA ha definito criteri generali sul numero massimo di incarichi in altre società compatibili con la carica di amministratore del Banco	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione: - dei piani strategici del Banco Desio e del Gruppo - del sistema di governo societario del Banco Desio - della struttura del gruppo	SI SI SI	Resta salvo quanto di esclusiva competenza dell'Assemblea: ad es. modifiche statutarie
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza del l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, del Banco e delle società controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse	SI	Vedansi anche paragrafi 5 e 7 della Relazione
Indicare se il CdA ha determinato, esaminato le proposte del Comitato Nomine e Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Presidente e del Vice Presidente, nonché la suddivisione del compenso globale stabilito dall'Assemblea	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il CdA ha valutato il generale andamento della gestione, (tenendo conto dell'informativa periodica degli Organi/Soggetti delegati, nonché confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati)	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni del Banco Desio e delle controllate, che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale, o finanziario	SI	Vedasi anche paragrafo 3 della Relazione



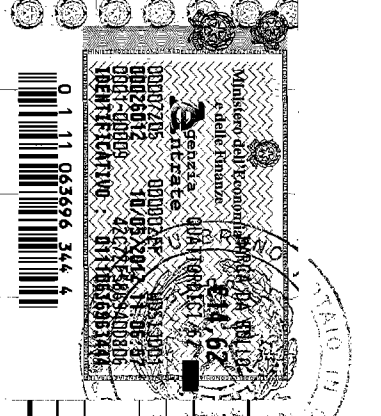
Indicare se al CdA sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate e/o in cui uno o più amministratori siano portatori di interesse per conto proprio o di terzi	SI	Alcune tipologie di operazioni con parti correlate (diverse da quelle disciplinate dall'art. 136 TUB) possono essere delegate nei limiti previsti dall'apposita Procedura
Indicare se il CdA ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni (anche con parti correlate) che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale	SI	SI tratta principalmente delle operazioni straordinarie (aumenti di capitale, conferimenti/cessioni di rami d'azienda, fusioni/scissioni) nonché di operazioni su partecipazioni, immobili e dipendenze
Indicare se il CdA ha effettuato una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del CdA stesso e dei suoi Comitati	SI	Tale valutazione viene effettuata annualmente in occasione dell'approvazione della Relazione
Indicare se l'Assemblea ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza ex art. 2390 c.c	NO	
ORGANI DELEGATI		
Indicare se uno o più consiglieri hanno ricevuto deleghe gestionali	SI	Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione SI tratta esclusivamente dell'Amministratore Delegato
Indicare se il Presidente del CdA:		
. ha ricevuto deleghe operative	NO	
. riveste un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali	NO	
. è il principale responsabile della gestione	NO	
. è l'azionista di controllo del Banco Desio	NO	Il Presidente è esponente della società che controlla il Banco Desio
Indicare se è stato costituito un Comitato Esecutivo al quale il CdA ha delegato poteri	SI	
Indicare se gli Organi/Soggetti delegati hanno riferito al CdA circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite	SI	Di norma con cadenza mensile, nell'ambito di un sistema di reporting gestionale, amministrativo contabile e legale (fatte salve informative specifiche su operazioni di particolare rilievo) Vedasi anche paragrafo 4 della Relazione
ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI		
Indicare se in CdA vi sono amministratori da considerarsi esecutivi perché:		
. ricoprono la carica di Amministratore Delegato o di Presidente Esecutivo in società controllate dall'Emittente aventi rilevanza strategica	NO	
. ricoprono incarichi direttivi nel Banco Desio o in una società controllata avente rilevanza strategica, ovvero nella controllante e l'incarico riguarda il Banco Desio	NO	
. sono membri del Comitato Esecutivo e per frequenza delle riunioni e oggetto delle materie trattate, sono sistematicamente coinvolti nella gestione corrente del Banco Desio	NO	
AMMINISTRATORI INDIPENDENTI		
Indicare se il CdA:		
. ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori non esecutivi	SI	
. ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
. nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	NO	Il criterio dei "9 anni" non viene applicato per i motivi sopra indicati sub 1)
Indicare se il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare i requisiti di indipendenza	SI	
Indicare se gli amministratori indipendenti si sono riuniti nel corso dell'esercizio in assenza degli altri Amministratori	SI	N. 1 riunione nel corso del 2011
INFORMAZIONI SOCIETARIA		
Indicare se il CdA ha approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni societari, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate	SI	Vedasi anche paragrafo 8 della Relazione
Indicare se sono state intraprese iniziative per accrescere la conoscenza da parte degli amministratori circa la realtà e le dinamiche aziendali	SI	Sono state avviate iniziative di formazione dedicate ai soggetti apicali in relazione al D.Lgs. 231/2001 (vedasi anche paragrafo 7 della Relazione)
COMITATI INTERNAL CDA		
		Vedasi anche paragrafi 6 e 4 della Relazione

Indicare se è stato costituito un Comitato che svolge le funzioni di due o più comitati previsti dal Codice	SI	Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se sono stati costituiti Comitati diversi da quelli previsti dal Codice	SI	Comitato Operazioni Parti Correlate (è un comitato consultivo, di nuova istituzione, costituito dai 4 Amministratori Indipendenti) - Comitato Fidi, Comitato Finanza, Comitato Rischi (questi ultimi sono comitati tecnico-operativi esterni al C.d.A.) Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
COMITATO NOMINE		
Indicare se il CdA ha valutato se istituire al proprio interno un Comitato Nomine	SI	Comitato Nomine e Remunerazione
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori in maggioranza indipendenti	SI	
Indicare se al Comitato Nomine e Remunerazione sono attribuite le seguenti funzioni: - proporre al CdA i candidati nel caso di cooptazione di un amministratore indipendente - indicare i candidati alla carica di amministratore indipendente da sottoporre all'assemblea del Banco Desio	SI	Tale adempimento è assorbito dalle disposizioni statutarie sul voto di lista
- formulare pareri al CdA del Banco Desio in merito alla dimensione e composizione dello stesso - formulare proposte sulle candidature alle cariche designate dal Banco Desio nelle società Controllate/Collegate/Partecipate	NO	idem
COMITATO REMUNERAZIONE		
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione	SI	Vedasi anche paragrafo 6 della Relazione
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 amministratori in maggioranza indipendenti	SI	E' stato costituito un Comitato Nomine e Remunerazione.
Indicare se gli amministratori si devono astenere dal partecipare alle riunioni in cui vengono formulate le proposte relative alla propria remunerazione	SI	
Indicare se al Comitato Remunerazione sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni: - presenta al CdA proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori investiti di particolari cariche (Presidente e Vice Presidente) - valuta e/o determina i criteri per la remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategica anche a livello di gruppo - formula al CdA proposte per il riparto del compenso globale stabilito dall'Assemblea	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 50.000 annui
REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI		Vedasi anche paragrafo 6 della presente Relazione, nonché "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter t.u.f.
Indicare se una parte significativa della remunerazione dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche è legata a specifici risultati/obiettivi	SI	



Indicare se a favore dei soggetti sopra indicati sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	SI	E' presente un residuo piano di stock option avente ad oggetto azioni della società controllata Fides SpA (descritto nella Parte I della nota integrativa al bilancio consolidato). E' stato introdotto un nuovo piano di stock grant per il management del gruppo descritto nella "Relazione sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo" di cui sopra
Indicare se la remunerazione degli amministratori non esecutivi è legata in misura significativa ai risultati economici del Banco Desio	NO	
Indicare se a favore degli amministratori non esecutivi sono previsti piani di incentivazione a base azionaria	NO	
Indicare se sono stati stipulati accordi tra il Banco e gli amministratori, che prevedono inadempienza in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di OPA	NO	
COMITATO CONTROLLI INTERNI		
Indicare se il CdA ha istituito al proprio interno un Comitato Controlli Interni	SI	Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione
Indicare se il Comitato è composto da almeno 3 Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti	SI	
Indicare se almeno un componente il Comitato possiede un'esperienza specifica in materia contabile e finanziaria, valutata adeguata dal CdA	SI	
Indicare se al Comitato sono attribuite le seguenti ulteriori funzioni:	SI	
. assistere il CdA (nonché l'Alta Direzione) nelle funzioni ad esso affidate dalla normativa di vigilanza in materia di controlli interni	SI	
. valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'adeguatezza dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato	NO	Attribuzioni modificate per effetto del D.Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti
. esprimere, anche su richiesta dell'Amministratore Delegato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei principali rischi aziendali, nonché la progettazione e valutazione del sistema dei controlli interni	SI	
. esaminare il piano delle attività della Direzione Revisione Interna ed i report periodici dalla stessa predisposti	SI	
. valutare le proposte della società di revisione per l'incarico di revisione contabile, il piano di lavoro ed i rapporti dalla stessa predisposti, nonché in generale vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile	NO	Attribuzioni modificate per effetto del D.Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti
. riferire al CdA, con periodicità semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza dei controlli interni	SI	
Indicare se alle riunioni del Comitato ha partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o un sindaco effettivo	SI	
Indicare se le riunioni del Comitato sono state verbalizzate	SI	
Indicare se nello svolgimento dei propri compiti il Comitato ha avuto la possibilità di accedere ad informazioni e funzioni aziendali, nonché avvalersi di consulenti esterni	SI	
Indicare se al Comitato è stato assegnato un budget di spesa per la propria attività	SI	Euro 50.000 annui per il 2011 elevati ad Euro 100.000 per il 2012
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI		
Indicare se il CdA ha definito le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in modo che i principali rischi afferenti il Banco Desio e il Gruppo siano identificati, misurati e monitorati, ai fini della sana e prudente gestione	SI	Vedasi anche paragrafo 7 della Relazione Principalmente secondo le prescrizioni della normativa di vigilanza Banca d'Italia (Circ. 229/99, Circ. 263/06 "Basilea 2", Provv. 10.2.2007 "Compliance", Provv. 4.3.2008 "Governance Societario", ecc. ecc.)
Indicare se il CdA ha valutato l'adeguatezza, l'efficacia ed il funzionamento del sistema dei controlli interni	SI	Tale valutazione viene di norma effettuata in occasione dell'approvazione della reportistica periodica del C.C.I. e delle funzioni di revisione interna, compliance e risk management

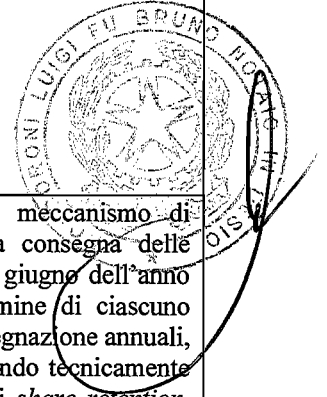
Indicare se il CdA ha individuato l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema dei controlli interni	SI	SI tratta dell'Amministratore Delegato
Indicare se l'Amministratore Delegato:		
ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali della Banca e del Gruppo e li ha sottoposti all'esame del CdA	SI	Tale identificazione è stata aggiornata anche nell'ambito del Processo ICAAP ("Basilea 2")
ha eseguito le linee guida del CdA, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema dei controlli interni, verificandone costantemente l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza	SI	
si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare	SI	
ha proposto al CdA la nomina, la revoca e la remunerazione del preposto al controllo interno	SI	Nomina del responsabile della revisione interna deliberata nel 2008
Indicare se il CdA ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema dei controlli interni sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante	SI	SI tratta dei responsabili della revisione interna, del risk management e della compliance
Indicare se il preposto ai controlli interni è gerarchicamente svincolato da responsabilità di qualsiasi Area operativa	SI	
Indicare se il preposto ai controlli interni ha:		
avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico	SI	
referito del proprio operato al Comitato Controlli Interni, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato	SI	La reportistica, anche diretta, della funzione di revisione interna verso gli Organi amministrativi e di controllo è stata riordinata nell'ambito del Testo Unico del Sistema dei Controlli Interni
Indicare se il Banco Desio ha istituito una funzione di <i>Internal Auditing</i> e se il preposto si identifica con il responsabile della funzione	SI	
Indicare se il Banco Desio e le società controllate hanno adottato il Modello Organizzativo ai sensi D.Lgs. N. 231/2001	SI	
Indicare se esistono sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata	SI	
CONFLITTI D'INTERESSE - OBBLIGAZIONI DEGLI ESPONENTI - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		Vedasi anche paragrafo 5 della Relazione
Indicare se il CdA ha stabilito una procedura per l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate	SI	
Indicare se il CdA ha definito operazioni o criteri per individuare operazioni che devono essere approvate dal CdA previo parere del Comitato Controlli Interni e/o esperti indipendenti	NO	
Indicare se il CdA ha adottato soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e una adeguata gestione delle situazioni in cui un Esponente sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi	SI	
COLLEGIO SINDACALE		Vedasi anche paragrafo 9 della Relazione
Indicare se il Collegio Sindacale		
ha valutato nella prima occasione utile dopo la loro nomina i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori	SI	
ha valutato nell'esercizio la permanenza dei requisiti di indipendenza	SI	
nelle valutazioni ha applicato tutti i criteri di indipendenza previsti dal Codice	NO	Vedasi analogha annotazione riferita agli amministratori
Indicare se ai sindaci vengono applicate le medesime disposizioni applicate agli amministratori per le operazioni sulle quali abbiano un interesse diretto o indiretto	SI	



Indicare se il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando la natura e l'entità di eventuali servizi extra resi dalla stessa (o dalla sua rete)	SI
Indicare se il Collegio Sindacale nella propria attività si è coordinato con l'Area Revisione Interna e con il Comitato Controlli Interni	SI
RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	
Indicare se il Banco Desio ha istituito un'apposita sezione del sito internet dedicata alle informazioni di rilievo per gli azionisti	SI
Indicare se è stato nominato un <i>investor relator</i>	SI
Indicare se è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti	SI
ASSEMBLEE	
Indicare se ai fini dell'intervento in Assemblea lo statuto prevede la comunicazione preventiva ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c.	NO
Indicare se le azioni per quali sia richiesta la comunicazione per l'intervento in assemblea restano vincolate sino a quando l'assemblea non si è tenuta	NO
Indicare se sono state intraprese iniziative per agevolare l'intervento in assemblea e il diritto di voto (Es. voto per corrispondenza, voto telematico, videoconferenze)	NO
Indicare se è stato adottato un Regolamento Assembleare	SI
Indicare se il CdA ha riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti adeguata informativa perché possano assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza assembleare	SI
Indicare se nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato del Banco Desio o nella compagine sociale	NO
Indicare se il CdA ha valutato l'opportunità di proporre modifiche statutarie sui quorum per l'esercizio delle azioni e dei diritti a tutela delle minoranze	NO
ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	
Indicare se il Banco Desio applica ulteriori pratiche di governo societario al di là degli obblighi di legge o regolamentari	SI
CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	
Indicare se si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'esercizio 2011	NO
<p>Giorgio Federico Rossin - Tel. 0362/613469 - e.mail: G.Rossin@bancodesio.it</p> <p>Le diverse attività inerenti tali rapporti fanno capo all'Investor Relator e all'Area Affari Legali e Societari (in staff all'Amministratore Delegato)</p> <p>Vedasi anche paragrafo 10 della Relazione</p> <p>Il Regolamento Assembleare, così come lo Statuto, sono oggetto di pubblicazione nel sito internet www.bancodesio.it alla pagina dedicata al "governo societario"</p> <p>Tale informativa avviene nei limiti di legge</p> <p>La compagine sociale ed il flottante sono tali da non giustificare quorum più bassi di quelli di legge</p> <p>Il Banco Desio adotta un Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (vedasi Paragrafo 7 della Relazione)</p>	

Raffronto tra art. 6 Codice di Autodisciplina (2011) e Piano di *Stock Grant* 2011-2013 a favore del Management del Gruppo Banco Desio

Raccomandazione del Codice di Autodisciplina	Previsione del Piano Stock Grant 2011-2013	Osservazioni
<p>Gli amministratori devono mantenere sino al termine del mandato una quota delle azioni assegnate (cfr. art. 6.C.2 c)).</p>	<p>Le azioni sono consegnate entro il 30 giugno dell'anno successivo all'ultimo anno di ciascun ciclo di assegnazione.</p> <p>Il meccanismo di differimento è collegato alla tempistica di approvazione del bilancio consolidato/di esercizio funzionale alla verifica di raggiungimento o meno delle condizioni di <i>performance</i> cui è subordinata l'attribuzione delle azioni.</p> <p>Una volta attribuite all'esito dell'anzidetta verifica, le azioni sono immediatamente disponibili per i beneficiari e non sono previsti specifici meccanismi di <i>share retention</i>.</p>	<p>Si ritiene che il meccanismo di differimento nella consegna delle azioni entro il 30 giugno dell'anno successivo al termine di ciascuno dei tre cicli di assegnazione annuali, pur non configurando tecnicamente un meccanismo di <i>share retention</i>, realizzi comunque le medesime finalità di allineamento degli interessi dell'emittente e dei beneficiari in un'ottica di medio-lungo periodo.</p>
<p>I dirigenti con responsabilità strategiche devono mantenere per un periodo congruo di tempo una quota delle azioni assegnate (cfr. art. 6.C.3 e commento all'art. 6).</p>	<p>Le azioni sono consegnate entro il 30 giugno dell'anno successivo all'ultimo anno di ciascun ciclo di assegnazione.</p> <p>Il meccanismo di differimento è collegato alla tempistica di approvazione del bilancio consolidato/di esercizio funzionale alla verifica di raggiungimento o meno delle condizioni di <i>performance</i> cui è subordinata l'attribuzione delle azioni.</p> <p>Una volta attribuite all'esito dell'anzidetta verifica, le azioni sono immediatamente disponibili per i beneficiari e non sono previsti specifici meccanismi di <i>share retention</i>.</p>	<p>Si ritiene che il meccanismo di differimento nella consegna delle azioni entro il 30 giugno dell'anno successivo al termine di ciascuno dei tre cicli di assegnazione annuali, pur non configurando tecnicamente un meccanismo di <i>share retention</i>, realizzi comunque le medesime finalità di allineamento degli interessi dell'emittente e dei beneficiari in un'ottica di medio-lungo periodo.</p>



VALUTAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI INDIPENDENTI SULLA
RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Il giorno 20 marzo 2012 si sono riuniti gli Amministratori Indipendenti del Banco di Desio e della Brianza SpA, nelle persone dei Signori:

- Avv. Pier Antonio CUTELLE'
- Avv. Gerolamo PELLICANO'
- Prof. Lorenzo RIGODANZA

Assente giustificato il Prof. Guatri.

La riunione è stata indetta ai sensi dell'art. 2.10 del Regolamento Interno Organi Aziendali, in attuazione di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Esaminato in bozza il documento "Relazione annuale sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari del Gruppo" ai sensi dell'art. 123-bis TUF, viene espressa una valutazione globalmente positiva, dando atto in particolare dell'adeguatezza del numero degli Amministratori Indipendenti e del ruolo dagli stessi svolto, specie in seno ai tre Comitati endoconsiliari di natura consultiva (Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, Comitato per il Controllo Interno e Comitato per le Nomine e la Remunerazione) di cui costituiscono la componente totalitaria o comunque maggioritaria. Ciò, anche in coerenza con gli esiti dell'autovalutazione effettuata dall'intero Consiglio di Amministrazione.

Tale giudizio viene menzionato nel paragrafo 3 della Relazione stessa.

Avv. Pier Antonio Cutellé

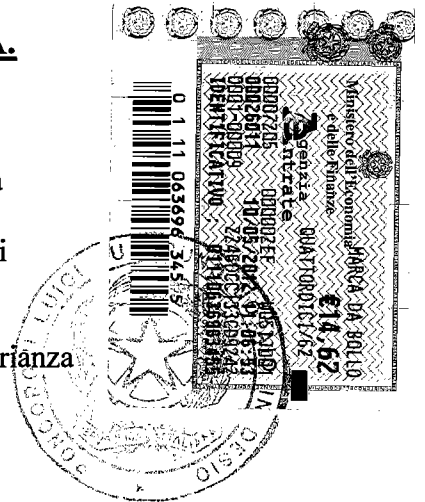
Avv. Gerolamo Pellicanò

Prof. Lorenzo Rigodanza

F.to Agostino Gavazzi
Luigi Roncoroni

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.

Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.P.A.

(ART. 153 D.Lgs 24 FEBBRAIO 1998 N. 58 E ART. 2429 , c. 3 C.C.)

ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2011

Signori Azionisti,

in conformità all'art. 153 D.Lgs n. 58 del 24/2/1998 (di seguito anche "T.U.F.") e dell'art. 2429 C.C., Vi presentiamo la seguente Relazione per riferirvi in ordine all'attività di vigilanza e controllo svolta nel corso dell'esercizio 2011, conclusosi con il Bilancio al 31/12/2011 che Vi viene presentato corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai documenti d'informazione nei quali sono adeguatamente illustrati l'andamento del Banco e delle sue Controllate, con i dati patrimoniali ed economici e i risultati conseguiti.

Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio Vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società di Revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. (P.W.C.).

La Società di Revisione ha rilasciato in data 4/4/2012 il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2011 e non ha formulato rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2011 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS) con



l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa; in particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

La Relazione sulla Gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento nell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. La stessa Relazione adempie tra l'altro all'informativa prescritta dall'art. 123-bis del T.U.F. in tema di assetti proprietari, con pertinente rimando alla connessa Relazione annuale sul Governo Societario anch'essa approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2012.

Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza in conformità alla legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo abbiamo avuto incontri con l'Alta Direzione, con le Funzioni di controllo interno (Compliance, Risk Management, Dirigente Preposto e Revisione Interna), con la Società di Revisione, con i Responsabili di diversi servizi della Società e con il Comitato per il Controllo Interno, con il Comitato Operazioni con Parti Correlate, con il Comitato Nomine e Remunerazione, che ci hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Abbiamo effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo e verifiche presso le dipendenze.

Abbiamo potuto accertare, attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio

di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e l'esame dei verbali delle medesime riunioni abbiamo ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, possiamo affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

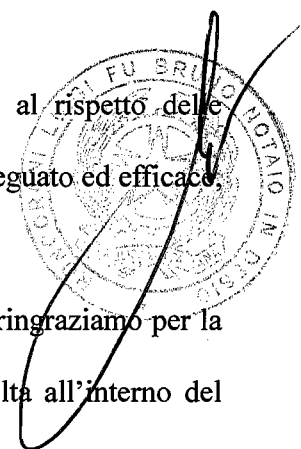
I contatti con il Dirigente Preposto hanno consentito un riscontro in merito al rispetto delle procedure di controllo del sistema amministrativo e contabile, che si conferma adeguato ed efficace, nonché della Policy di pricing per la valorizzazione degli strumenti finanziari.

Il sostanziale e continuo collegamento con la Direzione Revisione Interna, che ringraziamo per la collaborazione prestata, ha consentito di seguire ogni attività di vigilanza svolta all'interno del Gruppo.

Gli incontri avuti con l'Ufficio Risk Management e Ufficio Compliance, hanno consentito al Collegio un costante flusso di informazioni sul sistema della gestione dei rischi.

Avuto riguardo alle modalità con le quali ha svolto la propria attività istituzionale il Collegio Vi informa e Vi dà atto:

- di aver partecipato a n. 2 Assemblee generali e a n.1 Assemblea speciale dei portatori di azioni di risparmio, a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione e n. 4 del Comitato



Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio e di aver avuto dagli Amministratori e dall'Alta Direzione, tempestive ed idonee informazioni sull'attività svolta;

- di aver eseguito n. 35 verifiche collegiali ed individuali presso la sede sociale e n. 8 presso le dipendenze per un riscontro dell'adeguata applicazione dei sistemi operativi e di controllo;
- di aver partecipato, nella persona del Presidente o di un Sindaco delegato, alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno oltre che a quelle del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Operazioni con Parti Correlate;
- di aver acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di controllo, per gli aspetti di propria competenza, sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società, anche per quanto riguarda i collegamenti con le Società controllate, mediante indagini dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle Funzioni interessate, scambi di dati e informazioni con la Società di Revisione;
- di aver vigilato sull'applicazione delle norme antiriciclaggio e sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- di aver vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali nonché l'affidabilità di quest'ultimo nella rappresentazione dei fatti di gestione, mediante indagini dirette sui documenti aziendali, ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive Funzioni, analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.
- di aver vigilato sui controlli della Capogruppo sulle Società Controllate sia mediante la presenza di componenti del Collegio sindacale della Capogruppo nei Collegi Sindacali delle partecipate, in ossequio alla comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20/2/1997 e

successivi aggiornamenti, sia mediante riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale della Capogruppo ed i diversi Collegi Sindacali delle Società Controllate.

Il Collegio Sindacale può pertanto confermarvi l'adeguatezza:

- del Sistema di Governance e del correlato Sistema dei Controlli Interni i cui fondamenti sono delineati nell'ambito della predetta Relazione annuale sul Governo Societario ai sensi dell'art. 123-bis del T.U.F.;
- del Processo Interno di Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP), la cui elaborazione ed aggiornamento è oggetto di verifica in adempimento alle specifiche disposizioni di Vigilanza;
- dei presidi organizzativi e di controllo in linea con le disposizioni di legge e la normativa di Vigilanza in materia di Antiriciclaggio;
- delle attività di controllo svolte dalle preposte funzioni e, in particolare, dal Dirigente Preposto, dall'Ufficio Compliance, dall'Ufficio Risk Management e della Direzione Revisione Interna, anche attraverso la periodica valutazione della reportistica istituzionale;
- delle procedure di gestione dei reclami pervenuti dalla Clientela del Gruppo, anche con riferimento a quelli relativi ai servizi di investimento;
- delle attività svolte in materia di Codice della Privacy (L. 193/2006) dando atto dell'avvenuto aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza che è stato portato all'attenzione del C.d.A..

In materia di Sicurezza sul Lavoro, il Collegio dà atto dei presidi esistenti in relazione alle norme rivisitate con il D.Lgs 81/2008.

Nel riferirvi più in dettaglio dell'attività di vigilanza espletata, ci atteniamo alle disposizioni Consob di cui alla comunicazione DEM/1025564 del 6.4.2001 e successive integrazioni.



In particolare, il Collegio ha effettuato un esame dei fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio i principali dei quali vengono qui riportati:

- *Incorporazione di Banco Desio Toscana S.p.A. e Banco Desio Veneto S.p.A.*

Con effetto dal 1° ottobre 2011 la Capogruppo, che ne deteneva il 100% del Capitale, ha incorporato, nell'ambito di un piano di semplificazioni dell'assetto di Gruppo, le controllate Banco Desio Toscana SpA e Banco Desio Veneto SpA. Il Collegio ha esaminato le operazioni di fusione nei diversi aspetti giuridici, informatici ed amministrativi senza effettuare rilievi.

- *Sviluppo territoriale*

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state aperte nove nuove Filiali: (n. 4 in Lombardia, n. 3 in Emilia Romagna, n. 1 in Piemonte e n.1 in Toscana). La rete distributiva del Banco è pertanto pari a n. 164 Filiali alla data del 31/12/2011, tenuto conto dell'incorporazione delle due banche controllate operanti in Toscana e in Veneto.

- *Rovere SICAV*

Con riferimento alle quote di partecipazione precedentemente in carico a Banco Desio Toscana S.p.A. e Banco Desio Veneto S.p.A. nella controllata Rovere Société de Gestion SA, ciascuna per una quota del 10%, e dunque trasferite al Banco per effetto della fusione, si segnala che la stessa, contestualmente, ha provveduto alla cessione di tali quote alla controllata Brianfid-Lux SA, che ha elevato così al 70% la propria quota di partecipazione nella predetta società.

- *Responsabilità Amministrativa delle persone giuridiche ex D.Lgs. n. 231/2001*

In relazione alla richiesta di rinvio a giudizio da parte della Procura della Repubblica di Roma nei confronti delle due società controllate Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.p.A., come puntualmente evidenziato nella Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale, ha

vagliato gli esiti degli approfondimenti sulla scorta degli atti istruttori e ha espresso le proprie valutazioni anche in occasione delle riunioni dell'Organo consiliare che ha assunto provvedimenti in materia. In tale ambito, il Collegio Sindacale ha attentamente seguito gli interventi di rafforzamento adottati dalle società del Gruppo per adottare Modelli Organizzativi ex D.Lgs. n. 231/2001 conformi alle normative di riferimento ed allineati alle avanzate *best practices*.

- *Versamento soci in conto capitale a favore della controllata Banco Desio Lazio S.p.A.*

Nell'ottica di un rafforzamento patrimoniale il Banco ha effettuato un versamento in conto capitale alla Controllata Banco Desio Lazio S.p.A. per un importo di € 10.000.000.

A sua volta Banco Desio Lazio S.p.A. ha effettuato un versamento in conto capitale a Fides per un importo di € 5.000.000.

In un'ottica di irrobustimento patrimoniale della collegata Chiara Vita S.p.A. in data 20 aprile 2011 il Banco ha effettuato un versamento soci in conto capitale di 2,7 milioni di euro.

- *Governo Societario*

Nel corso del 2011 non si segnalano mutamenti particolarmente significativi negli assetti di Governo Societario del Gruppo. Ogni ulteriore informazione in merito a tali assetti è riportata nella predetta Relazione annuale sul Governo Societario.

Aumento Capitale a servizio di un piano di Stock Grant per il triennio 2011-2013.

In data 29 novembre 2011 l'Assemblea Straordinaria ha deliberato un aumento gratuito del capitale sociale, ai sensi dell'art. 2349 c.c., in via scindibile, di massimi nominali Euro 520.000 (corrispondenti a un numero massimo di 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna) a servizio del Piano di Stock Grant a favore del Management del Gruppo Banco



Desio, da emettere a cura del Consiglio di Amministrazione in più *tranches*, nei termini e alle condizioni previsti dal Piano stesso, mediante utilizzo di apposita riserva di utili.

- *Apertura ispezioni*

Nel Novembre 2011 è stata aperta un'ispezione (la cui conclusione è attesa a breve) da parte della Banca d'Italia mentre nel Dicembre 2011 il Nucleo della Guardia Tributaria di Milano ha aperto un controllo di carattere fiscale.

Per questa verifica non vi sono ad oggi segnalazioni di sorta in quanto, salvo l'accesso e il reperimento dei dati, la verifica non è proseguita.

- *Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale ha rilasciato, quando richiesto, il proprio parere in ordine al riscontro di richieste specifiche pervenute dalle Autorità di Vigilanza, portate all'attenzione degli Organi consiliari.

In occasione dell'Assemblea Straordinaria che, in data 29 novembre 2011, ha deliberato il predetto aumento gratuito del capitale sociale a servizio del Piano di Stock Grant di cui sopra, il Collegio Sindacale ha altresì rilasciato un parere per quanto concerne l'istituzione di un'apposita riserva di utili vincolata al servizio dell'aumento di capitale.

- *Selezione della Società di Revisione*

Il Collegio Sindacale ha effettuato la selezione della Società di Revisione che l'Assemblea dovrà incaricare. In proposito ha rilasciato separatamente la propria proposta motivata.

- *Operazioni atipiche e/o inusuali, infragruppo o con parti correlate*

Il Collegio Sindacale Vi dà atto che le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate, in particolare quelle definite dall'art. 136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di



specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione.

E' stata adottata e applicata dal Banco in osservanza al Regolamento Consob n.17221/2010, una Procedura interna in materia di operazioni con le parti correlate, finalizzata ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2391 bis c.c., caratterizzata principalmente, per quanto attiene agli iter deliberativi, dalla presenza di un Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tale organo consultivo è formato da tutti i n. 4 Amministratori Indipendenti in carica ed è competente a ricevere informative e/o a rilasciare pareri, in taluni casi anche vincolanti, sulle operazioni con parti correlate così come articolate, a seconda dei criteri quantitativi e qualitativi stabiliti dal Regolamento Consob.

Nella Procedura Interna, - oltre alle modalità di funzionamento del Comitato - sono disciplinate diverse fattispecie di esenzione, totale o parziale, in relazione all'ammontare esiguo o alla natura ordinaria, nonché all'appartenenza al gruppo della controparte dell'operazione (in assenza di interessi significativi di altre parti correlate).

Il Collegio Vi dà atto di aver riscontrato efficaci e coerenti le procedure operative adottate al fine del monitoraggio ed individuazione di ogni operazione della specie.

Quanto alle operazioni infragruppo, il Collegio, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

La Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione circa le operazioni di cui sopra.

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

- Rapporti con la Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Abbiamo intrattenuto incontri e scambio di elementi informativi e di conoscenza, relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, con la Società di Revisione, alla quale sono affidati i controlli della contabilità e del bilancio.

Nel corso di detti incontri i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili, che abbiano richiesto la segnalazione agli Organi di Controllo e alle Autorità di vigilanza; hanno riferito inoltre sulla corretta redazione del bilancio d'esercizio secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione. Come già detto la Società di Revisione ha emesso il proprio giudizio che non contiene rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

- Denunce Art. 2408 C.C. – Art. 2409 C.C.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C. e non sono state presentate denunce al Tribunale ex articolo 2409 C.C.

- Denunce - esposti- reclami

Per completezza di informazione si segnala che tutti i reclami pervenuti alla Società nel corso del 2010 da parte della clientela (complessivamente n. 238, di cui n. 30 relativi a servizi d'investimento) sono stati debitamente esaminati dalla Direzione Affari Legali e Societari che ha provveduto agli adempimenti previsti; di tali reclami n. 228 (di cui n. 10 relativi a servizi d'investimento) sono stati rigettati e n. 10 (di cui n. 0 relativi a servizi d'investimento) sono stati accolti.

Si segnalano, inoltre, n. 9 richieste informative pervenute dalla Banca d'Italia a fronte di esposti inoltrati da clienti alla medesima Autorità di Vigilanza.

- Incarichi alla Società di Revisione – Pareri richiesti dalla legge.

Nell'esercizio 2011 sono stati assegnati i seguenti incarichi "complementari" alla Società di Revisione:

- incarico inerente l'emissione di una attestazione sugli aggregati di riferimento determinanti ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia per onorari quantificati complessivamente in € 2.500 oltre all'IVA;
- incarico inerente la traduzione in inglese del fascicolo completo del Bilancio d'esercizio e consolidato 2010 e della relazione trimestrale e semestrale 2011 per onorari quantificati complessivamente in € 28.900 oltre all'IVA.

- *Rispetto dei Principi di corretta amministrazione, adeguatezza della struttura amministrativa.*

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio, nell'ambito dei controlli eseguiti e della partecipazione all'attività della Società, con particolare riferimento ad incontri e verifiche con il Dirigente Preposto all'informativa finanziaria/societaria, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività del Vostro istituto, così come può assicurarVi del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sostanziali e statuiti dalla legge vigente e relativi regolamenti.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in outsourcing per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

- *Adeguatezza del Sistema di Controllo interno*

Il Sistema di Controllo Interno è stato, anche nel corso del 2011, oggetto di ulteriori interventi di rafforzamento, sia in applicazione delle varie normative di vigilanza sia per dotare il Gruppo di un



sempre più efficiente sistema di controllo.

Nell'ambito della predetta "Relazione annuale sul Governo Societario" sono descritte le Linee Guida del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo, in coerenza con le previsioni statutarie e regolamentari,

Tutte le Società del Gruppo condividono - pur facendo salve le specificità operative di ciascuna tipologia aziendale - i modelli di misurazione e gestione dei rischi definiti a livello generale dalla Capogruppo.

Il compito di valutare l'efficacia del sistema dei controlli interni spetta alla Direzione Revisione Interna, nell'ambito delle funzioni ad essa attribuite in virtù della normativa di vigilanza e della regolamentazione aziendale, le cui valutazioni sono state puntualmente rendicontate agli Organi aziendali.

Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spettano, nell'ambito delle rispettive finalità, e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs 39/2010 in materia di revisione dei conti, i compiti di valutazione dell'efficacia ed efficienza dei servizi di controllo istituiti in virtù delle delibere del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti collegamenti e ricevuto adeguato supporto ai propri compiti da parte della Direzione Revisione Interna; anche sulla base dell'esame della reportistica prodotta dalla predetta Direzione il Collegio Sindacale può affermare che le funzioni di controllo interno della Società sono ritenute proporzionate e congrue rispetto all'operatività ed ai rischi connessi, nonché svolte in modo costante, adeguato ed efficace.

- Disposizioni impartite alle Società Controllate (Art. 114 D. Lgs n. 58/98)

I rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le Società Controllate hanno sempre formato oggetto di illustrazione nelle riunioni degli Organi consiliari della Capogruppo ed il Collegio Sindacale ha



sempre ottenuto esaurienti risposte alle richieste di approfondimento. Il sistema di indirizzo, coordinamento e controllo attuato dal Banco nello svolgimento delle funzioni di guida ed indirizzo strategico dell'intero Gruppo, anche ai sensi dell'art. 61 del T.U.B. e dell'art. 2497 Cod. Civ. nella logica dell'unitarietà del soggetto economico, è adeguato e funzionale.

- *Adeguatezza dei sistemi di controllo applicati alla Controllata estera non UE / Art.36 - "Regolamento Consob Mercati" di attuazione al T.U.F.*

Il Collegio Sindacale Vi dà atto che, sulla base anche delle attività di revisione svolte dalla Società di Revisione, la Controllata C.P.C. – Credito Privato Commerciale S.A. con sede in Lugano (CH) dispone di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Quanto precede contempla anche il giudizio di adeguatezza scaturito dall'esito delle verifiche svolte dal Dirigente Preposto e della Direzione Revisione Interna del Banco di Desio e della Brianza S.p.A..

- *Codice in materia di protezione dei dati personali.*

Vi diamo atto che gli Amministratori in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 34, comma g, del D.Lgs. n.196/2003 hanno riferito nella Relazione sulla Gestione circa l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza entro i termini previsti.

- *Politiche di remunerazione*

Il Collegio Sindacale ha esaminato, senza osservazioni, la Relazione annuale sulle Politiche di Remunerazione e di Incentivazione di Gruppo, ora redatta anche ai sensi dell'art. 123-ter T.U.F..

Il Collegio Sindacale ha verificato le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione applicate dal Banco al contesto normativo, avvalendosi anche degli

esiti delle verifiche svolte, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle Funzioni di Compliance, di Risk Management e della Direzione Revisione Interna: quest'ultima ha svolto, in particolare, la verifica annuale prevista dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia.

- *Codice di autodisciplina delle Società Quotate.*

Il Collegio Sindacale rammenta che la Società ha aderito al Codice di autodisciplina delle Società quotate sin dal 1999 (delibera del C.D.A. del 26/11/1999) con successive modifiche del 2002 (delibera del C.D.A. del 12/11/2002) e del 2006 (delibera del C.D.A. del 22/02/2007).

Nell'ambito di quanto raccomandato dal Codice, il Collegio, in data 26 maggio 2011 ha provveduto alla consueta verifica del corretto accertamento dei requisiti d'indipendenza degli Amministratori da parte del Consiglio ed ha verificato direttamente la sussistenza degli analoghi requisiti in capo a ciascuno dei Sindaci; inoltre, in conformità al citato Provvedimento della Banca d'Italia in materia di Governo Societario, il Collegio ha dato atto della propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e dell'attività svolta dal Banco (anche come Capogruppo ai sensi dell'art. 61 del T.U.B.).

- *Valutazioni conclusive dell'attività di vigilanza ed eventuali proposte ex art. 153 D.Lgs. 58/98*

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta il Collegio Sindacale, può ragionevolmente assicurare che non sono emersi fatti significativi da segnalare agli Organi di Controllo o tali da costituire motivo per rilievi o proposte all'Assemblea.

Il Collegio può pertanto concludere che attraverso l'attività svolta nell'esercizio ha potuto accertare:

- l'osservanza della Legge e dello Statuto;
- l'adeguatezza della struttura amministrativa/contabile;

- l'adeguatezza della struttura organizzativa e di controllo;
- i principi di corretta amministrazione;
- la concreta attivazione delle regole di governo societario;
- l'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Controllate;
- l'avvenuta redazione del Bilancio d'esercizio e del Bilancio Consolidato in conformità ai principi contabili internazionali IAS-IFRS ed alle disposizioni di Banca d'Italia (provvedimenti 22/12/2005 n. 262 ed aggiornamenti successivi).

Bilancio Consolidato al 31/12/2011

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2011 che vi viene presentato dagli Amministratori e può attestare che lo stesso è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge e la Relazione sulla Gestione integra l'illustrazione sull'andamento delle società e quello, in sintesi, delle controllate, nonché della struttura del Gruppo.

In merito possiamo confermarvi che:

- abbiamo accertato la corretta applicazione dei principi contabili e dei criteri di valutazione. In particolare il rispetto dei principi di consolidamento e delle norme legate alla formazione dell'area di consolidamento;
- l'applicazione di tali criteri, senza che siano emerse ragioni di deroga, ha consentito di rappresentare, in ottica di globalità, la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico consolidato in modo veritiero e corretto;
- abbiamo accertato che l'assetto organizzativo-procedurale della Capogruppo è adeguato per gestire i flussi d'informazione e le operazioni di consolidamento;
- abbiamo accertato il rispetto di quanto richiesto dalla Consob sulle informazioni di Bilancio



e sull'andamento delle diverse categorie di attività.

I controlli effettuati dalla Società di Revisione hanno condotto ad accertare che i valori espressi in Bilancio trovano riscontro nelle risultanze contabili della Controllante, nei bilanci di esercizio delle Controllate e nelle relative informazioni da queste formalmente comunicate.

La determinazione dell'area di consolidamento, la scelta dei principi di consolidamento delle partecipazioni e delle procedure a tale fine adottate rispondono alle prescrizioni di legge in merito. La formazione del Bilancio Consolidato è quindi da ritenersi tecnicamente corretta e, nell'insieme, conforme alla specifica normativa.

La responsabilità della redazione del Bilancio Consolidato, come Vi è noto, compete all'organo amministrativo della società ed è compito della Società di Revisione, esprimere su di esso un giudizio professionale, basato sulla revisione contabile. Tale giudizio è stato rilasciato in data 4 aprile 2012 e non contiene osservazioni, rilievi od eccezioni.

Signori Azionisti,

concludiamo la nostra Relazione sull'attività di controllo, svolta nel corso dell'anno 2011 come meglio evidenziato da quanto precede, dando un giudizio positivo sull'attività della Vostra Società, sull'organizzazione della stessa, sul sistema dei controlli interni, sul rispetto delle Leggi e dello Statuto sociale.

Esprimiamo conseguentemente parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31.12.2011 sottopostovi dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di distribuzione di dividendi in ragione di € 0,105 per ciascuna delle n° 117.000.000 di azioni ordinarie e di € 0,126 per ciascuna

delle n. 13.202.000 di azioni di risparmio e così per un dividendo complessivo di € 13.948.452,00 ed alla proposta di destinazione dell'utile residuo alla Riserva Legale per € 4.323.528,00, alla Riserva Statutaria per € 4.323.528,00 e ad ulteriore incremento della Riserva Statutaria per € 20.639.769,90.

Desio, li 4 aprile 2012

I SINDACI

Dott. Eugenio Mascheroni – Presidente

Dott. Marco Piazza

Dott. Rodolfo Anghileri



Allegato:

Integrazione richiesta dalla Consob in data 18 aprile 2012 ai sensi dell'art. 114 c. 5 del D.Lgs.

n. 58/1998



Allegato

alla

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti

del Banco di Desio e della Brianza SpA - Esercizio chiuso il 31/12/2011

(Integrazione richiesta dalla Consob ai sensi dell'art. 114 c. 5 del D.Lgs. n. 58/1998)

Con Lettera datata 18 aprile 2012, inoltrata al Collegio Sindacale del Banco di Desio e della Brianza SpA, la CONSOB ha richiesto «[...] a codesto Collegio Sindacale, ai sensi dell' art. 114, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998 di rendere pubbliche le seguenti informazioni:

- a) le criticità riscontrate nel Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 e più in generale nel sistema di controllo interno, a seguito delle verifiche effettuate in merito ai fatti oggetto del procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Roma;
- b) le opportune misure correttive e gli interventi di rafforzamento adottati nel Modello Organizzativo a fronte delle criticità riscontrate;
- c) le motivazioni sottostanti alle valutazioni di adeguatezza dei sistemi di controllo interno delle società oggetto di indagine penale che, pur in presenza dei suddetti rilievi e criticità, hanno portato il Collegio Sindacale a ritenere che la materia non dovesse essere oggetto di segnalazione alla CONSOB ai sensi dell'art. 149 del TUF.

Le suddette informazioni, unitamente alle presenti richieste, dovranno essere messe a disposizione del pubblico entro il 23 aprile 2012, in allegato alla Relazione in oggetto.

Con le modalità previste dalla Parte III, Titolo II, Capo I del Regolamento Emittenti, dovrà inoltre essere pubblicato un comunicato stampa con il quale rendere note al mercato l'intervenuta integrazione informativa e la presente richiesta, indicando le modalità con cui tali informazioni sono messe a disposizione del pubblico.»

Con riferimento alle indagini giudiziarie oggetto del procedimento aperto dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti delle due società controllate, Banco Desio Lazio S.p.A. e Credito Privato Commerciale S.A., a seguito della notifica, in data 6 settembre 2011, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari in forza della responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n.231/2001, la capogruppo Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha conferito un incarico ad una primaria ed indipendente società di consulenza specializzata in ambito *forensic* al fine di condurre un esame diagnostico dei modelli di controllo e degli strumenti che

erano in vigore all'epoca delle condotte che sarebbero state poste in essere - in un periodo compreso tra aprile 2008 e aprile 2009 – anche da n. 6 soggetti che all'epoca dei fatti erano esponenti/dipendenti delle due citate controllate. Condotte illecite estranee ai principi ed alle procedure adottate dalle società del Gruppo Banco Desio.

L'esito di tale esame diagnostico ha consentito di individuare alcune aree su cui intervenire per rafforzare i modelli organizzativi e di controllo ai sensi del citato Decreto Legislativo. In particolare:

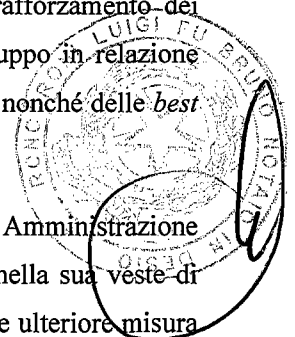
- Banco Desio Lazio: (i) integrare il Modello Organizzativo di Gruppo (Modello 231) con contenuti più propriamente riferibili alla controllata stessa; (ii) integrare la mappatura delle attività a rischio di reato nel Modello 231 con specifici protocolli; (iii) formalizzare le attività di controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza 231.
- Credito Privato Commerciale: integrare il modello organizzativo e di controllo di cui la società controllata si è dotata in adempimento alla normativa domestica implementandolo con strumenti propri di un Modello 231 in aggiunta all'adesione al Codice Etico di Gruppo avvenuta in epoca antecedente alle citate indagini giudiziarie.

Gli approfondimenti svolti hanno altresì consentito di evidenziare che taluni degli interventi di rafforzamento erano già stati attuati da tempo nell'ambito del processo continuo di adeguamento e rafforzamento dei Modelli 231 coordinato dagli Organismi di Vigilanza ovvero adottati da società del Gruppo in relazione all'evoluzione del contesto legislativo/regolamentare e della giurisprudenza di riferimento, nonché delle *best practices* di Settore.

Sulla base di quanto emerso dall'esame diagnostico, il 22 dicembre 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su impulso del Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo (nella sua veste di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs n.231/2001) e del Collegio Sindacale, ha deliberato quale ulteriore misura di rafforzamento di estendere l'esame diagnostico anche a tutte le altre società del Gruppo Banco Desio, con riferimento al contesto normativo attuale.

In tale ambito, sono stati sottoposti ai Consigli di Amministrazione di ciascuna società del Gruppo specifici piani di intervento, dando priorità alle due società controllate coinvolte nella vicenda ed ai reati oggetto di indagine. Gli interventi di rafforzamento riguardano le seguenti aree: (i) adeguamento della Parte Generale del Modello 231 alle più recenti *best practices*; (ii) rafforzamento degli interventi informativi e formativi a tutti i livelli aziendali (iii) aggiornamento della mappatura delle attività a rischio reato (iv) definizione di protocolli comportamentali e di controllo per ciascuna funzione aziendale delle singole società.

Nel contesto delineato, il Collegio Sindacale del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. ha monitorato l'avanzamento degli interventi di rafforzamento, sia sulla base di autonome verifiche sia attraverso il costante collegamento informativo con gli Organi aziendali, i Vertici e le funzioni di controllo oltre che con



la Società di revisione, anche in relazione all'evoluzione delle vicende giudiziarie ed alle deliberazioni assunte dagli Organi consiliari delle citate società.

Nel presupposto che le singole società del Gruppo avessero adottato assetti tecnico-organizzativi aderenti alle istruzioni di vigilanza dei singoli Paesi di riferimento, il Collegio ne ha verificato l'applicazione e l'adeguamento all'evoluzione della normativa tempo per tempo applicabile. All'emergere delle notizie delle indagini giudiziarie (2009), il Collegio ha disposto accertamenti approfonditi curando, unitamente al Comitato per il Controllo Interno, che le aziende rafforzassero i presidi in materia di responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231/2001. Tale vigilanza si è ulteriormente intensificata dal settembre 2011 nel momento in cui - in relazione ai medesimi fatti giudiziari del 2008/2009 - si è avuta per la prima volta notizia del coinvolgimento delle due società controllate, Banco Desio Lazio e Credito Privato e Commerciale, per presupposti di responsabilità amministrativa.

Il Collegio ricorda che tutto l'impianto ex D.Lgs. n. 231/2001 è stato applicato dal Gruppo Banco Desio sin dal 2004. Il Collegio non ha ritenuto e non ritiene che le implementazioni, le modifiche e gli aggiornamenti necessitati da nuove previsioni di reati presupposto e da continui affinamenti fossero e siano da considerarsi irregolarità da comunicarsi alla Consob. Semmai ed anzi, il continuo divenire dell'aggiornamento del Modello 231 è stato considerato ed è considerato tuttora come attenzione al costante rafforzamento degli assetti organizzativi.

Quanto e più in generale ai Sistemi dei controlli interni, non sono state rilevate esigenze di segnalazione ai sensi dell'art. 149 del D. Lgs. n. 58/1998.

Desio, 23 aprile 2012

I SINDACI

Dott. Eugenio Mascheroni – Presidente

Dott. Rodolfo Anghileri

Prof. Marco Piazza

**F.to Agostinò Gavazzi
Luigi Roncoroni**

Allegato "E" all'atto

Rep. 152212/25884



Banco di Desio e della Brianza SpA

RELAZIONE ANNUALE
SULLE
POLITICHE DI REMUNERAZIONE
DEL GRUPPO BANCO DESIO
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 123-ter T.U.F.



(C.d.A. 20 marzo 2012)

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

Indice

Introduzione	4
SEZIONE	5
1. Modello di Governance	6
1.1. Le Cariche Sociali	6
1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione.....	7
1.2.1. <i>Organi di Vertice</i>	7
1.2.2. <i>Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione</i>	8
1.2.3. <i>Le Funzioni Operative coinvolte nel processo</i>	10
1.2.4. <i>Le Funzioni di Controllo Interno</i>	11
2. Ambito di Applicazione	13
2.1. Processo di identificazione del “personale più rilevante”	13
3. I Principi Generali delle Politiche di Remunerazione	15
3.1. Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche	15
3.1.1. <i>Membri del Consiglio di Amministrazione</i>	15
3.1.2. <i>Presidente</i>	16
3.1.3. <i>Vice Presidente</i>	16
3.1.4. <i>Amministratore Delegato</i>	16
3.1.5. <i>Direttore Generale</i>	17
3.1.6. <i>Dirigenti con responsabilità strategiche</i>	17
4. Le Politiche di Remunerazione per il “personale più rilevante”.....	18
4.1. Struttura e Componenti del Pay-Mix	18
4.2. Correlazione tra rischi e remunerazione	19
4.3. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo	20
4.3.1. <i>Il Sistema di Incentivazione a Breve Termine</i>	20
4.3.2. <i>Il Sistema di Incentivazione a Medio-Lungo Termine</i>	21
5. Le Politiche di Remunerazione per il restante personale.....	24
5.1. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo	25
5.2. Personale di Rete.....	27
5.2.1. <i>Responsabili di Filiale</i>	27

5.2.2. <i>Altro Personale di Filiale</i>	28
5.2.3. <i>Private Bankers</i>	28
5.3. <i>Personale di Sede</i>	29

6. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

30

SEZIONE II..... 31

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche. **35**

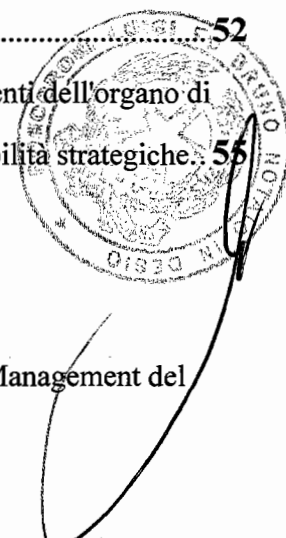
TABELLA 2: *Stock-Option* assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche. **46**

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche..... **52**

TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche. **56**

ALLEGATO:

Documento informativo “Piano di Stock Grant 2011-2013” a favore del Management del Gruppo Banco Desio



Introduzione

Le “Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari” del 30 marzo 2011 (di seguito indicate come “le Disposizioni di Vigilanza”) prevedono principi e linee applicative in tema di remunerazione degli amministratori, del management e del personale in genere. In particolare le suddette disposizioni prevedono la definizione di specifiche politiche retributive per il c.d. “personale più rilevante”, da identificarsi attraverso un accurato processo di autovalutazione.

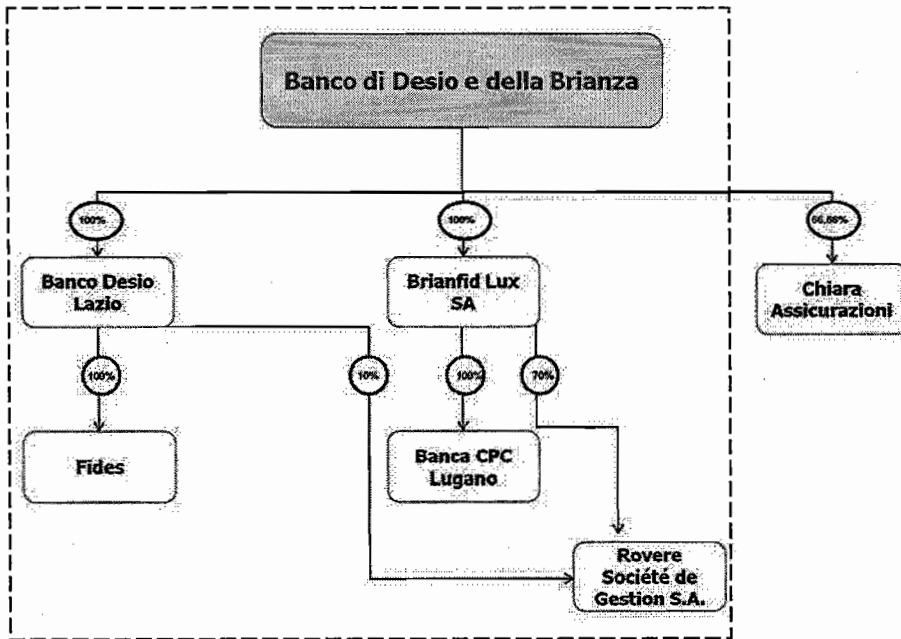
L’obiettivo di Banca d’Italia, recepito dal Gruppo Banco Desio (di seguito anche il “Gruppo”), è assicurare, nell’interesse di tutti gli *stakeholders*, **sistemi di remunerazione**, in linea con la strategia e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi che possano determinare l’insorgere di conflitti di interesse ed indurre ad un’eccessiva assunzione di rischi.

Le Disposizioni di Vigilanza si inseriscono in un quadro normativo che comprende anche le disposizioni rivenienti dal recepimento della direttiva MiFID per quanto attiene la remunerazione della rete commerciale, volte a garantire il rispetto delle norme di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi investimento e la gestione dei potenziali conflitti di interesse.

Sotto il profilo informativo, la delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011 di attuazione dell’articolo 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito “TUF”) prevede l’obbligo **per le società quotate** di mettere a disposizione del pubblico una “relazione sulla remunerazione”, che è costituito dal presente documento.

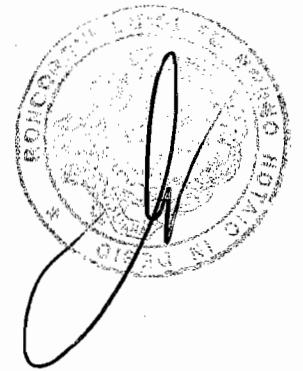
Le politiche di remunerazione del Gruppo contenute nel presente documento definiscono le linee guida applicabili a tutte le società rientranti nel perimetro del gruppo bancario (rappresentato nella Tabella 1) fatto salvo che le controllate estere adottano, laddove previsto dai rispettivi ordinamenti, politiche di remunerazione coerenti con quelle del Gruppo. Per Chiara Assicurazioni S.p.A, inoltre, si fa riferimento a politiche di remunerazione specifiche, anch’esse coerenti con quelle del Gruppo e conformi a quanto previsto dall’Isvap con il Regolamento n. 39/2011.

Tabella 1 – Gruppo Banco Desio



Struttura al 1 Ottobre 2011

--- Gruppo Bancario Banco Desio



SEZIONE I

1. Modello di Governance

1.1. Le Cariche Sociali

In data 28 aprile 2011, l'Assemblea ordinaria del Banco Desio ha provveduto, con la procedura del "voto di lista", alla nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per gli esercizi 2011-2013. Detti organi risultano composti come segue.

Amministratore	Carica	Cariche ricoperte nei Comitati			
		Comitato Esecutivo	Comitato per il Controllo Interno	Comitato per le Nomine e la Remunerazione	Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
Agostino Gavazzi	Presidente	X		X	
Stefano Lado	Vice Presidente	X	X		
Nereo Dacci	Amministratore Delegato	X			
Egidio Gavazzi	Amministratore	X			
Luigi Gavazzi	Amministratore				
Paolo Gavazzi	Amministratore				
Guido Pozzoli	Amministratore	X			
Luigi Guatri (*)	Amministratore (indipendente)		X	X	
Gerolamo Pellicanò	Amministratore (indipendente)				X
Lorenzo Rigodanza	Amministratore (indipendente)		X	X	X
Pier Antonio Cutellè (**)	Amministratore (indipendente)				X

Sindaco	Carica
Eugenio Mascheroni (**)	Presidente
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo (indipendente)
Marco Piazza	Sindaco Effettivo (indipendente)
Carlo Maria Mascheroni (**)	Sindaco Supplente
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente
Clemenete Domenici	Sindaco Supplente

(*) Scadenza anticipata del mandato prevista per la prossima assemblea.

(**) lista di minoranza

I dirigenti con responsabilità strategiche del Banco Desio, alla data della redazione del bilancio, oltre al Direttore Generale Claudio Broggi, sono:

- Il Vice Direttore Generale, Marco Sala.

1.2. Organi e soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione delle politiche di remunerazione

1.2.1. Organi di Vertice

Capogruppo

Assemblea ordinaria della Capogruppo

Oltre a stabilire i compensi degli Amministratori in conformità allo Statuto, approva la “Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio” ed i piani basati su strumenti finanziari. All’Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull’attuazione delle politiche di remunerazione. Le delibere assembleari in merito vengono assunte al termine di un processo che - a seconda delle attribuzioni vigenti in materia - coinvolge, oltre al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Nomine e Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno, il Collegio Sindacale, il Presidente, l’Amministratore Delegato, il Direttore Generale, nonché alcune funzioni operative e le funzioni di controllo interno come di seguito definite.

Consiglio di Amministrazione della Capogruppo

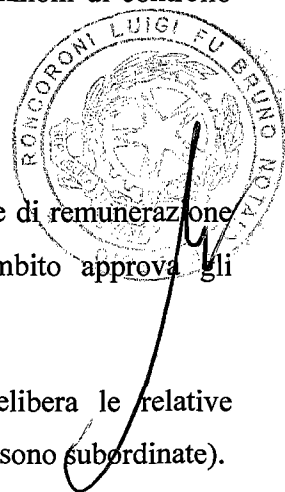
Approva, su proposta del Presidente, la “Relazione annuale sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banco Desio” da sottoporre all’Assemblea e in tale ambito approva gli aggiornamenti e la revisione delle politiche di remunerazione.

Approva i regolamenti dei piani basati su strumenti finanziari e delibera le relative assegnazioni ed attribuzioni (previa verifica delle condizioni a cui le stesse sono subordinate).

Delibera le assegnazioni dei “bonus cash” a favore del “personale più rilevante” (come di seguito definito) in termini di percentuali individuali sul “target bonus”. Determina ex-post l’ammontare degli stessi bonus.

Le predette deliberazioni sono assunte previo parere del Comitato Nomine e Remunerazione di cui al successivo par. 1.2.2.

Delibera, su proposta del Direttore Generale, il massimale stanziabile per l’erogazione dei premi per il restante personale della Capogruppo.



Amministratore Delegato della Capogruppo

Coordina l'operatività delle funzioni aziendali a suo riporto indicate ai par. 1.2.3. e 1.2.4.

Impartisce alle società del Gruppo istruzioni generali in materia di politiche di remunerazione.

Direttore Generale della Capogruppo

Coordina l'operatività delle funzioni aziendali a suo riporto indicate ai par. 1.2.3. e 1.2.4..

Propone al Consiglio di Amministrazione i massimali di spesa per l'attuazione delle politiche di remunerazione per il restante personale della Capogruppo.

Controllate

Assemblee ordinarie delle Controllate

Recepiscono le politiche di remunerazione del Gruppo (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali). All'Assemblea viene assicurata adeguata informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione.

Consigli di Amministrazione delle Controllate

Recepiscono per quanto di competenza le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di cui sopra (tenendo conto delle specificità aziendali, nonché dei rispettivi ordinamenti nazionali/settoriali) e deliberano annualmente, in coerenza con i criteri generali adottati dalla Capogruppo, il massimale stanziabile per l'erogazione dei premi per il restante personale. La relativa proposta viene formulata - previo assenso espresso dalla Direzione Risorse della Capogruppo - dal Direttore Generale della controllata (o dall'Amministratore Delegato della stessa ove nominato).

1.2.2. Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è composto da n. 3 Amministratori, tutti non esecutivi, di cui n. 2 indipendenti; l'Amministratore Delegato può essere invitato a partecipare alle sue sedute (salvo che per gli argomenti che lo riguardano). Detto Comitato è un organo consultivo/propositivo con i compiti principali di seguito indicati:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nelle eventuali delibere di cooptazione di amministratori e nella nomina degli altri esponenti del Banco, nonché nella

designazione degli esponenti delle società controllate ed eventualmente delle società collegate e/o partecipate di rilevanza strategica, esprimendosi anche in merito alle rispettive remunerazioni;

- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori investiti di particolari cariche (inclusi quelli eventualmente muniti di deleghe operative);
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte per il riparto del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea per gli altri amministratori a norma di Statuto;
- formulare al Consiglio di Amministrazione pareri o proposte in merito ai criteri per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e/o di deleghe operative, nonché il Direttore Generale e il/i Vice Direttore/i Generale/i e gli altri soggetti rientranti nel "personale più rilevante", anche a livello di Gruppo, inclusa l'assegnazione di compensi basati su strumenti finanziari.

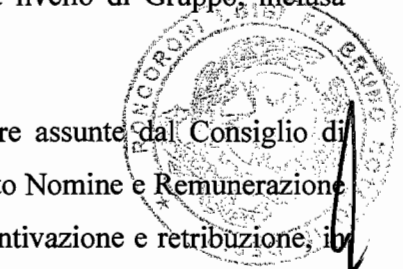
Nell'ambito dei compiti di cui sopra e a supporto delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo di cui al par. 1.2.1, il Comitato Nomine e Remunerazione è coinvolto nella definizione e nell'attuazione dei sistemi di incentivazione e retribuzione, in conformità con le Disposizioni di Vigilanza.

Il Comitato inoltre, con l'ausilio dell'Ufficio Personale e, all'occorrenza, di consulenti esterni, analizza e monitora le prassi e i livelli retributivi di mercato, con particolare riferimento agli amministratori esecutivi e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Comitato può avvalersi inoltre del supporto di consulenti esterni, o di funzioni interne, in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità.

Il Comitato si raduna su convocazione del Presidente o ogni qualvolta ne facciano richiesta almeno due membri congiuntamente tra loro. Le adunanze del Comitato, pur in assenza di convocazione, sono valide quando intervenga la totalità dei membri.

Per la validità delle determinazioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei membri in carica e le determinazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei membri presenti, con prevalenza, in caso di parità, del voto di chi presiede. Gli Amministratori eventualmente interessati si astengono dal partecipare alle decisioni del



Comitato che li riguardino, così come si allontanano dalle sedute consiliari nel momento in cui le conseguenti proposte vengono formulate.

Le determinazioni del Comitato constano da apposito verbale trascritto a libro, da sottoscrivere a cura del Presidente e degli altri membri presenti ovvero di un Segretario, se nominato. Tali determinazioni sono comunicate, anche oralmente nel corso della prima seduta utile, al Consiglio di Amministrazione per le deliberazioni di competenza di quest'ultimo.

Per esprimere il proprio parere sugli argomenti di cui sopra, principalmente con riferimento all'allineamento del sistema premiante alle Disposizioni di Vigilanza, nel 2011 il Comitato si è riunito in n. 8 occasioni.

1.2.3. Le Funzioni Operative coinvolte nel processo

Il processo di formazione delle Politiche di Remunerazione prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture.

Direzione Risorse

Definisce e governa il processo di formulazione delle proposte concernenti le politiche di remunerazione. Gestisce e garantisce la corretta attuazione di tali politiche.

Direzione Pianificazione, Studi e Partecipazioni

Per il “personale più rilevante” determina il **Target Budget** delle società del Gruppo da sottoporre ai rispettivi CdA. Determina i parametri soglia (obiettivi “cancello”) da sottoporre all'approvazione del CdA della Capogruppo (il parametro soglia relativo all'indicatore di adeguatezza della liquidità su specifica indicazione dell'Ufficio Risk Management). Ad approvazione avvenuta, provvederà a comunicare tali determinazioni alle Direzioni delle rispettive società del Gruppo, alla Direzione Amministrativa della Capogruppo e al Dirigente Preposto.

Direzione Affari Legali e Societari

Viene coinvolta nel processo di predisposizione delle politiche di remunerazione con riferimento agli aspetti di corporate governance. Cura la finalizzazione dei documenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e all'Assemblea, nonché gli adempimenti

informativi rivolti al pubblico, ai sensi delle disposizioni di legge e di quelle regolamentari, relativamente a tali documenti.

Direzione Amministrativa

Provvede, su indicazione dell'Ufficio Personale, all'iscrizione dell'accantonamento effettivo da iscrivere nel bilancio dell'esercizio di riferimento. Determina il rapporto tra Utile Netto Consolidato Rettificato/ Utile netto del Budget Consolidato Rettificato.

Direzione Rete della Capogruppo

Provvede alla divulgazione nei confronti delle strutture che compongono la rete distributiva del Gruppo del sistema premiante.

Collabora con l'Ufficio Personale, di concerto con la Direzione Commerciale, nell'elaborazione del sistema premiante per la rete di vendita di Banco Desio e Banco Desio Lazio.

Direzione Commerciale della Capogruppo

Collabora con l'Ufficio Personale, di concerto con la Direzione Rete, nell'elaborazione del sistema premiante per la rete di vendita di Banco Desio e Banco Desio Lazio.



1.2.4. Le Funzioni di Controllo Interno

Il processo di formazione delle Politiche di Remunerazione prevede, altresì, il coinvolgimento delle seguenti funzioni di Controllo Interno.

Ufficio Personale¹

Cura gli aggiornamenti e la revisione delle Politiche di Remunerazione. Coordina il processo di definizione e gestione del sistema di remunerazione e incentivazione e, in tale ambito, contribuisce - di concerto con la Direzione Rete e la Direzione Commerciale - alla definizione del sistema premiante per la rete di vendita di Banco Desio e Banco Desio Lazio. Provvede alla raccolta dei risultati del sistema premiante ai fini dell'erogazione dei premi e verifica il rispetto del massimo erogabile per ciascuna risorsa beneficiaria.

¹ L'Ufficio Personale è equiparato alle funzioni di controllo interno solo ai fini delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche di remunerazione.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili

Definisce e mantiene un modello di controllo sull'informativa finanziaria di Gruppo, finalizzato a garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali nonché, più in generale, la veridicità, la correttezza e la conformità delle relazioni e comunicazioni di carattere finanziario.

Direzione Controllo di Gestione e Risk Management

Partecipa al processo di definizione delle Politiche di Remunerazione al fine di garantire la coerenza delle stesse con la strategia dei rischi del Gruppo e nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale. La Direzione fornisce un supporto alla definizione degli indicatori di rischio inseriti nelle politiche di remunerazione del Gruppo.

Ufficio Compliance

Verifica ex ante che il sistema premiante del Gruppo rispetti il quadro normativo di riferimento, lo Statuto, nonché eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili.

Direzione Revisione Interna

Redige annualmente una relazione sui controlli effettuati in materia di adeguatezza e rispondenza alla Regolamentazione delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento portando a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie per l'adozione di eventuali misure correttive.

2. Ambito di Applicazione

Il presente documento illustra le politiche di remunerazione con riferimento alle seguenti categorie di soggetti:

- Amministratori non esecutivi;
- Personale più rilevante (così come definito dalle Disposizioni di Vigilanza);
- Altro Personale.

Di seguito è descritto il processo seguito da Banco Desio per l'identificazione del "personale più rilevante", nel rispetto delle linee guida fornite al paragrafo 3 delle Disposizioni di Vigilanza.

2.1. Processo di identificazione del "personale più rilevante"

Banco Desio ha effettuato nel corso del 2011, con il supporto di consulenti esterni, Hay Group Srl, un'accurata auto-valutazione per identificare il "personale più rilevante", cioè i soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo, con particolare attenzione ai profili per i quali la remunerazione variabile rappresenta una quota significativa di quella complessiva.

Tale processo si è basato sulla ricognizione e sulla valutazione delle posizioni individuali (responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte e deleghe operative) ed è stato svolto con modalità appropriate alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dal Gruppo.

Dalle analisi condotte sono state individuate le seguenti categorie di soggetti, per un totale di n. 46 risorse:

- **"Personale più rilevante"**
(identificato ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza) – n. 24 Ruoli:
 - Amministratori con incarichi esecutivi della Società (n. 1 Ruolo);
 - Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società (n. 2 Ruoli);
 - Responsabili delle funzioni di Controllo Interno (n. 6 Ruoli):
 - Direzione Controllo di Gestione e Risk Management;
 - Direzione Revisione Interna;
 - Ufficio Compliance;
 - Ufficio Personale;



- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;
- Responsabili delle principali funzioni aziendali: Dirigenti “Risk Takers” della Società (n. 7 Ruoli);
- Responsabili delle principali linee di business o aree geografiche: Amministratori con incarichi esecutivi e Direzione Generale delle società controllate (n. 8 Ruoli);
- **Altro personale con funzioni direttive della Società**
(identificato in coerenza con il modello organizzativo di Gruppo) – n. 22 Ruoli:
 - Altri Dirigenti “Non Risk Takers” della Società (n. 10 risorse)
 - Capi Zona della Società (n. 12 risorse).

3.I Principi Generali delle Politiche di Remunerazione

Al fine di sviluppare meccanismi di remunerazione e di incentivazione in grado di favorire la competitività del Gruppo nel medio-lungo periodo, le Politiche di Remunerazione si ispirano ai seguenti principi:

- incentivazione e mantenimento nel Gruppo di soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, in particolare, di coloro che rivestono ruoli rilevanti all'interno dell'organizzazione aziendale;
- allineamento dei sistemi retributivi agli obiettivi e ai valori aziendali, alle strategie di lungo periodo ed alle politiche di prudente gestione del rischio delle società appartenenti al Gruppo;
- incentivi, sia di breve che di medio-lungo termine, allineati ai rischi assunti ed al capitale necessario a fronteggiare le attività intraprese e strutturati in modo da evitare l'insorgere di potenziali conflitti di interesse.

3.1. Le Politiche di Remunerazione per gli Amministratori e i Dirigenti con responsabilità strategiche

3.1.1. Membri del Consiglio di Amministrazione

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione di Banco Desio è possibile individuare quali:

- Amministratori esecutivi, l'Amministratore Delegato Nereo Dacci;
- Amministratori non esecutivi, il Presidente Agostino Gavazzi, il Vice Presidente Stefano Lado, i Consiglieri Egidio Gavazzi, Luigi Gavazzi, Paolo Gavazzi, Guido Pozzoli, Luigi Guatri, Gerolamo Pellicanò, Lorenzo Rigodanza, Pierantonio Cutellè.

L'Assemblea degli Azionisti ha stabilito in 800.000 euro il compenso lordo annuo spettante all'intero Consiglio di Amministrazione di Banco Desio, esclusi il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato, così ripartito:

- 70.000 euro a ciascun Consigliere;
- 30.000 euro a ciascun membro del Comitato Esecutivo
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per il Controllo Interno
- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione



- 10.000 euro a ciascun membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Sono inoltre previsti dei compensi aggiuntivi per la carica di Segretario di Comitato, non facente parte dell'organo.

Per gli Amministratori non esecutivi non sono previsti compensi variabili.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione ed ai membri del Comitato Esecutivo spetta, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio, nonché la corresponsione di medaglie di presenza, il cui importo è determinato dall'Assemblea ordinaria dei soci.

I compensi del Presidente, del o dei Vice Presidenti e dell'Amministratore Delegato, nonché gli eventuali compensi aggiuntivi a favore di altri amministratori con deleghe operative, sono determinati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

3.1.2. Presidente

Il pacchetto retributivo del Presidente è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in CdA
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al CdA
- Compenso collegato a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate

3.1.3. Vice Presidente

Il pacchetto retributivo del Vice Presidente è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in CdA
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al CdA.
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate

3.1.4. Amministratore Delegato

Il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato è composto da:

- Compenso base
- Compenso collegato a cariche particolari ricoperte in CdA – deleghe operative
- Compensi per la partecipazione a Comitati interni al CdA
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate

- Retribuzione variabile di breve periodo (Piano “Cash” annuale)
- Retribuzione variabile di medio-lungo periodo (Piano di “Stock Grant”)

3.1.5. Direttore Generale

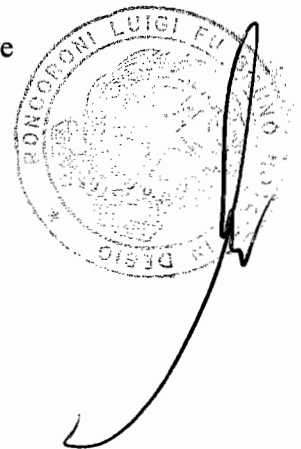
Il pacchetto retributivo del Direttore Generale è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate
- Retribuzione variabile di breve periodo (Piano “Cash” annuale)
- Retribuzione variabile di medio-lungo periodo (Piano di “Stock Grant”)

3.1.6. Dirigenti con responsabilità strategiche

Il pacchetto retributivo dei Dirigenti con responsabilità strategiche è composto da:

- Retribuzione Annuale Lorda
- Compensi collegati a cariche ricoperte in società controllate e/o collegate
- Retribuzione variabile di breve periodo (Piano “Cash” annuale)
- Retribuzione variabile di medio-lungo periodo (Piano di “Stock Grant”)



4. Le Politiche di Remunerazione per il “personale più rilevante”

4.1. Struttura e Componenti del Pay-Mix

Gli elementi principali costituenti il pacchetto retributivo del “personale più rilevante” del Gruppo, nonché dell’”Altro personale con funzioni direttive della Società” come definito al precedente par. 2.1, sono:

- **Retribuzione annua fissa**

Tale componente riflette ed è commisurata alle competenze tecniche, professionali e manageriali del dipendente e/o collaboratore. Essa è costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione;

- **Retribuzione variabile:**

- **Sistema di incentivazione a breve termine – Piano “Cash” annuale**

Tale componente premia le “performance” annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti e viene determinata secondo parametri che prevedono la presenza di sistemi di ponderazione per il rischio, di adeguatezza dei livelli di liquidità ed il collegamento a risultati effettivi e duraturi; infatti, tale componente variabile viene erogata in parte al termine del periodo su cui è misurata la “performance” e in parte in forma differita su un biennio, subordinatamente alla verifica di ulteriori condizioni di “performance”;

- **Sistema di incentivazione a medio-lungo termine - Piano di “Stock Grant”**
(o più brevemente “il Piano” ovvero “Stock Grant”)

Tale componente premia la creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo e l’allineamento degli interessi del management a quella degli azionisti. Il Piano, in particolare, prevede che ai beneficiari sia assegnato il diritto di ricevere gratuitamente azioni ordinarie di Banco Desio alla scadenza di un periodo di tre anni dall’assegnazione dei diritti, a condizione che gli obiettivi di “performance” siano stati raggiunti;

- **Benefit**

A completamento dell’offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo,

forme integrative di assicurazione e coperture sanitarie, oltre alla concessione di particolari condizioni di favore per quanto attiene i servizi forniti da Banco Desio; la concessione dell'auto aziendale è prevista per i profili più elevati del management.

L'incidenza di ciascuna componente del pay-mix sul valore totale del pacchetto retributivo è riepilogata nella seguente tabella.

Categorie	Retribuzione fissa (Cash)	Retribuzione variabile <u>non</u> differita (Cash)	Retribuzione variabile differita (Cash)	Retribuzione variabile differita (Stock Grant)
Amministratori esecutivi	49%	20%	13%	18%
Direttore Generale e Vice D.G.	58%	19%	12%	11%
Funzioni di Controllo Interno	71%	17%	11%	0%
Altri "Risk Takers"	69%	11%	7%	13%

Come già previsto nei principi di cui al Paragrafo IV delle Politiche di Remunerazione di Gruppo approvato dall'Assemblea Ordinaria in data 28 aprile 2011, il bilanciamento tra componente fissa e componente variabile viene attuato applicando all'incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa un limite massimo pari a 2 volte la stessa componente fissa.

4.2. Correlazione tra rischi e remunerazione

La componente variabile è parametrata a indicatori di performance misurata al netto dei rischi in un orizzonte preferibilmente pluriennale (c.d. ex ante risk adjustment) e tiene conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

In particolare, i criteri di misurazione della "performance" aziendale collegata alle Politiche di Remunerazione per il "personale più rilevante" del Gruppo e l'Altro personale con funzioni direttive della Società hanno tenuto conto di un indicatore economico coerente con gli indicatori di adeguatezza patrimoniale e di liquidità.

Nel nuovo sistema di incentivazione sono pertanto presenti specifici indicatori, denominati obiettivi "cancello", come di seguito descritto, sia per il Sistema di Incentivazione a breve

termine - Piano “Cash” annuale, sia per il Sistema di Incentivazione a medio-lungo termine - Piano di “Stock Grant”.

4.3. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo

4.3.1. Il Sistema di Incentivazione a Breve Termine

- **Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi**

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce ex ante:

- gli obiettivi “cancello” al cui raggiungimento è vincolata l’attivazione del Piano “Cash” annuale per ogni ruolo;
- l’obiettivo “performance” ovvero il target budget sulla base della redditività attesa per l’anno di riferimento;
- il livello dei target bonus individuali, fatto salvo che per i Responsabili/dirigenti delle funzioni di Controllo Interno, per i quali il target bonus viene definito sulla base di determinati obiettivi quali/quantitativi contenuti in specifiche schede di valutazione.

Gli obiettivi “cancello” definiti per il Piano “Cash” annuale sono i seguenti:

- il rapporto percentuale tra l’Utile Netto Consolidato Rettificato² e l’Utile Netto del Budget Consolidato (“Target Budget”), non inferiore ad una soglia di “performance” predefinita;
- l’indicatore di adeguatezza patrimoniale (“Tier 1 Ratio”), non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (9%);
- l’indicatore di adeguatezza della liquidità (“Riserva di Liquidità”) non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (400 milioni di euro).

Tale sistema garantisce una significativa simmetria tra i risultati del Gruppo e il riconoscimento della retribuzione variabile cash in funzione di tali risultati.

- **Misurazione della “performance”**

² Per Utile Netto Consolidato Rettificato si intende la voce “300” del conto economico consolidato (contenuto nel bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione) rettificata dalle voci “240, 250, 260 e 270”, nonché dal risultato delle filiali aperte negli ultimi 24 mesi e dalle imposte relative a tutte le componenti di rettifica. Per la voce 240 vanno considerati gli Utili (Perdite) delle Partecipazioni, diversi dalla quota di pertinenza del risultato d’esercizio – ovvero esclusivamente derivanti da operazioni di cessione o *impairment test*.

Il riconoscimento della retribuzione variabile (Piano “Cash” annuale) si attiva unicamente al raggiungimento del 75% dell’obiettivo “performance”³.

Tra il 75% e l’80% si dà luogo al riconoscimento della retribuzione variabile cash nella misura del 50%.

Tra l’80% e il 100% si dà luogo al riconoscimento della retribuzione variabile cash in misura proporzionale.

Oltre il 100% si dà luogo riconoscimento della retribuzione variabile cash in misura proporzionale fino al 140%, che corrisponde al tetto massimo della retribuzione variabile cash.

Qualora la società di appartenenza del beneficiario non raggiunga almeno la soglia minima dell’obiettivo “performance”, il beneficiario non percepirà il relativo target bonus.

Per i Responsabili/dirigenti delle funzioni di Controllo Interno sono stati individuati parametri di “performance” coerenti con i compiti assegnati e non collegati a parametri economico-finanziari.

- **Modalità di differimento**

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, sono previsti specifici meccanismi di pagamento differito della parte variabile della retribuzione.

Il processo di definizione di tali meccanismi ha tenuto in considerazione il profilo di rischio del Gruppo ed i valori degli incentivi offerti al management.

La quota di bonus cash differita ammonta al 40% e viene erogata “pro-rata” nei due anni successivi (50% per ogni anno), a condizione che gli obiettivi “cancello” previsti per l’ultimo anno precedente a quello di erogazione siano stati raggiunti o superati.

4.3.2. Il Sistema di Incentivazione a Medio-Lungo Termine

A partire dal 2011, Gruppo Banco Desio ha introdotto un *Piano di Stock Grant* triennale. Tale piano consiste nell’assegnazione annuale di azioni della Capogruppo che saranno consegnate

³ Per obiettivo di performance si intende: l’Utile Netto del Budget Consolidato Rettificato, per la Capogruppo, e Utile Netto del Budget Individuale Rettificato, per le società controllate. Per il superamento dei tre obiettivi “cancello” del Gruppo, è necessario anche il superamento del “cancello”.



al beneficiario allo scadere di ogni triennio successivo al *grant*, a fronte del raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance.

Il piano prevede tre cicli sovrapposti di assegnazione delle azioni (approccio *rolling*), che di fatto prolungano l'orizzonte temporale del Piano oltre i tre anni:

- 1° ciclo
Assegnazione 2011 con scadenza al termine del 2013 e consegna delle azioni nel 2014
- 2° ciclo
Assegnazione 2012 con scadenza al termine del 2014 e consegna delle azioni nel 2015
- 3° ciclo
Assegnazione 2013 con scadenza al termine del 2015 e consegna delle azioni nel 2016

Per una descrizione dettagliata del Piano si rinvia al Documento Informativo redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99, in attuazione dell'art. 114-bis del D. Lgs. n. 58/98, pubblicato sul sito internet della Capogruppo (www.bancodesio.it) ed allegato per comodità alla presente Relazione.

- **Processo di definizione degli incentivi e degli obiettivi**

Il Piano prevede che l'assegnazione al beneficiario di azioni della Capogruppo sia subordinata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance da parte del Gruppo. L'indicatore utilizzato per misurare la performance è l'Utile Netto consolidato (rettificato) cumulato nel triennio di riferimento. In particolare:

- Se l'Utile Netto consolidato (rettificato) cumulato nel triennio di riferimento è uguale o maggiore dell'Utile Netto Budget (rettificato) cumulato del triennio, è prevista la consegna del 100% delle azioni "assegnate".
- Se l'Utile Netto consolidato (rettificato) cumulato nel triennio di riferimento è compreso tra il 75% ed il 100% dell'Utile Netto Budget (rettificato) cumulato del triennio, è prevista la consegna di un numero di azioni compreso tra il 50% e il 100% (calcolo per interpolazione lineare).
- Se l'Utile Netto (rettificato) cumulato nel triennio risulta inferiore al 75% dell'Utile Netto Budget (rettificato) cumulato del triennio, nessuna azione "assegnata" verrà consegnata al dipendente.
- Per risultati intermedi tra il valore Minimo ed il Valore Massimo, il calcolo dell'incentivo avverrà per interpolazione lineare.

All'interno del Piano di Stock Grant, l'attribuzione delle azioni, così come previsto anche per la parte Cash, è subordinata al raggiungimento di determinati obiettivi "cancello".

Gli Obiettivi "cancello" definiti per il Piano di Stock Grant sono:

- il rapporto percentuale tra l'Utile Netto Consolidato Rettificato e l'Utile Netto del Budget Consolidato ("Target Budget"), cumulati nei tre anni del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di "performance" predefinita (75%);
- l'indicatore di adeguatezza patrimoniale ("Tier 1 Ratio") riferito all'ultimo anno del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (9%);
- l'indicatore di adeguatezza della liquidità ("Riserva di Liquidità") riferito all'ultimo anno del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (400 milioni di euro).

Per una descrizione dettagliata del meccanismo specifico di assegnazione, attribuzione e consegna delle azioni previsto dal Piano si rimanda al citato Documento Informativo.

In coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, non è prevista alcuna assegnazione di azioni per le funzioni di controllo interno.

- **Misurazione della "performance"**

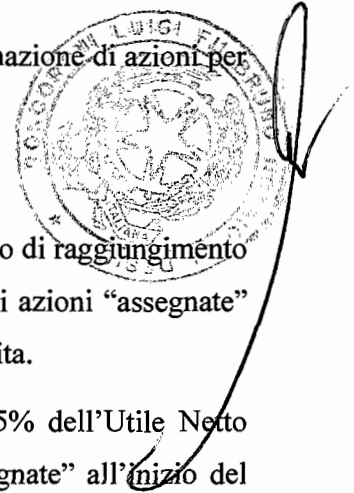
In funzione della performance triennale del Gruppo viene definito il livello di raggiungimento dell'obiettivo. Il livello di Performance determina quindi l'ammontare di azioni "assegnate" da consegnare ai beneficiari sulla base della curva di incentivazione stabilita.

Il numero di azioni da consegnare potrà quindi variare tra il 50% (75% dell'Utile Netto Budget) ed il 100% (100% dell'Utile Netto Budget) delle azioni "assegnate" all'inizio del piano. Per risultati intermedi tra il valore Minimo ed il Valore Massimo, il calcolo dell'incentivo avverrà per interpolazione lineare.

Contestualmente alla consegna delle azioni il Beneficiario concederà al Gruppo un diritto di prelazione a fronte dell'eventuale cessione delle azioni al prezzo medio di Borsa degli ultimi 30 giorni antecedenti la consegna.

Non sono inoltre previste clausole per il mantenimento in portafoglio, da parte del beneficiario, delle azioni ricevute al termine di ciascun ciclo di assegnazione.

- **Effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione**



Il Beneficiario decadrà dal diritto di ricevere gratuitamente le Azioni nei casi indicati all'interno del Documento Informativo.

Nota

In generale, al personale non è permesso effettuare strategie di copertura o di assicurazione sulla retribuzione (strategie di *hedging*) o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio aziendale insiti nei meccanismi retributivi. L'adozione di strategie di copertura da parte dei beneficiari comporta dunque la perdita di qualsiasi diritto previsto dai piani.

5. Le Politiche di Remunerazione per il restante personale

Gli elementi costituenti il pacchetto retributivo per il restante personale sono i seguenti:

- Retribuzione annua fissa: commisurata all'inquadramento professionale ed all'effettiva esperienza, anzianità e competenza del dipendente, costantemente monitorata e verificata rispetto al contesto di mercato tenendo in considerazione il livello di esperienza e le competenze professionali richieste per ciascuna posizione;
- Retribuzione variabile: costituita dal Premio Aziendale previsto da CCNL (art. 43 12/2007) e legato all'andamento economico della Società e da una Componente d'Incentivazione Monetaria (di seguito "C.I.M."), che premia le "performance" annuali in rapporto agli obiettivi assegnati ed ai risultati raggiunti;
- Benefit: a completamento dell'offerta retributiva, ai dipendenti è offerto un pacchetto di benefici addizionali, quali, a titolo esemplificativo, un piano previdenziale integrativo, forme integrative di assicurazione, coperture sanitarie ed agevolazioni sui prodotti bancari del Gruppo.

È possibile, inoltre, prevedere per determinate figure professionali delle politiche di "retention" che si possono articolare in patti di non concorrenza (c.d. "PNC"), patti di stabilità ed accordi per l'allungamento del periodo di preavviso, con corresponsione di uno specifico corrispettivo.

Per la controllata Fides S.p.A. il pacchetto retributivo non prevede alcuna componente variabile legata ad un sistema di incentivazione.

5.1. La Componente Variabile del Pacchetto Retributivo

Nelle Politiche di Remunerazione del Gruppo, la componente variabile della retribuzione rappresenta uno strumento di incentivazione alla performance.

Il sistema di incentivazione monetaria previsto per specifiche categorie di personale (rete, private bankers e sede centrale) è sviluppato nel rispetto di un complesso di linee guida coerenti con i principi generali a cui si ispirano le Politiche di Remunerazione del Gruppo. In particolare tale sistema:

1. rispetta gli obiettivi ed i valori aziendali, le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca. La componente variabile della remunerazione del personale di rete non prevede, infatti, la percezione di incentivi che possano pregiudicare la prestazione dei servizi di investimento nel rispetto dell'interesse del cliente ovvero che antepongano gli interessi del Gruppo a quelli della clientela;
2. è basato su una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi predeterminati, assegnati attraverso un processo esplicitato e condiviso.
3. tiene in considerazione la performance annuale del Gruppo attraverso un meccanismo che subordina la definizione dell'ammontare dei premi ad un massimale di spesa espresso in termini di percentuale dell'Utile Netto Consolidato Rettificato e che comporta un azzeramento del *bonus pool* in caso di risultati negativi del Gruppo;
4. vincola l'erogazione dei premi alla presenza di due condizioni d'accesso (c.d. obiettivi "cancello") che riflettono il livello di risorse patrimoniali e di liquidità del Gruppo al fine di rendere sostenibile il sistema di incentivazione monetaria rispetto alla situazione finanziaria del Gruppo. In particolare tali obiettivi "cancello", che ricalcano quelli previsti per il "personale più rilevante", sono i seguenti:
 - **Indicatore di adeguatezza patrimoniale ("Tier 1 Ratio")**
Riferito all'ultimo anno del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (9%);
 - **Indicatore di adeguatezza della liquidità ("Riserva di Liquidità")**
Riferito all'ultimo anno del ciclo di riferimento, non inferiore ad una soglia di adeguatezza predefinita (400 milioni di euro).



La Direzione Pianificazione elabora, sulla base dei dati forniti dall'Ufficio del Personale e dalla Direzione Commerciale, la stima del *bonus pool* teorico complessivo che viene presentato al Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione ed è subordinato al raggiungimento degli obiettivi cancelli a livello di consolidato. Il *bonus pool* non può comunque superare la media degli ultimi tre anni dei bonus corrisposti rapportati all'Utile Netto Consolidato Rettificato di budget.

In occasione di eventi straordinari, progetti speciali, comportamenti di eccellenza, il Direttore Generale può deliberare su proposta dell'Ufficio Personale riconoscimenti una tantum al personale "non rilevante", tale importo non può comunque superare il 20% della R.A.L. annua.

Rientrano in tale categoria anche i riconoscimenti una tantum che possono essere riconosciuti in caso di assunzione di personale proveniente da altre società: premio di ingaggio (*entry bonus*) e speciali incentivazioni. Il primo è generalmente erogato per rendere maggiormente attrattiva la proposta della Società; tale premio è pattuito e formalizzato nella lettera di impegno all'assunzione, come riconoscimento economico una tantum. Oltre a tale incentivo una tantum, può essere previsto anche un incentivo speciale, sempre formalizzato nella lettera di impegno all'assunzione, correlato al raggiungimento di determinati obiettivi oggettivamente identificabili.

E' prassi del Gruppo strutturare piani integrati di incentivazione all'esodo che prevedono l'identificazione delle risorse in servizio in possesso dei requisiti per accedere al trattamento di quiescenza. Tali piani vanno letti anche nell'ottica creazione di adeguati spazi per percorsi di carriera. L'incentivazione all'esodo si configura come una liberalità aggiuntiva al trattamento di fine rapporto (non gravata da contributi in capo all'Azienda), entro il limite fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Le casistiche sopra esposte (discrezionalità del Direttore Generale, incentivi *entry bonus*/incentivi speciali ed incentivazione all'esodo) devono essere erogate nel limite massimo dell'1% del costo del personale previsto a budget per la sola componente fissa della retribuzione.

5.2. Personale di Rete

I sistemi di incentivazione previsti per il personale di rete rispondono al duplice obiettivo di allineare le performance della rete agli obiettivi strategici del Gruppo e motivare le risorse a raggiungere e mantenere livelli eccellenti di prestazione delle attività.

Il personale di rete è costituito dalle seguenti figure professionali:

- Responsabili di Filiale;
- Altro Personale di Filiale;
- Private Bankers.

5.2.1. Responsabili di Filiale

Il sistema premiante per i Responsabili di Filiale prevede l'assegnazione di specifici obiettivi al fine di misurare la performance della Filiale sulla base di un punteggio calcolato in funzione del conseguimento dei budget assegnati per macro aggregati.

Non è previsto alcun sistema incentivante per le filiali aperte con anzianità inferiore a 12 mesi.

L'eventuale premio maturato si determina in funzione del punteggio conseguito ed è espresso in termini di percentuale della retribuzione fissa annua lorda, fino ad un massimo pari al 20% della R.A.L. annuale. Il premio viene erogato soltanto al raggiungimento di almeno il 90 punti.

Per accedere al sistema premiante devono inoltre essere rispettati i seguenti requisiti essenziali:

- raggiungimento di un livello minimo dell'obiettivo di Conto Economico;
- qualità del credito e gestione dei rischi conformi alle linee guida del Banco e contenimento dei ritardi nella gestione delle pratiche di fido.

Il mancato rispetto anche di uno solo dei requisiti comporterà l'esclusione dal sistema premiante.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dei Responsabili di Filiale del Gruppo può essere così schematizzata:

N. Risorse	Retribuzione Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
------------	--------------------	-------------------------	------------------

Responsabili di Filiale	183	91,79%	5,34%	2,87%
--------------------------------	-----	--------	-------	-------

5.2.2. Altro Personale di Filiale

Il riconoscimento della Componente di Incentivazione Monetaria all'Altro Personale di Filiale si attiva solo al raggiungimento degli obiettivi collegati alla vendita di determinate tipologie di prodotti, per i quali vengono previste annualmente specifiche campagne di vendita (di seguito anche le "Campagne").

Tali Campagne non sono mai collegate all'offerta di prodotti finanziari rientranti nel perimetro di applicazione della Direttiva MiFID ovvero di polizze che condizionino l'ottenimento del finanziamento al fine di evitare pratiche commerciali scorrette.

Per ciascuna Campagna è stabilita una soglia minima del 70% di raggiungimento dell'obiettivo per l'attivazione dei premi. L'ammontare del premio complessivamente maturato dalla "squadra" di Filiale viene ripartito tra l'Altro Personale di Filiale secondo criteri meritocratici proposti dal Responsabile di Filiale e condivisi con il Capo Zona/Raggruppamento, la Direzione Rete e l'Ufficio Personale. Tali criteri devono rispettare il principio della proporzionalità in tema di sviluppo commerciale, presidio dei rischi e aderenza con il sistema di valutazione delle prestazioni.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dell'Altro Personale di Filiale del Gruppo può essere così schematizzata:

	N. Risorse	Retribuzione Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Altro Personale di Filiale	1.038	95,01%	1,71%	3,28%

5.2.3. Private Bankers

Il sistema di incentivazione previsto per i Private Bankers adotta le medesime logiche di funzionamento del sistema premiante assegnato ai Responsabili di Filiale (cfr. 5.2.1.).

I Private Bankers non partecipano alle Campagne di Vendita.

La composizione media del pacchetto retributivo a favore dei Private Bankers del Gruppo può essere così schematizzata:

	N. Risorse	Retribuzione Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Private Bankers	39	87,37%	9,56%	3,07%

5.3. Personale di Sede

Il Personale di Sede è costituito dal personale direttivo ed impiegatizio degli uffici della Direzione Centrale, ad esclusione del “personale più rilevante” e del personale direttivo già ricompreso nell’“Altro personale con funzioni direttive della Società”.

Per il Personale di Sede esiste una metodologia di determinazione dei premi collegata al raggiungimento di obiettivi generali e finalizzata al riconoscimento delle prestazioni individuali.

Nell’ambito del massimale di spesa stabilito a livello complessivo per l’intero sistema incentivante aziendale (*bonus pool*) è definito annualmente un massimale di spesa a disposizione delle Direzioni, delle Aree e degli Uffici centrali, per l’erogazione dei riconoscimenti per il personale delle singole strutture.

La suddivisione di tale massimale viene determinata in funzione di molteplici fattori correlati al conseguimento di risultati individuali e di squadra ed al raggiungimento di particolari obiettivi assegnati nel corso dell’anno che costituiscono il fondamento per la formulazione delle proposte a cura di ogni Responsabile di Ufficio/Area/Direzione a favore dei propri collaboratori. Le indicazioni di riconoscimento della C.I.M. individuale viene presa in considerazione esclusivamente per il personale sottoposto al processo di valutazione (“Schede di Valutazione”). Le proposte formulate dal Responsabile di Ufficio/Area/Direzione vengono successivamente sottoposte al vaglio dell’Ufficio Personale, che verifica la coerenza della proposta con la valutazione espressa.

L’ammontare della Componente di Incentivazione Monetaria destinata al Personale di Sede non può comunque superare il 20% della propria R.A.L. annuale.



La composizione media del pacchetto retributivo a favore del Personale di Sede del Gruppo può essere così schematizzata:

	N. Risorse	Retribuzione Fissa	Retr. Variabile Cash	Premio Aziendale
Personale di Sede	477	93,54%	2,73%	3,73%

6. Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto

Non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto, fatta salva l'esistenza di accordi indicati nell'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF che prevede per il solo Amministratore Delegato, a fronte del mandato triennale, un'indennità pari alla differenza tra l'emolumento percepito alla data di cessazione del mandato e quello ancora in maturazione sino alla scadenza del triennio. Tale indennità matura in caso di cessazione del rapporto per provvedimento della Società, fatto salvo che tale provvedimento sia determinato da fatto grave addebitabile all'Amministratore Delegato con riferimento ai casi di dolo e colpa grave. Con riferimento al piano di stock option in essere su azioni emesse dalla controllata Fides S.p.A. come indicato nella Parte I della Nota integrativa al bilancio consolidato (di seguito anche il "Piano Fides"), nei casi di cessazione del rapporto per giusta causa per atti o fatti imputabili al soggetto ovvero nei casi di cessazione del rapporto per dimissioni non prodromiche al trattamento di quiescenza o di invalidità ovvero in caso di svolgimento di attività in concorrenza con quelle svolte dal Gruppo è prevista la decadenza dell'Amministratore Delegato dai relativi diritti di opzione. Non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico (c.d. "post retirement perks") ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto o per impegni di non concorrenza.

È prevista altresì la possibilità, per talune specifiche figure professionali, di stipulare dei patti di non concorrenza che prevedano la corresponsione di un corrispettivo rapportato

alla retribuzione annua lorda a seguito della cessazione del rapporto di lavoro e commisurato alla durata e all'ampiezza del vincolo derivante dal patto stesso.

SEZIONE II

Nella presente sezione della relazione è fornita una rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, nonché dei direttori generali, con l'obiettivo di evidenziare la coerenza con la Politica generale descritta nella Sezione I.

• Presidente

I compensi fissi del signor Agostino Gavazzi sono composti da 70.000 euro per la carica di Consigliere 560.000 euro per la carica di Presidente, oltre ai gettoni di presenza statutariamente previsti.

Per una carica in una società controllata il Presidente percepisce inoltre emolumenti pari a 64.831 e compensi complessivi pari a euro 41.200 per la partecipazione a Comitati interni (inclusi gettoni di presenza laddove previsti).

• Vice Presidente

I compensi fissi del signor Stefano Lado sono composti da 70.000 euro per la carica di Consigliere, 150.000 euro per la carica di Vice Presidente oltre ai gettoni di presenza statutariamente previsti.

Il Vice Presidente percepisce inoltre compensi aggiuntivi per cariche in società controllate e collegate pari a euro 218.125 e compensi complessivi pari a euro 40.900 per la partecipazione a Comitati interni (inclusi gettoni di presenza laddove previsti).

• Amministratore Delegato

I compensi fissi del signor Nereo Dacci sono composti da un emolumento inerente la carica di Amministratore Delegato pari a euro 540.008, oltre ed euro 70.000 per la carica di Consigliere.

Il signor Nereo Dacci percepisce compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 159.915 e un compenso pari a euro 30.000 in qualità di membro del Comitato Esecutivo.

L'incentivo maturato nel corso del 2011, risultante da un livello stimato di raggiungimento dell'obiettivo di performance (Utile Netto) pari al 93,37% rispetto al livello target, risulta pari a euro 525.680. In linea con quanto previsto dal Piano Cash Annuale approvato

dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011, tale incentivo sarà in parte erogato nel corso del 2012 (60%) e in parte (40%) erogata "pro-rata" nei due anni successivi (50% per ogni anno).

Il bonus di competenza per l'anno 2011 è quindi stimabile in euro 315.408.

Il signor Nereo Dacci è inoltre incluso tra i beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011; nell'ambito di tale Piano, il signor Dacci ha ricevuto un'assegnazione di un totale di 100.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio nel 2014, al raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

Nel corso del 2011 il signor Dacci ha esercitato 797.727 opzioni relative al Piano Banco Desio Veneto approvato all'atto costitutivo in data 09/11/2005 al prezzo di esercizio di euro 1,09.

Nel corso del 2011 il signor Dacci ha inoltre esercitato 276.000 opzioni relative al Piano Chiara Assicurazioni approvato all'atto costitutivo in data 20/06/2006 al prezzo di esercizio di euro 1,33.

Alla fine dell'esercizio 2011 il signor Dacci detiene inoltre 61.722 opzioni relative al Piano Fides, approvato dall'Assemblea dei soci del Banco Desio Lazio in data 29/07/2008.

Il valore del pacchetto di benefici non monetari assegnati all'Amministratore Delegato è pari a euro 3.692.

Per il signor Nereo Dacci, a fronte del mandato triennale, è inoltre prevista un'indennità pari alla differenza tra l'emolumento percepito alla data di cessazione del mandato e quello ancora in maturazione sino alla scadenza del triennio. Tale indennità matura in caso di cessazione del rapporto per provvedimento della Società, fatto salvo che tale provvedimento sia determinato da fatto grave addebitabile all'Amministratore Delegato con riferimento ai casi di dolo e colpa grave.

Con riferimento al predetto Piano Fides, nei casi di cessazione del rapporto per giusta causa per atti o fatti imputabili al soggetto ovvero nei casi di cessazione del rapporto per dimissioni non prodromiche al trattamento di quiescenza o di invalidità ovvero in caso di svolgimento di attività in concorrenza con quelle svolte dal Gruppo è prevista la decadenza dell'Amministratore Delegato dai relativi diritti di opzione.

• **Amministratori non esecutivi**

I Consiglieri Egidio Gavazzi, Luigi Gavazzi, Paolo Gavazzi, Guido Pozzoli, Luigi Guatri, Gerolamo Pellicanò, Lorenzo Rigodanza, Pierantonio Cutellè hanno percepito il compenso fisso per la carica di Amministratori e un ulteriore compenso per la partecipazione ai Comitati e/o la partecipazione ai Consigli di società controllate o collegate, così come previsto dalla Politica di remunerazione del Gruppo e dettagliato nella Tabella 1.

- **Sindaci**

Si rinvia integralmente alla Tabella 1.

- **Direttore Generale**

I compensi fissi del signor Claudio Broggi sono composti da una retribuzione annua lorda pari a 403.000 e da compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 28.630.

L'incentivo maturato nel corso del 2011, risultante da un livello stimato di raggiungimento dell'obiettivo di performance (Utile Netto) pari al 93,37% rispetto al livello target, risulta uguale a euro 235.960. In linea con quanto previsto dal Piano Cash Annuale approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011, tale incentivo sarà in parte erogato nel corso del 2012 (60%) e in parte (40%) erogata "pro-rata" nei due anni successivi (50% per ogni anno).

Il bonus di competenza per l'anno 2011 è quindi stimabile in euro 141.576.

Il signor Claudio Broggi è inoltre incluso tra i beneficiari del Piano di Stock Grant approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011; nell'ambito di tale Piano, il signor Broggi ha ricevuto un'assegnazione di un totale di 30.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio nel 2014, al raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

Nel corso del 2011 il signor Broggi ha esercitato 265.909 opzioni relative al Piano Banco Desio Veneto approvato all'atto costitutivo in data 09/11/2005 al prezzo di esercizio di euro 1,09.

Alla fine dell'esercizio 2011 il signor Broggi detiene inoltre 30.884 opzioni relative al Piano Fides, approvato dall'Assemblea dei soci del Banco Desio Lazio in data 29/07/2008.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto.

Con riferimento al predetto Piano Fides, in caso di cessazione del rapporto è prevista una disciplina analoga a quella sopra indicata per l'Amministratore Delegato.

- **Dirigenti con Responsabilità Strategiche**

I Dirigenti con Responsabilità Strategiche percepiscono una retribuzione annua lorda complessiva pari a 302.250 euro.

Sono inoltre previsti compensi aggiuntivi per cariche in società controllate pari a euro 8.750.

Gli incentivi maturati nel corso del 2011, risultante da un livello stimato di raggiungimento dell'obiettivo di performance (Utile Netto) pari al 93,37% rispetto al livello target, risultano pari a euro 157.305. In linea con quanto previsto dal Piano Cash Annuale approvato dall'Assemblea dei Soci in data 29/11/2011, tali incentivi saranno in parte erogati nel corso



del 2012 (60%) e in parte (40%) erogati “pro-rata” nei due anni successivi (50% per ogni anno).

Gli incentivi di competenza per l’anno 2011 sono quindi stimabili in euro 94.383.

Nell’ambito del Piano di Stock Grant, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche hanno ricevuto un’assegnazione di un totale di 18.000 diritti a ricevere azioni ordinarie del Banco Desio nel 2014, al raggiungimento delle condizioni di performance target definite.

Nel corso del 2011 tali Dirigenti hanno esercitato 212.727 opzioni relative al Piano Banco Desio Veneto approvato all’atto costitutivo in data 09/11/2005 al prezzo di esercizio di euro 1,09.

Alla fine dell’esercizio 2011 i Dirigenti con Responsabilità Strategiche detengono inoltre 30.884 opzioni relative al Piano Fides, approvato dall’Assemblea dei soci del Banco Desio Lazio in data 29/07/2008.

In linea con quanto previsto dalle politiche di remunerazione del Gruppo, non sono previste indennità aggiuntive a quanto previsto dal contratto di lavoro o dal codice civile in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto.

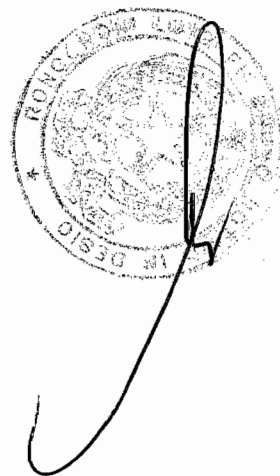
Con riferimento al predetto Piano Fides, in caso di cessazione del rapporto è prevista una disciplina analoga a quella sopra indicata per l’Amministratore Delegato.

Desio, 20 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(ing. Agostino Gavazzi)

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari				
Agostino Gavazzi	Presidente	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				634.500	41.200					675.700		
(II) Compensi da controllate e collegate				64.831						64.831		
(III) Totale				699.331	41.200					740.531		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 560.000 euro per la carica di Presidente - 4.500 euro come gettoni di presenza II) come Presidente della società Credito Privato Commerciale	I) di cui: - 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo - 10.000 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione - 1.200 euro come gettoni di presenza							



Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Stefano Lado	Vice Presidente	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				224.500	40.900					265.400		
(II) Compensi da controllate e collegate				221.125						221.125		
(III) Totale				442.625	40.900					486.525		
				I) di cui:	I) di cui:							
				- 70.000 euro per la carica di Consigliere	- 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo							
				- 150.000 euro come compenso per la carica di Vice Presidente	- 10.000 euro come membro del Comitato per il Controllo Interno							
				- 4.500 euro come gettoni di presenza	- 900 euro come gettoni di presenza							
				II) di cui:								
				- 100.000 euro come Presidente della società Banco Desio Lazio								
				- 50.000 euro come Presidente della società Brianfid								
				- 37.500 euro come Presidente della società Banco Desio Veneto (*)								
				- 20.000 euro come Presidente della società Chiara Assicurazioni								
				- 5.000 euro come Consigliere della società Fides								
				- 3.750 euro come Consigliere della società Banco Desio Toscana (*)								
				- 1.875 euro come Presidente della società Rovere								
				- 3.000 euro come Consigliere della società Istifid								

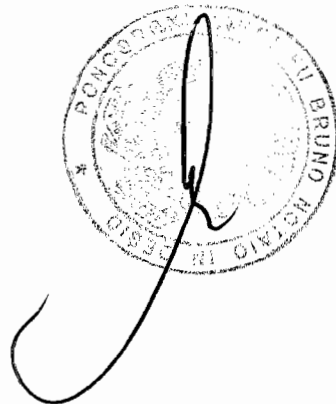
Note

(*) Società incorporata dal 1.10.2011

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Nereo Dacci	Amministratore Delegato	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				610.008	30.000	315.420		3.692		959.120	10.269	
(II) Compensi da controllate e collegate				159.915						159.915		
(III) Totale				769.923	30.000	315.420		3.692		1.119.035	10.269	
				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 540.008 euro come compenso per la carica di Amministratore Delegato II) di cui: - 50.000 euro come Vice Presidente della società Banco Desio Lazio - 32.415 euro come Vice Presidente Vicario della società Credito Privato Commerciale - 25.000 euro come Vice Presidente della società Brianfid - 18.750 euro come Vice Presidente della società Banco Desio Toscana(*) - 18.750 euro come Vice Presidente della società Banco Desio Veneto (*) - 15.000 euro come Vice Presidente della società Chiara Assicurazioni	I) come membro del Comitato Esecutivo						I) Piano di Stock Grant	

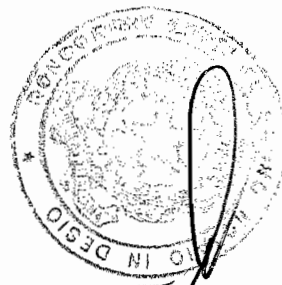
Note

(*) Società incorporata dal 1.10.2011



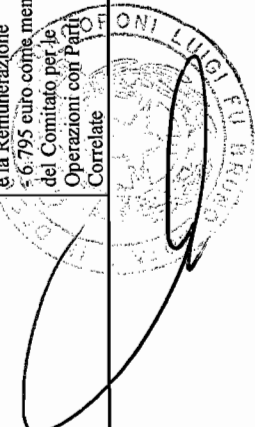
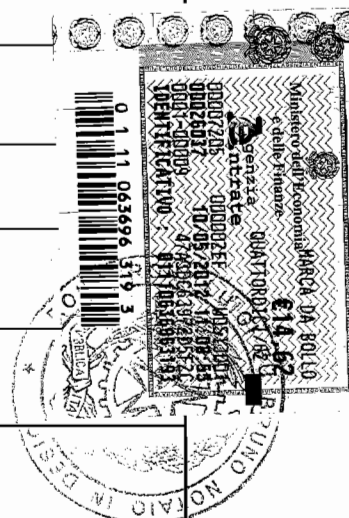
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari				
Pier Antonio Cutellè	Consigliere	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013	74.500	10.000				84.500			
I) Compensi nella società che redige il bilancio				74.500	10.000				84.500			
(II) Compensi da controllate e collegate									0			
(III) Totale				74.500	10.000				84.500			
<i>Note</i>												
Egidio Gavazzi	Consigliere	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013		I) come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate							
I) Compensi nella società che redige il bilancio				74.500	30.600				105.100			
(II) Compensi da controllate e collegate									0			
(III) Totale				74.500	30.600				105.100			
<i>Note</i>												
I) di cui:												
- 70.000 euro per la carica di Consigliere												
- 4.500 euro come gettoni di presenza												
I) di cui:												
- 30.000 euro come membro del Comitato Esecutivo												
- 600 euro come gettoni di presenza												

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari		
Luigi Gavazzi	Consigliere	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013	124.500	30.000				154.500	
(II) Compensi da controllate e collegate									0	
(III) Totale				124.500	30.000				154.500	
Note										
Paolo Gavazzi	Consigliere	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013	I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.500 euro come gettoni di presenza - 50.000 euro come Segretario del CdA	I) di cui: - 30.000 euro come Segretario del Comitato Esecutivo					
(II) Compensi da controllate e collegate										
(III) Totale				74.200	30.000				104.200	
Note										
(II) Compensi da controllate e collegate									0	
(III) Totale				74.200	30.000				104.200	
(II) Compensi da controllate e collegate				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.200 euro come gettoni di presenza	I) come Segretario del Comitato Controllo Interno, Comitato Nomine Remunerazioni e Comitato per le Operazioni con Parti Correlate					



Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili				
Luigi Guatri	Consigliere	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013								
I) Compensi nella società che redige il bilancio				72.400	20.000				92.400		
(II) Compensi da controllate e collegate									0		
(III) Totale				72.400	20.000				92.400		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 2.400 euro come gettoni di presenza	I) di cui: - 10.000 euro come membro del Comitato per il Controllo Interno - 10.000 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione						
Gerolamo Pellicano	Consigliere	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013								
I) Compensi nella società che redige il bilancio				74.500	10.000				84.500		
(II) Compensi da controllate e collegate									0		
(III) Totale				74.500	10.000				84.500		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Consigliere - 4.500 euro come gettoni di presenza	I) come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate						

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Guido Pozzoli	Vice Presidente	01/01/11-28/04/11	28/04/2011	125.087	34.405					159.492		
	Consigliere	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013	43.418						43.418		
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				168.505	34.405					202.910		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
<p><i>Note</i></p> <p>I) di cui: - 45.679 euro per la carica di Vice Presidente - 75.208 euro per la carica di Consigliere - 4.200 euro come gettoni di presenza II) di cui: - 37.500 euro come Presidente della società Banco Desto Toscana (*) - 5.918 euro come Consigliere della società Banco Desto Lazio</p>												
Lorenzo Rigodanza	Consigliere	28/04/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013	51.161	20.384					71.545		
				22.500					22.500			
(I) Compensi nella società che redige il bilancio				73.661	20.384					94.045		
(II) Compensi da controllate e collegate												
(III) Totale												
<p><i>Note</i></p> <p>I) di cui: - 47.500 euro per la carica di Consigliere - 3.600 euro come gettoni di presenza II) come Consigliere nella società Banco Desto Veneto (*) II) di cui: - 6.795 euro come membro del Comitato per il Controllo Interno - 6.795 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione - 6.795 euro come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate</p>												

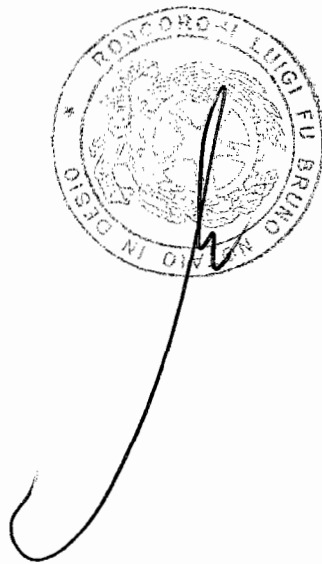


(*) Società incorporata dal 1.10.2011

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari			
Francesco Maria Cesarini	Consigliere	01/01/11-28/04/11	28/04/2011	25.954	18.832				44.786		
I) Compensi nella società che redige il bilancio				25.954	18.832				44.786		
(II) Compensi da controllate e collegate									0		
(III) Totale				25.954	18.832				44.786		
				I) di cui:	I) di cui:						
				- 25.054 euro per la carica di Consigliere	- 6.991 euro come membro del Comitato per il Controllo Interno						
				- 900 euro come gettoni di presenza	- 6.991 euro come membro del Comitato per le Nomine e la Remunerazione						
					- 4.850 euro come membro del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate						
				<i>Note</i>							

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Claudio Broggi	Direttore Generale	01/01/11-31/12/11										
I) Compensi nella società che redige il bilancio				403.000			141.576			544.576	3.081	
(II) Compensi da controllate e collegate				28.630						28.630		
(III) Totale				431.630			141.576			573.206	3.081	
				I) come Retribuzione Annua Lorda							I) Piano di Stock Grant	
				II) di cui:								
				- 14.082 euro come Consigliere della società Banco Desio Lazio								
				- 10.000 euro come Consigliere della società Brianfid								
				- 4.548 euro come Consigliere della società Banco Desio Veneto (*)								
1	Dirigenti con responsabilità strategiche											
I) Compensi nella società che redige il bilancio				302.250			94.383			396.633	1.848	
(II) Compensi da controllate e collegate				8.750						8.750		
(III) Totale				311.000			94.383			405.383	1.848	
											I) Piano di Stock Grant	

(*) Società incorporata dal 1.10.2011



Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity			Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari				
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				119.310	7.290					126.600		
(II) Compensi da controllate e collegate				61.750						61.750		
(III) Totale				181.060	7.290					188.350		
				I) di cui: - 105.000 euro per la carica di Presidente del Collegio Sindacale - 14.310 euro come gettoni di presenza II) di cui: - 19.000 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Banco Desio Lazio - 15.000 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Fides - 13.500 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Banco Desio Toscana (*) - 14.250 euro come Presidente del Collegio Sindacale della società Banco Desio Veneto (*)								

(*) Società incorporata dal 1.10.2011

Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Marco Piazza	Sindaco	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				80.530	1.890					82.420		
(II) Compensi da controllate e collegate				9.750						9.750		
(III) Totale				90.280	1.890					92.170		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Sindaco - 10.530 euro come gettoni di presenza II) come Sindaco Effettivo della società Banco Desio Veneto (*)								
Rodolfo Anghileri	Sindaco	01/01/11-31/12/11	data approvazione bilancio del 2013									
I) Compensi nella società che redige il bilancio				83.230	3.510					86.740		
(II) Compensi da controllate e collegate				10.000						10.000		
(III) Totale				93.230	3.510					96.740		
<i>Note</i>				I) di cui: - 70.000 euro per la carica di Sindaco - 13.230 euro come gettoni di presenza II) come Sindaco Effettivo della società Fides								

(*) Società incorporata dal 1.10.2011

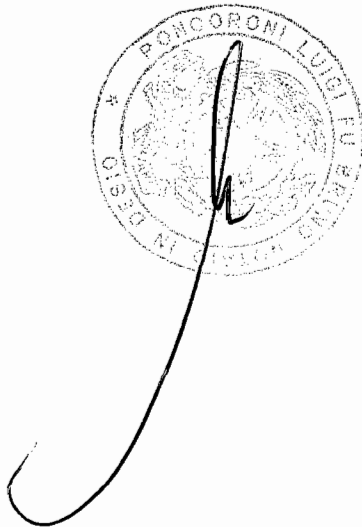


TABELLA 2: Stock-Option assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	I	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio						Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio										Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio					
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15-2+5-11-14	16												
																		Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione				Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value												
Nereo Dacci	Amministratore Delegato																												
		Fides (Assemblea Banco Desio Lazio del 29/07/2008)	61.772 (1)	7,64 (2)	2012 (3)																							13.725	
		Banco Desio Veneto (atto costitutivo 09/11/2005)	797.727 (4)	1,09 (5)	2011 (6)																			797.727 (4)	1,09 (5)	2,08 (10)			
		Chiara Assicurazioni (atto costitutivo 20/06/2006)	276.000 (7)	1,33 (8)	2011 (9)																								
Compensi da controllate e collegate																													
Totale			1.135.499																					1.073.727					

Note

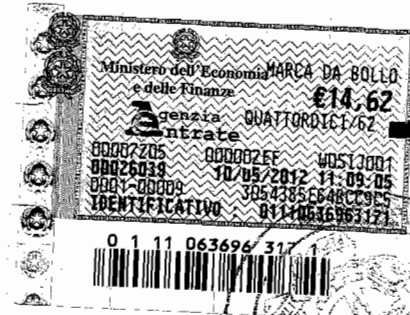
- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (3) Opzioni esercitabili nel corso del mese di ottobre 2012 a seguito dell'estensione di un anno del periodo di esercizio delle opzioni stesse
- (4) Azioni Ordinarie della controllata Banco Desio Veneto SpA del valore nominale di Euro 1,00. Detta controllata è stata incorporata dalla Capogruppo a far data dal 01.10.2011
- (5) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (6) Opzione esercitabile dal 20.03.2011 al 20.05.2011
- (7) Azioni Ordinarie della controllata Chiara Assicurazioni SpA del valore nominale di Euro 1,00
- (8) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (9) Opzione esercitabile dal 20.03.2011 al 20.05.2011
- (10) Prezzo di cessione alla Capogruppo determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di apposita perizia con riferimento ai dati contabili al 31.12.2010
- (11) Prezzo di cessione alla Capogruppo determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di apposita perizia con riferimento ai dati contabili al 31.12.2010



A	B	C	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio							Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza alla fine dell'esercizio
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13			
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione e delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value	
Claudio Broggi	Direttore Generale																	
Compensi nella società che redige il bilancio	Piano A	(data relativa delibera)																
	Piano B	(data relativa delibera)																
	Piano C	(data relativa delibera)																
Compensi da controllate e collegate	Fides (Assemblea Banco Desio Lazio del 29/07/2008)		30.884 (1)	7,64 (2)	2012 (3)												30.884 (1)	6.862
	Banco Desio Veneto (atto costitutivo 09/11/2005)		265.909 (4)	1,09 (5)	2011 (6)												-	2,08 (7)
Totale			296.793														265.909	265.909

Note

- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (3) Opzioni esercitabili nel corso del mese di ottobre 2012 a seguito dell'estensione di un anno del periodo di esercizio delle opzioni stesse
- (4) Azioni Ordinarie della controllata Banco Desio Veneto SpA del valore nominale di Euro 1,00. Detta controllata è stata incorporata dalla Capogruppo a far data dal 01.10.2011
- (5) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (6) Opzione esercitabile dal 20.03.2011 al 20.05.2011
- (7) Prezzo di cessione alla Capogruppo determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di apposita perizia con riferimento ai dati contabili al 31.12.2010



A	B	1	Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio							Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza a fine dell'esercizio	
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14				15=2+5-11-14
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle azioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value					
I	Dirigenti con responsabilità strategiche																		
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano A (data relativa delibera)																	
		Piano B (data relativa delibera)																	
		Piano C (data relativa delibera)																	
Compensi da controllate e collegate		Fides (CdA 18/09/2008)	30.884 (1)	7,64 (2)	2012 (3)												30.884 (1)	6.862	
		Banco Desio Veneto (atto costitutivo 09/11/2005)	212.727 (4)	1,09 (5)	2011 (6)													-	
Totale			243.611									212.727 (4)			2,08 (7)				

Note

- (1) Azioni Ordinarie della controllata Fides SpA, detenute dalla controllata Banco Desio Lazio, del valore nominale di Euro 1,00 (incremento dell'esercizio dovuto ad assegnazione aggiuntiva per effetto "share dilution" da aumento di capitale)
- (2) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (3) Opzioni esercitabili nel corso del mese di ottobre 2012 a seguito dell'estensione di un anno del periodo di esercizio delle opzioni stesse
- (4) Azioni Ordinarie della controllata Banco Desio Veneto SpA del valore nominale di Euro 1,00. Detta controllata è stata incorporata dalla Capogruppo a far data dal 01.10.2011
- (5) Prezzo determinato in base al valore normale dell'azione al momento dell'assegnazione
- (6) Opzione esercitabile dal 20.03.2011 al 20.05.2011
- (7) Prezzo di cessione alla Capogruppo determinato dal Consiglio di Amministrazione sulla base di apposita perizia con riferimento ai dati contabili al 31.12.2010

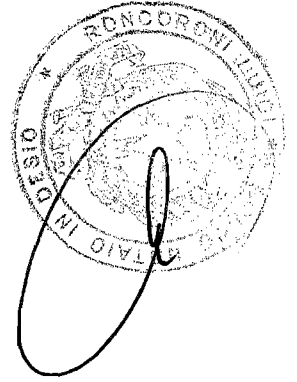


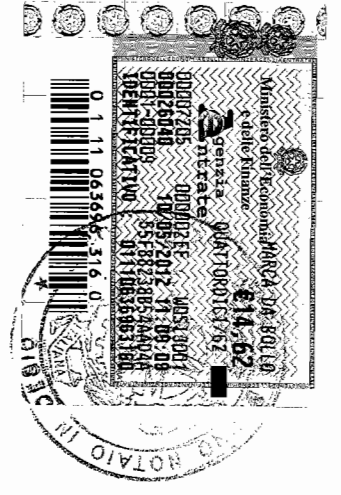
TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle stock-option, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A	B	1	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value		
Nereo Dacci	Amministratore Delegato														
		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)	100.000 Azioni Ordinarie BDB		3,026	29.11.2011 30.06.2014	29.11.2011	2,8361 (1)					10.269		
		Compensi nella società che redige il bilancio													
		Compensi da controllate e collegate													
		Totale	100.000										10.269		

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desteo alla data del 29.11.2011

A	B	1	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio						Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value			
Claudio Broggi	Direttore Generale														
Compensi nella società che redige il bilancio		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)	30.000 Azioni Ordinarie BDB		3,026	29.11.2011 - 30.06.2014	29.11.2011	2,8361 (1)					3,081		
		Piano B (data relativa delibera)													
		Piano C (data relativa delibera)													
Compensi da controllate e collegate		Piano A (data relativa delibera)													
		Piano B (data relativa delibera)													
Totale			30.000										3,081		

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 29.11.2011

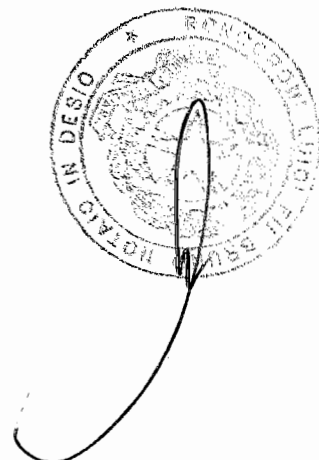


A	B	I	Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio			Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio				Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti		Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio ed attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
Nome e Cognome	Carica	Piano	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value		
I	Dirigenti con responsabilità strategiche													
		Piano di Stock Grant (Assemblea 29/11/11)	18.000 Azioni Ordinarie BDB	29.11.2011 - 30.06.2014	3.026		29.11.2011	2.8361 (1)					1.848	
		Piano B (data relativa delibera)												
		Piano C (data relativa delibera)												
		Piano A (data relativa delibera)												
		Piano B (data relativa delibera)												
		Piano B (data relativa delibera)												
		Totale	18.000										1.848	

(1) Prezzo ufficiale delle azioni Banco Desio alla data del 29.11.2011

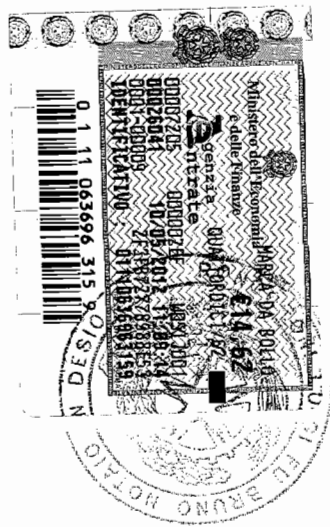
TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

A Cognome e Nome	B Carica	1	2			3			4
			Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			
Nereo Dacci	Amministratore Delegato		(A)	(B)	(C)	(A)	(B)	(C)	Altri Bonus
			Erogabile / Erogato	Differito	Periodo di Differimento	Non più erogabili	Erogabile/Erogati	Ancora Differiti	
		Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)	315.408	210.272	- 50% 2013 - 50% 2014				
		Compensi nella società che redige il bilancio							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
		Piano A (data relativa delibera)							
		Compensi da controllate e collegate							
		Piano B (data relativa delibera)							
		Totale	315.408	210.272					



A Cognome e Nome	B Carica	1 Piano	2 Bonus dell'anno			3 Bonus di anni precedenti			4 Altri Bonus
			(A) Erogabile / Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di Differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
Claudio Broggi	Direttore Generale		141.576	94.384	- 50% 2013 - 50% 2014				
Compensi nella società che redige il bilancio									
Compensi da controllate e collegate									
Totale			141.576	94.384					

A Cognome e Nome	B Carica	1 Piano	2 Bonus dell'anno			3 Bonus di anni precedenti			4 Altri Bonus
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di Differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabile/Erogati	(C) Ancora Differiti	
1	Dirigenti con responsabilità strategiche								
		Piano Cash Annuale (Assemblea 29/11/2011)	94.383	62.922	- 50% 2013 - 50% 2014				
	Compensi nella società che redige il bilancio	Piano B (data relativa delibera)							
		Piano C (data relativa delibera)							
	Compensi da controllate e collegate	Piano A (data relativa delibera)							
		Piano B (data relativa delibera)							
	Totale		94.383	62.922					



Official stamp of the Italian Ministry of Economy and Finance (Ministero dell'Economia e delle Finanze) with a handwritten signature across it.

TABELLA 4.1 - partecipazioni in banco desio dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e del direttore generale di Banco di desio e della Brianza spa.

Nome e Cognome	Carica ricoperta in Banco Desio	Titolo / Modalità di possesso	Numero azioni ordinarie possedute al 31.12.2010	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Numero azioni ordinarie possedute al 31.12.2011	%	Numero azioni risparmio possedute al 31.12.2010	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Numero azioni risparmio possedute al 31.12.2011	%
Agostino Gavazzi	Presidente	Proprietà Nuda Proprietà Intestate al coniuge	78.244 5.500 2.900	0,067 0,005 0,002			78.244 5.500 2.900	0,067 0,005 0,002	0 0 0	0,000 0,000 0,000			0 0 0	0,000 0,000 0,000
Stefano Lado	Vice Presidente	Proprietà Intestate al coniuge	270.656 6.500	0,231 0,006	10.000		280.656 6.500	0,240 0,006	0 0	0,000 0,000	16.000		16.000 0	0,121 0,000
Nereo Dacci	Amministratore Delegato		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Francesco Cesarini	Consigliere fino al 28 aprile 2011		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Pier Antonio Cutellè	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Egidio Gavazzi	Consigliere	Proprietà	54.758	0,047		19.758	35.000	0,030	0	0,000			0	0,000
Luigi Gavazzi	Consigliere	Proprietà Nuda Proprietà	84.340 5.500	0,072 0,005			84.340 5.500	0,072 0,005	0 0	0,000 0,000			0 0	0,000 0,000
Paolo Gavazzi	Consigliere	Proprietà	798.453	0,682			798.453	0,682	15.004	0,114			15.004	0,114
Luigi Guatri	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Gerolamo Pellicano'	Consigliere		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Guido Pozzoli	Consigliere	Proprietà Intestate al coniuge Usufrutto	37.000 12.500 50.000	0,032 0,011 0,043			37.000 12.500 50.000	0,032 0,011 0,043	0 0 3.000	0,000 0,000 0,023			0 0 3.000	0,000 0,000 0,023
Lorenzo Rigodanza	Consigliere dal 28 aprile 2011		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Eugenio Mascheroni	Presidente Collegio Sindacale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Rodolfo Anghileri	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	0	0,000	20.000		20.000	0,151
Marco Piazza	Sindaco Effettivo		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000
Claudio Broggi	Direttore Generale		0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000

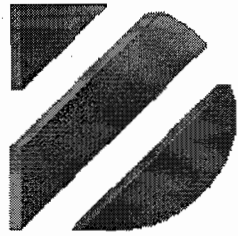
Giovanni Cucchiani	Sindaco Supplente	Proprietà Intestate al coniuge	14.240	0,0122	14.240	0,0122	14.240	0,0122	1.000	0,008	1.000	0,008
			3.200	0,00274	3.200	0,00274	3.200	0,00274	0	0,000	0	0,000
Clemente Domenici	Sindaco Supplente	Proprietà	1.000	0,00085	1.000	0,00085	1.000	0,00085	0	0,000	0	0,000
Carlo Mascheroni	Sindaco Supplente		0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000	0	0,000

TABELLA 4.2: partecipazioni in banco desio degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

Numero Dirigenti con Responsabilità strategica	Carica ricoperta in Banco Desio	Titolo / Modalità di possesso	Numero azioni ordinarie possedute al 31.12.2010	%	Acquisti azioni ordinarie	Vendite azioni ordinarie	Numero azioni ordinarie possedute al 31.12.2011	%	Numero azioni risparmio possedute al 31.12.2010	%	Acquisti azioni risparmio	Vendite azioni risparmio	Numero azioni risparmio possedute al 31.12.2011	%
N. 1 Soggetto			0	0,000			0	0,000	0	0,000			0	0,000

Si precisa che i soggetti indicati nelle Tabelle 4.1 e 4.2 NON detengono PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE DA BANCO DESIO





Banco di Desio e della Brianza SpA

DOCUMENTO INFORMATIVO

**“Piano di Stock Grant 2011-2013”
a favore del Management
del Gruppo Banco Desio**

Introduzione



Questo documento (il “Documento Informativo”) è stato redatto in conformità a quanto previsto dall’art. 84-bis del Regolamento Consob n. 11971/99 (“Regolamento Emittenti”), in attuazione del D. Lgs 58/98, allo scopo di fornire all’Assemblea degli Azionisti le informazioni necessarie per deliberare il Piano di Stock Grant 2011-2013 (il “Piano”) a favore del Management del Gruppo Banco Desio (il “Gruppo”), come identificato in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30/03/2011 (le “Disposizioni di Vigilanza”). Il Piano rientra nella definizione di “piano rilevante” ai sensi dell’art. 84-bis, 2° comma, del Regolamento Emittenti.

Il Documento Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco Desio e della Brianza S.p.A. in Desio, Via Rovagnati 1, nonché sul sito internet www.bancodesio.it. Il Documento Informativo è stato altresì inviato a Borsa Italiana S.p.A. nonché trasmesso a Consob.

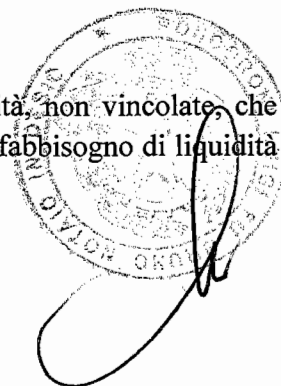
L’Assemblea ordinaria chiamata a deliberare sul Piano è stata convocata per il 29 novembre 2011, in prima convocazione, e per il 30 novembre 2011, in seconda convocazione.

Definizioni

- “Società” Il Banco di Desio e della Brianza S.p.A.
- “Azioni” Le azioni ordinarie della Società del valore nominale unitario di Euro 0,52.
- “Regolamento del Piano” Il Regolamento attuativo del Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 27 ottobre 2011, la cui efficacia è subordinata all’approvazione del Piano da parte dell’Assemblea degli Azionisti della Società.
- “Assegnazione” Assegnazione, negli esercizi 2011-2012-2013, del diritto dei Beneficiari del Piano a ricevere gratuitamente le Azioni, subordinatamente al conseguimento degli Obiettivi Cancellato.

“Attribuzione”	Determinazione, previa verifica del conseguimento degli Obiettivi Cannello, del numero delle Azioni che ciascuno dei Beneficiari del Piano riceverà, negli anni 2014-2015-2016, in base al livello di conseguimento degli Obiettivi di Performance.
“Beneficiari”	Amministratori, Dirigenti, Dipendenti della Società e/o di Società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate (ai sensi delle disposizioni applicabili in virtù degli ordinamenti settoriali) individuati in conformità al Regolamento del Piano, che risultino in servizio nell’ambito del Gruppo al momento di ciascuna Assegnazione.
“Budget Consolidato”	Il Budget del conto economico consolidato, assunto come riferimento, ai fini del conseguimento degli Obiettivi Cannello e ai fini del livello di conseguimento dell’Obiettivo di Performance relativo alla Capogruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascun esercizio del Periodo di Performance.
“Budget Individuale”	Il Budget del conto economico individuale, assunto come riferimento, ai fini del livello di conseguimento dell’Obiettivo di Performance relativo a ciascuna delle Società controllate, approvato dal Consiglio di Amministrazione per ciascun esercizio del Periodo di Performance.
“Cambio di Controllo”	Cambio di controllo diretto e indiretto ai sensi della vigente normativa, tenuto conto in particolare, dell’art. 23 T.U.B. per le Società bancarie e finanziarie e dell’art. 72 D.Lgs. 209/2005 per le Società assicurative.
“Consegna”	Consegna, a ciascuno dei Beneficiari del Piano, delle Azioni attribuite, contestualmente all’emissione delle stesse in esecuzione dell’Aumento di Capitale Dedicato.
“Obiettivi Cannello”	Gli Obiettivi, di natura reddituale, patrimoniale e di liquidità precisati nel Regolamento del Piano e valevoli per tutto il Gruppo, i quali, se risultano tutti raggiunti, al termine di ciascun Periodo di Performance, consentono di procedere all’Attribuzione.
“Obiettivo	

Performance”	L’Obiettivo, di natura reddituale, il cui livello di raggiungimento, rispetto al Budget cumulato (inteso come sommatoria dei singoli Budget) di ciascun Periodo di Performance, determina il numero di Azioni da attribuire.
“Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio”	Un’offerta pubblica di acquisto o di scambio come definita all’art. 101-bis del D.Lgs n. 58/1998.
“Periodo di Performance”	Ciascun triennio (2011-2012-2013; 2012-2013-2014; 2013-2014-2015) rispetto al quale viene verificato: i) il raggiungimento degli Obiettivi Cancellato e, solo in caso di esito positivo: ii) il livello di raggiungimento dell’Obiettivo Performance.
“Riserva di Liquidità”	Lo stock adeguato di attività liquide di elevata qualità, non vincolate, che possono essere convertite in contanti per soddisfare il fabbisogno di liquidità in uno scenario di stress di liquidità.
“Riserva Vincolata”	La riserva istituita a seguito della destinazione di utili della Società e vincolata al servizio dell’Aumento di Capitale Dedicato, il cui importo viene progressivamente consumato nell’arco del periodo di durata del Piano in dipendenza dell’effettiva Attribuzione delle Azioni ai Beneficiari e la cui esistenza in misura capiente al momento e ai fini di tale Attribuzione è una delle condizioni del Piano, come precisato nel Regolamento dello stesso.
“Tier 1 ratio Consolidato”	Il rapporto fra il Patrimonio di Base consolidato e le Attività ponderate per il rischio, secondo la metodologia di calcolo dei coefficienti di vigilanza del Gruppo.
“Utile Netto Consolidato Rettificato”	La voce “300” del conto economico consolidato (contenuto nel bilancio consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione) rettificata dalle



voci “240, 250, 260 e 270”, nonché dal risultato delle filiali aperte negli ultimi 24 mesi e dalle imposte relative a tutte le componenti di rettifica.

**“Utile Netto
d’Esercizio
Rettificato”**

La voce “270” del conto economico individuale (contenuto nel bilancio d’esercizio approvato dall’Assemblea ordinaria) rettificato dalle voci “210, 220, 230 e 240”, nonché dal risultato delle filiali aperte negli ultimi 24 mesi e dalle imposte relative a tutte le componenti di rettifica.

1. I soggetti destinatari

1.1 Indicazione nominativa dei destinatari che sono componenti del consiglio di amministrazione ovvero del consiglio di gestione dell’emittente strumenti finanziari, delle società controllanti l’emittente e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Tra i Beneficiari del Piano rientrano i seguenti soggetti che sono componenti del consiglio di amministrazione della Società e/o di Società controllate:

- Amministratore Delegato della Società (Nereo Dacci)
- Consigliere Delegato della Società controllata Banco Desio Lazio S.p.A. (Alfio Biondi)
- Consigliere Delegato della Società controllata Brianfid-Lux S.A. (Gabriele Sprocati)
- Amministratore Delegato della Società controllata Chiara Assicurazioni S.p.A. (Luca Antonio Bertola).

1.2 Indicazione delle categorie di dipendenti destinatarie del Piano

I Beneficiari sono costituiti dal c.d. “personale più rilevante” del Gruppo, con esclusione delle funzioni di controllo, che le Disposizioni di Vigilanza riconducono alle seguenti figure:

- Amministratori con incarichi esecutivi della Società;
- Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Società;
- Responsabili delle principali funzioni aziendali (Dirigenti “Risk Takers” della Società);
- Responsabili delle principali linee di business o aree geografiche (Amministratori con incarichi esecutivi e Direzione Generale delle Società controllate),

nonché da altro personale con funzioni direttive della Società riconducibile alle seguenti categorie:

- Altri Dirigenti “Non Risk Takers” della Società;
- Capi Zona della Società.

1.3 Indicazione nominativa dei destinatari del Piano che svolgono funzioni di direzione nella Società ai sensi dell'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c2 del Regolamento Emittenti

I signori Claudio Broggi e Marco Sala, rispettivamente in qualità di Direttore Generale e Vice-Direttore Generale, rientrano tra i Beneficiari del Piano.

1.4a Descrizione e indicazione numerica dei destinatari del Piano che rivestono il ruolo di dirigenti che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, ai sensi dell'art. 152-sexies, comma 1, lettera c)-c2 del Regolamento Emittenti

Nessuno dei Beneficiari del Piano che riveste il ruolo di dirigente nella Società (fatti salvi l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale della stessa) ha regolare accesso ad informazioni privilegiate e detiene il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, ai sensi del citato art. 152-sexies.

1.4b Descrizione e indicazione numerica dei destinatari del Piano che rivestono il ruolo di dirigenti in società controllate che abbiano regolare accesso ad informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società

Nessuno dei Beneficiari del Piano che riveste il ruolo di dirigente in Società controllate ha regolare accesso ad informazioni privilegiate e detiene il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società.

2. Ragioni che motivano l'adozione del Piano

2.1 Obiettivo del Piano

Le principali finalità del Piano consistono nel perseguire, oltre all'allineamento con le Disposizioni di Vigilanza, il presidio dei rischi e il rispetto delle norme di legge e regolamentari, in un quadro di creazione di valore in un orizzonte di medio-lungo periodo, nonché l'allineamento degli interessi del Management a quelli degli Azionisti.

2.2 Variabili chiave e indicatori di performance



L'Attribuzione delle Azioni è subordinata al raggiungimento degli Obiettivi Cancellato. Subordinatamente al conseguimento degli Obiettivi Cancellato, il numero delle Azioni da attribuire ai Beneficiari sarà determinato dalla Società sulla base del livello di conseguimento dell'Obiettivo Performance, differenziato secondo la società di appartenenza di ciascun Beneficiario. Per ulteriori dettagli vedasi punto 4.5 del presente Documento Informativo.

2.3 Criteri per la determinazione del numero di Azioni da assegnare

A ciascuno dei Beneficiari sono assegnati i diritti a ricevere gratuitamente le Azioni nel numero fissato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, in conformità con i criteri stabiliti dal Piano, tenendo principalmente conto del livello retributivo lordo dei singoli Beneficiari, nonché del ruolo dagli stessi ricoperto nella Società e/o nelle Società controllate.

2.4. Ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi dalla Società

Non applicabile.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile

La predisposizione del Piano non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. In particolare, si precisa che verrà tenuto in considerazione il regime di imposizione applicabile ai redditi di lavoro dipendente vigente nel paese di residenza fiscale di ciascun Beneficiario.

2.6 Eventuale sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

Non applicabile.

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Poteri e funzioni delegati dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione per l'attuazione del Piano

In data 27 ottobre 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sottoporre l'approvazione del Piano all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata in data 29 novembre 2011 in prima convocazione e in data 30 novembre 2011 in seconda convocazione.

All'Assemblea Ordinaria degli Azionisti viene tra l'altro richiesto di attribuire al Consiglio di Amministrazione il potere di assumere i provvedimenti necessari al fine di: (i) dare attuazione al Piano; (ii) individuare nominativamente i Beneficiari; (iii) determinare il numero dei diritti a ricevere gratuitamente le Azioni, da assegnare a ciascun Beneficiario; e (iv) apportare al Regolamento le modifiche che si rendessero necessarie e/o opportune in caso di mutamento della normativa applicabile o di operazioni straordinarie sul capitale sociale. Tali poteri saranno esercitati sentito il Comitato Nomine e Remunerazione.

3.2 Soggetti incaricati per l'amministrazione del Piano

La competenza per la gestione del Piano spetta al Consiglio di Amministrazione, il quale, nell'esercizio dei poteri che verranno ad esso conferiti dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, potrà conferire determinati incarichi, in ordine all'esecuzione delle proprie deliberazioni, al Presidente e al Vice Presidente.

3.3 Procedure esistenti per la revisione del Piano

Il Regolamento del Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 ottobre 2011, tenendo conto dello stato attuale della normativa previdenziale e fiscale e di ogni altra normativa applicabile. Qualora, rispetto al trattamento normativo in essere alla data di approvazione del Piano, dovessero intervenire modificazioni della disciplina di riferimento, o nella relativa interpretazione e applicazione, e, quindi, l'attuazione del Piano dovesse comportare oneri tributari, previdenziali o di altra natura per la Società aggiuntivi rispetto a quelli già tenuti in considerazione in sede di approvazione del Piano, lo stesso potrà essere temporaneamente sospeso, ovvero modificato o annullato, per la parte che non abbia già avuto esecuzione, senza che i Beneficiari possano avere alcun diritto a indennizzo per le Azioni loro assegnate, ma non ancora attribuite.

Al verificarsi di particolari eventi di carattere straordinario (Cambio di Controllo e Offerta Pubblica di Acquisto, nonché operazioni straordinarie come appresso esemplificate), è peraltro previsto quanto segue:

- in caso di Cambio di Controllo della Società, di rami d'azienda della Società ovvero di società controllate dalla Società:
 - (i) qualora si siano già verificate le condizioni per l'Attribuzione delle Azioni, le Azioni verranno attribuite entro i termini all'uopo previsti dal Regolamento del Piano;
 - (ii) qualora siano ancora pendenti le condizioni per l'Attribuzione delle Azioni, i Beneficiari conserveranno ogni diritto previsto dal Piano ai termini e condizioni ivi previsti con Attribuzione di un numero di Azioni commisurato alla frazione di anno di permanenza in servizio; la predetta

Attribuzione verrà effettuata purché con riferimento all'esercizio precedente alla data di perfezionamento del Cambio di Controllo siano stati raggiunti gli Obiettivi Cannello, indipendentemente dalla verifica del raggiungimento dell'Obiettivo Performance, entro i termini all'uopo previsti dal Regolamento del Piano. Il Consiglio di Amministrazione si riserva di procedere, a proprio insindacabile giudizio, all'Attribuzione ai Beneficiari delle Azioni già assegnate alla data di perfezionamento del Cambio di Controllo, anticipatamente rispetto ai termini ed in deroga alle condizioni di cui al Regolamento del Piano.

- nel caso in cui si verifichi un'Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio sulla Società, a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione, ai Beneficiari potranno essere attribuite le Azioni già assegnate, anticipatamente rispetto ai termini ed in deroga alle condizioni di cui al Regolamento del Piano in tempo utile ai fini della consegna delle medesime nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto o di Scambio sulla Società.

Nell'eventualità di operazioni straordinarie sul capitale della Società e di altre operazioni che prima della Attribuzione delle Azioni comportino la variazione della composizione del capitale stesso, del patrimonio della Società o del numero di strumenti finanziari sottostanti (aumenti di capitale gratuiti o a pagamento, fusione e scissione, raggruppamento e frazionamento delle azioni sottostanti, operazioni di conversione in altre categorie di azioni, distribuzione di dividendi straordinari con prelievo da riserve, ecc.), il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, valuterà se sia necessario rettificare il numero di Azioni assegnate. A tal fine si procederà secondo le regole comunemente accettate dalla prassi dei mercati finanziari e, per quanto possibile, uniformandosi alle rettifiche eventualmente disposte da Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione della Società provvederà in tal caso a regolamentare i diritti emergenti e/o rettificare le condizioni di Assegnazione.

3.4 Modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'Assegnazione delle Azioni

Il Piano, che prevede il diritto a ricevere gratuitamente fino ad un massimo di n. 1.000.000 di Azioni, in tre cicli, della durata di tre anni ciascuno viene attuato attraverso un aumento del capitale sociale gratuito, in via scindibile per massimi nominali Euro 520.000, ai sensi dell'art. 2349 c.c., a servizio del Piano stesso (l'"Aumento di Capitale Dedicato"), sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti convocata, al pari dell'Assemblea Ordinaria, per il 29 novembre 2011 in prima convocazione e in data 30 novembre 2011 in seconda convocazione. In relazione a quanto sopra, l'Assemblea Ordinaria convocata per il 29 novembre 2011, in prima convocazione, e per il 30 novembre 2011, in seconda convocazione, è chiamata a deliberare l'istituzione della Riserva Vincolata, per un importo di Euro

520.000, da prelevarsi da una preesistente riserva di patrimonio libera alimentata da “utili indivisi”, che il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella “Riserva eccedente quota statutaria”, formata dagli utili netti destinati anno per anno alla Riserva statutaria in eccedenza rispetto alla quota minima del 10% stabilita dall’art. 31 dello Statuto.

Con riferimento agli amministratori esecutivi della Società e/o delle società controllate, l’Attribuzione di Azioni potrà anche essere: (i) effettuata utilizzando azioni proprie eventualmente in portafoglio della Società o (ii) sostituita mediante erogazione di una somma in denaro di ammontare equivalente al controvalore del numero di Azioni cui ciascuno dei Beneficiari avrebbe avuto diritto in base ai meccanismi previsti dal Piano.

3.5 Ruolo svolto da ciascun Amministratore nella determinazione delle caratteristiche del Piano

L’intero processo di definizione delle caratteristiche del Piano si è svolto collegialmente e con il supporto propositivo e consultivo del Comitato Nomine e Remunerazione, in coerenza con i principi del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Dal momento che tra i Beneficiari del Piano rientra anche l’Amministratore Delegato della Società, lo stesso non ha concorso alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione concernenti la determinazione delle caratteristiche del Piano, nonché l’approvazione del Regolamento dello stesso.

3.6 Data della decisione assunta da parte dell’organo competente a proporre l’approvazione del Piano all’Assemblea e dell’eventuale proposta del Comitato Nomine e Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 ottobre 2011, ha proceduto all’approvazione della Relazione illustrativa, all’Assemblea Ordinaria degli Azionisti di cui sopra, contenente le proposte in merito al Piano, nonché all’approvazione del presente Documento Informativo allegato alla predetta Relazione, tenendo conto del parere favorevole espresso dal Comitato Nomine e Remunerazione, riunitosi nella medesima data.

3.7 Ai fini di quanto richiesto dall’art. 84-bis, comma 5, lett. a), la data della decisione assunta da parte dell’organo competente in merito all’assegnazione degli strumenti e dell’eventuale proposta al predetto organo formulata dall’eventuale Comitato Nomine e Remunerazione

È previsto che la decisione in merito all’Assegnazione delle Azioni ai Beneficiari sia assunta dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione, successivamente all’Assemblea Ordinaria degli Azionisti convocata per l’approvazione del Piano.



Pertanto, alla data del presente Documento Informativo, l'informazione in merito alla data della decisione e dell'eventuale proposta di Assegnazione non è disponibile e verrà comunicata successivamente ai sensi dell'art. 84-bis, comma 5, del Regolamento Emittenti.

3.8 Prezzo di mercato delle Azioni registrato nelle date indicate nei punti 3.6 e 3.7

Alla data del 27 ottobre 2011 (data in cui si sono riuniti il Comitato Nomine e Remunerazione ed il Consiglio di Amministrazione per definire la proposta in merito al Piano da sottoporre alla convocanda Assemblea degli Azionisti) il prezzo ufficiale di Borsa delle Azioni era di € 3,1546.

3.9 Modalità adottate dalla Società relativamente alla possibile coincidenza temporale tra la data di assegnazione delle Azioni o delle eventuali decisioni in merito del Comitato Nomine e Remunerazione e la diffusione di informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, del D.Lgs 58/98

Si segnala che non è stato necessario approntare alcun presidio del genere, dal momento che le Azioni saranno assegnate solo qualora vengano raggiunti, in un momento successivo, determinati obiettivi (cfr. successivo paragrafo 4.5). Ne deriva che l'eventuale diffusione di informazioni privilegiate in concomitanza con la data di Assegnazione delle Azioni risulterebbe ininfluente nei confronti dei Beneficiari, in quanto a tale momento a costoro risulterà preclusa la possibilità di effettuare operazioni sulle Azioni la cui consegna è differita a un momento successivo a quello dell'Assegnazione delle stesse.

4. Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Struttura del Piano

Il Piano ha per oggetto l'Assegnazione di diritti all'Attribuzione di massime n. 1.000.000 Azioni, subordinatamente al verificarsi del raggiungimento degli obiettivi descritti nel successivo paragrafo 4.5.

4.2. Periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche ad eventuali diversi cicli previsti.

Le Assegnazioni sono effettuate in tre cicli, ciascuno dei quali ha durata di tre esercizi e ha per oggetto un ammontare massimo pari a 1/3 delle Azioni complessivamente previste dal Piano, come segue:

- 1° ciclo: Assegnazione 2011 correlata al 1° Periodo di Performance (2011- 2012 - 2013)
- 2° ciclo: Assegnazione 2012 correlata al 2° Periodo di Performance (2012 - 2013 - 2014)

- 3° ciclo: Assegnazione 2013 correlata al 3° Periodo di Performance (2013 - 2014 - 2015).

4.3 Termine del Piano

Il Piano avrà termine alla data in cui le Azioni oggetto dello stesso siano state integralmente consegnate ai Beneficiari (subordinatamente al conseguimento degli obiettivi descritti al successivo paragrafo 4.5) e comunque non oltre il 30 giugno 2016, fatto salvo il diritto di prelazione di durata quinquennale - a far data dall'Attribuzione delle Azioni - di cui al punto 4.6 del presente Documento Informativo.

4.4 Quantitativo massimo di Azioni assegnate

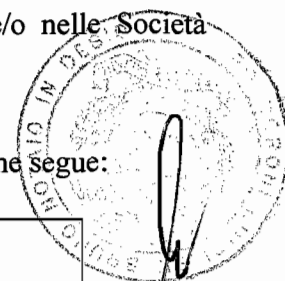
Sono complessivamente oggetto del Piano massime n. 1.000.000 di Azioni.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano

Come già indicato ai precedenti punti 2.2 e 2.3 del presente Documento Informativo, il numero di Azioni assegnate a ciascun Beneficiario viene determinata tenendo principalmente conto del livello retributivo lordo dei singoli Beneficiari, nonché del ruolo dagli stessi ricoperto nella Società e/o nelle Società controllate.

L'Attribuzione delle Azioni è subordinata al raggiungimento degli Obiettivi Cannello, come segue:

	<i>Periodo di Performance 2011- 2012 – 2013</i>	<i>Periodo di Performance 2012 - 2013 - 2014</i>	<i>Periodo di Performance 2013 - 2014 - 2015</i>
<i>1° Obiettivo Cannello</i>	<i>Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato del Periodo di Performance non inferiore al 75% del relativo Budget cumulato</i>	<i>Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato del Periodo di Performance non inferiore al 75% del relativo Budget cumulato</i>	<i>Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato del Periodo di Performance non inferiore al 75% del relativo Budget cumulato</i>
<i>2° Obiettivo Cannello</i>	<i>Tier 1 Ratio Consolidato 2013 non inferiore al 9%</i>	<i>Tier 1 Ratio Consolidato 2014 non inferiore al 9%</i>	<i>Tier 1 Ratio Consolidato 2015 non inferiore al 9%</i>
<i>3° Obiettivo Cannello</i>	<i>Media mensile della Riserva di Liquidità 2013 non inferiore ad Euro 400 milioni</i>	<i>Media mensile della Riserva di Liquidità 2014 non inferiore ad Euro 400 milioni</i>	<i>Media mensile della Riserva di Liquidità 2015 non inferiore ad Euro 400 milioni</i>



Subordinatamente al conseguimento degli Obiettivi Cancellato, il numero delle Azioni da attribuire ai Beneficiari sarà determinato dalla Società sulla base del livello di conseguimento dell'Obiettivo Performance, differenziato secondo la società di appartenenza di ciascun Beneficiario, come segue:

- Capogruppo:

Attribuzione del 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta maggiore o uguale al relativo Budget Consolidato cumulato.

Attribuzione, in via proporzionale, di un numero di azioni compreso tra il 50% e il 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto Consolidato Rettificato cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta compreso fra il 75% e il 100% del relativo Budget Consolidato cumulato.

- Società controllate:

Attribuzione del 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto d'Esercizio Rettificato cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta maggiore o uguale al relativo Budget Individuale cumulato.

Attribuzione, in via proporzionale, di un numero di azioni compreso tra il 50% e il 100% delle Azioni assegnate, se l'Utile Netto d'Esercizio Rettificato, cumulato di ciascun Periodo di Performance risulta compreso fra il 75% e il 100% del relativo Budget Individuale cumulato.

4.6 Vincoli di disponibilità gravanti sulle Azioni

I diritti a ricevere gratuitamente le Azioni sono personali, non sono trasferibili né disponibili "inter vivos" e non possono essere costituiti in pegno o garanzia. Tali diritti diverranno inefficaci a seguito di tentato trasferimento o negoziazione, compreso, a titolo esemplificativo, ogni tentativo di trasferimento per atto tra vivi o, in applicazione di norme di legge, pegno o altro diritto reale, sequestro e pignoramento.

Successivamente all'Attribuzione, le azioni saranno liberamente negoziabili. Tuttavia, a fronte della Attribuzione delle Azioni, i Beneficiari concedono alla Società, per un periodo di anni cinque dalla Attribuzione stessa, il diritto di prelazione sulle Azioni eventualmente poste in vendita. Il diritto di prelazione potrà essere esercitato dalla Società, in virtù di apposita delibera dell'Assemblea Ordinaria ai sensi dell'art. 2357 c.c., al maggiore tra i seguenti prezzi:

il prezzo del giorno nel quale il Beneficiario comunica alla Società la sua intenzione di cedere le Azioni sul mercato in cui le stesse sono negoziate

e

il prezzo medio di Borsa degli ultimi trenta giorni precedenti al giorno nel quale il Beneficiario comunica alla Società la sua intenzione di cedere le Azioni sul mercato in cui le stesse sono negoziate.

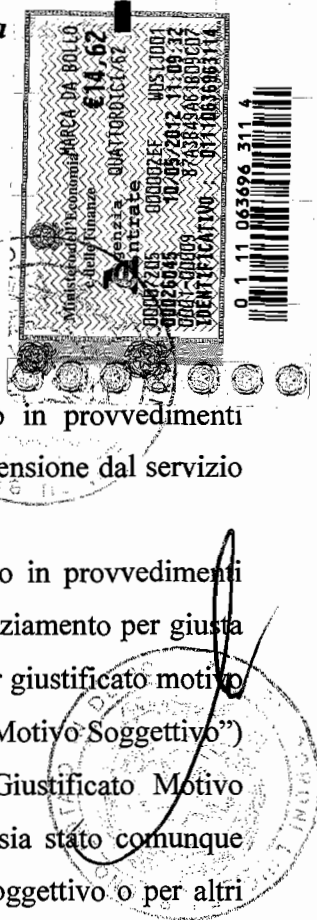
4.7 Eventuali condizioni risolutive in relazione al Piano nel caso in cui i destinatari effettuino operazioni di hedging che consentano di neutralizzare eventuali divieti di vendita Azioni

Non sono previste condizioni risolutive.

4.8 Effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro o di amministrazione

Il Beneficiario decadrà dal diritto di ricevere gratuitamente le Azioni nei seguenti casi:

- a) qualora, prima dell'Attribuzione delle Azioni, il Beneficiario sia incorso in provvedimenti disciplinari, comminati dalla società di appartenenza, che comportino la sospensione dal servizio e dal trattamento economico;
- b) qualora, prima dell'Attribuzione delle Azioni, (i) il Beneficiario sia incorso in provvedimenti disciplinari, comminati dalla società di appartenenza, che comportino il licenziamento per giusta causa ai sensi e per gli effetti dell'art. 2119 Cod. Civ. ("Giusta Causa") o per giustificato motivo soggettivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L. n. 604/66 ("Giustificato Motivo Soggettivo") e/o per altri motivi soggettivi non integranti una Giusta Causa o un Giustificato Motivo Soggettivo di licenziamento e/o (ii) il rapporto di lavoro del Beneficiario sia stato comunque risolto da parte della Società per Giusta Causa o per Giustificato Motivo Soggettivo o per altri motivi soggettivi imputabili al Beneficiario;
- c) qualora, prima dell'Attribuzione delle Azioni, il rapporto di amministrazione con il Beneficiario, che non sia disciplinato come rapporto di lavoro subordinato, si sia risolto per giusta causa (per tale intendendosi una causa talmente grave da non consentire la prosecuzione nemmeno provvisoria del rapporto) per atti o fatti imputabili al Beneficiario medesimo;
- d) qualora - fatta salva la cessazione del rapporto per scadenza naturale - intervenga, prima dell'Attribuzione delle Azioni, una cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, per dimissioni non prodromiche al trattamento di quiescenza o di invalidità e/o qualora prima e/o alla data dell'Attribuzione delle Azioni il Beneficiario sia in periodo di preavviso (i) per dimissioni non prodromiche al trattamento di quiescenza o di invalidità, (ii) per licenziamento per Giustificato Motivo Soggettivo e/o per altri motivi soggettivi imputabili al Beneficiario;



- e) qualora, fatte salve eventuali deroghe concesse dalla Società, in pendenza del rapporto di amministrazione con la società di appartenenza, il Beneficiario svolga attività in Italia, nell'interesse di terzi, in concorrenza con quelle svolte dalla Società o da Società dalla stessa direttamente/indirettamente controllate.

Qualora, invece, la cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, prima della Attribuzione delle Azioni, sia determinata da scadenza naturale dello stesso rapporto di lavoro e/o di amministrazione, da dimissioni prodromiche al trattamento di quiescenza o invalidità ovvero da decesso, i diritti alla Attribuzione delle Azioni già assegnati sono mantenuti dal Beneficiario o trasferiti ai suoi eredi e successori mortis causa con Attribuzione di un numero di Azioni commisurato al numero di mesi di permanenza in servizio rispetto al Periodo di Performance; la predetta Attribuzione verrà effettuata purché con riferimento all'esercizio precedente alla data di cessazione siano stati raggiunti gli Obiettivi Cannello, indipendentemente dalla verifica del raggiungimento dell'Obiettivo Performance, entro i 30 giorni successivi alla data di cessazione del rapporto di lavoro ovvero, se precedente, entro il termine all'uopo previsto dal Regolamento del Piano. Nei predetti casi di cessazione, il Consiglio di Amministrazione si riserva di procedere, a proprio insindacabile giudizio, all'Attribuzione ai Beneficiari delle Azioni già assegnate sino alla data di cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, anticipatamente rispetto ai termini ed in deroga alle condizioni di cui al Regolamento del Piano.

I diritti alla Attribuzione delle Azioni già assegnati sono mantenuti dal Beneficiario nei casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, quali ad esempio riduzioni del personale, cancellazione della posizione organizzativa in relazione a ristrutturazioni e riorganizzazioni aziendali.

Qualora, infine, dopo la cessazione del rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la società di appartenenza, si instauri un nuovo rapporto di lavoro e/o di amministrazione con la Società o con una società dalla stessa direttamente /indirettamente controllata, ovvero continui il rapporto, sotto altra forma, con la società di appartenenza, o comunque con la Società o con una società dalla stessa direttamente /indirettamente controllata, il Beneficiario manterrà inalterati i diritti alla Attribuzione delle Azioni già assegnati nei termini previsti dal Regolamento del Piano.

4.9 L'indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano.

Qualora, per modificazioni intervenute nella normativa previdenziale e fiscale e di ogni altra normativa applicabile, o nella relativa interpretazione ed applicazione, l'attuazione del Piano dovesse comportare oneri tributari, previdenziali o di altra natura per la Società aggiuntivi rispetto a quelli già tenuti in

considerazione in sede di approvazione del Piano, il Piano potrà essere temporaneamente sospeso, ovvero modificato o annullato, per la parte che non abbia già avuto esecuzione, senza che i Beneficiari possano avere alcun diritto ad indennizzo per le Azioni loro assegnate, ma non ancora attribuite.

4.10 Le motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte della società, degli strumenti finanziari oggetto del Piano, disposto ai sensi degli articolo 2357 e ss. del codice civile; i beneficiari del riscatto indicando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Non applicabile.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni

Non sono previsti eventuali prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle Azioni.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la Società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento oggetto del Piano.

L'onere atteso per la Società sarà rappresentato dal fair value delle Azioni a servizio del Piano, che sarà puntualmente determinato nel contesto della predisposizione del bilancio di esercizio e sarà reso pubblico nella relativa documentazione messa a disposizione del pubblico secondo i tempi e modalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Al fine di fornire una quantificazione di massima dell'impatto economico, si precisa che il costo massimo per il Gruppo, alla luce delle informazioni disponibili alla data in cui il Consiglio di Amministrazione ha definito l'impostazione del Piano (21 luglio 2011), è stato preliminarmente stimato in un importo di complessivi Euro 3,5 milioni circa, che viene ad essere ripartito lungo l'asse temporale di durata del Piano (2011-2016).

4.13 Eventuali effetti diluitivi determinati dal Piano

L'adozione di un Sistema di Stock Grant, anziché di Stock Option, consente di limitare in maniera rilevante il numero delle azioni da porre al servizio del Piano e dunque di ridurre significativamente l'effetto diluitivo in capo agli Azionisti generato dall'implementazione del Piano.

Qualora, subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente paragrafo 4.5, siano emesse tutte le massime n. 1.000.000 Azioni ordinarie oggetto del Piano, le Azioni di nuova emissione

rappresenteranno lo 0,76% dell'intero capitale sociale (incluso il capitale rappresentato dalle azioni di risparmio) ovvero lo 0,84% del capitale rappresentato dalle azioni ordinarie.

4.14 Eventuali limiti per l'esercizio di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali

Non sono previsti limiti all'esercizio dei diritti patrimoniali e dei diritti di voto in relazione alle Azioni che saranno assegnate in esecuzione del Piano.

4.15 Informazioni relative all'assegnazione di azioni non negoziate nei mercati regolamentati

Non applicabile.

La Tabella n. 1 dello Schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento Emittenti compilata nelle sezioni di specifico interesse in relazione al Piano sarà resa pubblica in sede di attuazione del Piano e quindi al momento dell'Assegnazione.

F.to Agostino Gavazzi
Luigi Roncoroni

Allegato "F" all'atto

Rep. 1522/12/25884



Informazioni quantitative sulla remunerazione del "Personale più Rilevante"

Personale	N	Retribuzione Fissa	Retribuzione Variabile					Indennità di cessaz. rapp. lavoro
			Contanti	Contanti Differiti	Azioni	Strum. collegati alle azioni	Altre tipologie	
A Amministratori con incarichi esecutivi	1	640.000,00	315.408,00	210.272,00	10.269,00	-	-	-
B Dir. Gen. - Vice Dir. Gen.	2	705.250,00	235.959,00	157.306,00	4.929,00	-	-	-
C Resp. Funzioni di controllo interno	6	742.000,00	124.619,00	83.076,00	-	-	-	-
D Resp. principali funz. aziendali (Risk Taker)	7	1.218.000,00	198.205,00	132.146,00	3.594,00	-	-	-
E Resp. principali linee di business, Aree geografiche, Società controllate	8	1.428.500,00	88.512,00	59.010,00	1.746,00	-	-	-
F Altri Dirigenti Non Risk Taker - Capi Zona	22	2.660.000,00	297.078,00	198.072,00	7.804,00	-	-	-
TOTALI	46	7.393.750,00	1.259.781,00	839.882,00	28.342,00	-	-	-

* Compenso variabile di competenza 2011 erogato nel 2012

** 40 % erogato nei due anni successivi, in due tranches pari al 20% ciascuna (soggetti al raggiungimento degli obiettivi cancellato)

*** Fair Value delle azioni assegnate per il periodo di competenza 2011

A. Ganassi

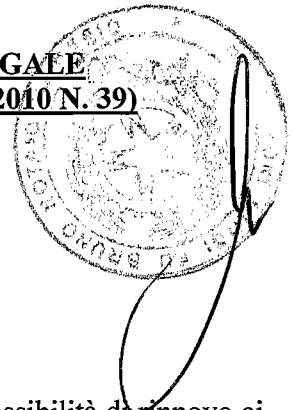


BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DEL 26 APRILE 2012

Punto n. 3 all'ordine del giorno

CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE
(AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 1, D.LGS. 27 GENNAIO 2010 N. 39)



Signori Azionisti,

con il rilascio della relazione sul bilancio al 31 dicembre 2011 scade, senza possibilità di rinnovo ai sensi di legge, l'incarico di revisione legale a suo tempo conferito dall'Assemblea alla Pricewaterhousecoopers S.p.A. Si rende quindi necessario deliberare in merito in ordine al conferimento dell'incarico, in conformità a quanto previsto dall'art. 13 comma 1, nonché dall'art. 17 comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, considerato che il Banco di Desio e della Brianza S.p.A. si configura come "ente di interesse pubblico" ai sensi dell'art. 16 comma 1 del medesimo D.Lgs..

Il Consiglio sottopone pertanto all'approvazione dell'Assemblea la proposta motivata del Collegio Sindacale, come da Relazione allegata alla presente (di cui il Consiglio stesso ha preso atto), avente

ad oggetto il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 1° gennaio 2012 - 31 dicembre 2020 alla DELOITTE & TOUCHE SPA, per il corrispettivo dettagliato nella stessa Relazione allegata.

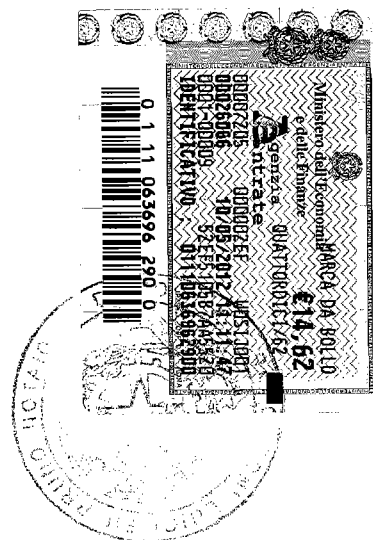
Siete pertanto invitati ad approvare la proposta relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti secondo i termini e le modalità indicati nella Relazione dal Collegio Sindacale, a cui integralmente si rinvia per ogni ulteriore considerazione.

Desio, 23 febbraio 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

All: Relazione del Collegio Sindacale

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati,1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5



**PROPOSTA MOTIVATA
DEL COLLEGIO SINDACALE
PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI
AI SENSI DELL'ART. 13 D.LGS. N. 39/2010**

Signori Azionisti,

essendo giunto a scadenza per avvenuta decorrenza dei termini l'incarico di revisione legale dei conti a suo tempo conferito all'attuale Società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, si rende necessario da parte Vostra deliberare in merito all'affidamento di tale incarico.

PREMESSO

- A) Che l'incarico conferito all'attuale Società di Revisione PriceWaterhouse Coopers S.p.A., essendosi complessivamente protratto per nove esercizi non risulta ulteriormente rinnovabile.
- B) che l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, richiede che l'Assemblea conferisca l'incarico su proposta motivata del Collegio Sindacale e che l'art. 17 del citato D.Lgs. prevede che l'incarico conferito da un "ente di interesse pubblico" (così come il Banco si configura) abbia durata di nove anni.

CONSIDERATO

- che in data 25 luglio 2011, avvalendosi anche dell'assistenza delle competenti strutture del Banco ed in base alle informazioni preliminari

reperate sul mercato, abbiamo iniziato il processo di valutazione e selezione dei soggetti a cui inviare la richiesta di servizio. Tale processo, che si è perfezionato nell'incontro del 25 agosto 2011, ha portato ad indirizzarsi verso cinque primarie Società di Revisione che per dimensione, struttura e conoscenza del mercato potevano rispondere meglio alle caratteristiche del Gruppo, alle quali inviare una richiesta di offerta di disponibilità nella quale dovessero essere esplicitate le condizioni operative ed economiche. La richiesta è stata inviata alle seguenti Società di Revisione:

1. BDO S.p.A.
2. DELOITTE & TOUCHE S.p.A.
3. KPMG S.p.A.
4. MAZARS S.p.A.
5. RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.

- che in data 10 novembre 2011, il Collegio Sindacale ha preso atto che sulla base della richiesta di offerta, sono pervenute, da parte di tutte le Società coinvolte, le dichiarazioni di disponibilità ad accettare l'incarico per la revisione legale dei conti così dettagliato:

- revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato;
- verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni incluse nella relazione sul governo societario;
- revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale e dei

prospetti contabili semestrali per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza;

- verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- verifiche per il rilascio dell'attestazione sugli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia.

Le offerte di disponibilità erano accompagnate da un preciso computo delle ore disponibili e degli onorari richiesti.

- che in data 10 dicembre 2011, sulla base dell'analisi dei documenti d'offerta presentati dalle cinque Società di revisione, abbiamo ritenuto opportuno valutare i seguenti aspetti:

- dimensione e struttura della Società di revisione legale, compresa la presenza internazionale;
- elementi qualitativi del network;
- eventuali situazioni di compromissione dell'indipendenza;
- esperienza in campo bancario, finanziario ed assicurativo dei Partner e Manager e degli specialisti incaricati con riferimento ai diversi comparti di operatività del Gruppo;
- composizione quali/quantitativa delle risorse impiegate;
- approccio operativo e modello di revisione tenuto conto degli impatti preventivati sulla struttura del Banco;

- che sulla base delle suddette valutazioni, il Collegio ha ritenuto opportuno concentrare l'analisi sulle proposte presentate da Deloitte & Touche S.p.A. e



Reconta Ernst & Young S.p.A.

- che nel corso del mese di gennaio 2012 sono stati incontrati gli esponenti delle due predette Società di Revisione alle quali è stata richiesta una miglior precisazione sia dei tempi proposti che dei corrispettivi richiesti.

TENUTO CONTO

- delle proposte definitive pervenute da parte di Deloitte e Touche S.p.A. e di Reconta Ernst & Young S.p.A. nelle quali vengono dettagliatamente indicate le ore impiegate per ciascuna categoria professionale ed i relativi costi orari;
- delle modalità di svolgimento della Revisione che risultano adeguate in relazione all'esigenza e complessità dell'incarico;
- del fatto che le proposte comprendono, pur separatamente, tutte le Società italiane ed estere facenti parte del Gruppo;
- che, pur nella consapevolezza che la miglior offerta economica non costituisce priorità e che vada valutata la modalità ed il tempo impiegato, è comunque risultato che l'offerta di Deloitte & Touche SpA presenta un maggior numero di ore dedicate ed un minor prezzo complessivo.

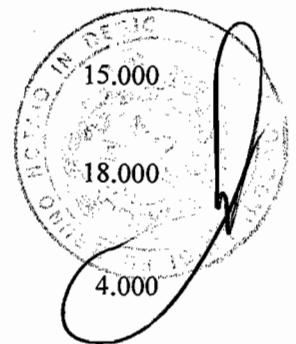
PROPONE

sulla base delle motivazioni esposte che l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 sia affidato dall'Assemblea a DELOITTE & TOUCHE S.p.A., con sede legale in Milano Via Tortona n. 25, Codice Fiscale e Partita IVA 03049560166, per il corrispettivo sotto indicato e di seguito meglio dettagliato:



Ore (Euro)

Revisione contabile del bilancio d'esercizio del Banco di Desio e della Brianza S.p.A. inclusa la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni incluse nella relazione sul governo societario con il bilancio	1.000	55.000
Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato, la verifica del procedimento di consolidamento e la verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni incluse nella relazione sul governo societario con il bilancio	170	10.000
Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	290	15.000
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.	340	18.000
Revisione contabile limitata dei prospetti contabili semestrali per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del patrimonio di vigilanza	80	4.000
Verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	50	2.000
Verifiche per il rilascio dell'attestazione sugli aggregati di riferimento ai fini del calcolo del contributo da versare al Fondo Nazionale di Garanzia	20	1.000
TOTALE	1.950	105.000



Le ore e gli onorari sopra indicati si riferiscono ad ognuno degli esercizi di riferimento della presente proposta. Essi non comprendono le ore e gli onorari delle società controllate italiane ed estere i cui incarichi verranno conferiti autonomamente dai rispettivi Organi competenti.

Ai corrispettivi sopra indicati verranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede e i trasferimenti, le spese accessorie relative alla tecnologia (banche dati, software, ecc.) ed ai servizi di segreteria e comunicazione addebitate nella misura forfettaria del 6% degli onorari, il contributo di vigilanza dovuto alla Consob in attuazione dell'art. 40 della Legge 23 dicembre 1994, n. 724 e successive modifiche e integrazioni, nonché l'IVA.

I corrispettivi sopra indicati potranno essere rivisti in funzione della variazione degli indici Istat relativi al costo della vita (base giugno 2012) e potranno essere soggetti a variazioni al verificarsi di circostanze e normative tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella proposta.

Si precisa che il *team* professionale che svolgerà l'incarico di revisione presso il Gruppo sarà formato da un socio responsabile del lavoro, da un dirigente esperto coordinatore del lavoro presso il cliente e da più revisori esperti ed assistenti. La responsabilità dell'incarico sarà affidata al Dott. Riccardo Motta.

Desio, 16 febbraio 2012

Il Collegio Sindacale

Dott. Eugenio Mascheroni

Dott. Rodolfo Anghileri

Dott. Marco Piazza

BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA S.p.A.
Sede legale via Rovagnati, 1 – 20832 Desio (MB)
Codice Fiscale n. 01181770155
Iscritta nel Registro delle Imprese di Monza e Brianza
Capitale Sociale Euro 67.705.040,00 i.v.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al Cod. ABI n. 3440/5
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco di Desio e della Brianza
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3440/5

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DEL 26 APRILE 2012**

Punto n. 4 all'ordine del giorno

**NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 1, STATUTO SOCIALE)**

Signori Azionisti,

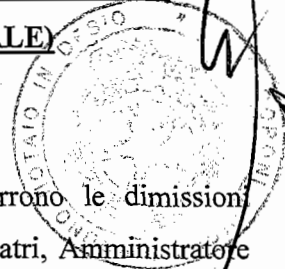
con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 decorrono le dimissioni comunicate in data 8 febbraio 2012, per motivi personali, dal Prof. Luigi Guatri, Amministratore Indipendente, nominato da ultimo dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011.

Il Consiglio ha preso atto in data odierna delle dimissioni, ringraziando sentitamente il Prof. Guatri per la sua lunga e proficua permanenza in seno al Consiglio stesso.

Si rende pertanto necessario procedere alla sostituzione del dimissionario, secondo le disposizioni dell'art. 17 dello Statuto Sociale, che vengono di seguito riportate:

“1. - Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, o il numero degli amministratori indipendenti scenda sotto il numero minimo prescritto, si procederà all'adozione dei provvedimenti necessari per il loro tempestivo reintegro, nel rispetto delle norme di legge e dello statuto.

2. - In caso venga a mancare l'amministratore eletto dalla lista di minoranza, il Consiglio di Amministrazione lo sostituirà, ove possibile, con un candidato prescelto tra i non eletti della medesima lista dell'amministratore cessato.



A Guatri

3. - In occasione dell'Assemblea che sarà chiamata a deliberare in merito alla sostituzione dell'amministratore cessato eletto dalle minoranze, le candidature, da depositarsi con le modalità, i vincoli e nei termini previsti dall'art. 16, potranno essere presentate solo da soci diversi e non collegati ai soci che avevano presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, in occasione della nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione. Sarà nominato amministratore il candidato che avrà ottenuto in Assemblea la maggioranza relativa dei voti. Ove, per qualunque ragione, non possa applicarsi la procedura qui descritta, l'Assemblea delibera con le modalità e le maggioranze di legge.

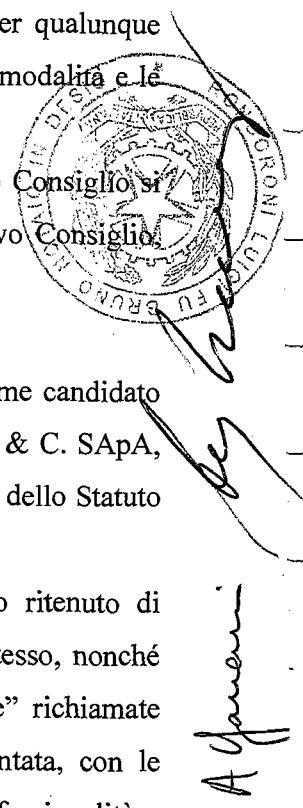
4. - Qualora venga a mancare almeno la metà degli amministratori in carica, l'intero Consiglio si intende cessato con effetto dalla data di efficacia della delibera di nomina del nuovo Consiglio, assunta dall'Assemblea che dovrà a tal fine essere convocata d'urgenza.”

Essendo il Prof. Guatri stato eletto, dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011, come candidato della lista di maggioranza presentata dall'azionista Brianza Unione di Luigi Gavazzi & C. SApA, non si rende necessario applicare la procedura del c.d. “voto di lista” di cui all'art. 16 dello Statuto Sociale.

Il Consiglio, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazione, ha peraltro ritenuto di formulare l'auspicio che, nell'ottica di assicurare una composizione del Consiglio stesso, nonché dei Comitati al suo interno costituiti, qualitativamente adeguata alle “best practice” richiamate anche delle più recenti disposizioni di vigilanza e di autodisciplina, venga presentata, con le modalità di legge, una candidatura di profilo idoneo a soddisfare i requisiti di professionalità e indipendenza più stringenti tra quelli stabiliti dalla normativa applicabile, cogliendo altresì l'occasione per intraprendere un percorso di avvicinamento alle nuove disposizioni in tema di “quote di genere” che si renderanno cogenti a far data dal prossimo rinnovo degli Organi sociali.

Desio, 23 febbraio 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente



The image shows a circular official stamp of the company, with text around the perimeter including "BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A." and "COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE". Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink, which appears to be "A. Gavazzi".

BRIANZA UNIONE DI L. GAVAZZI & C.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI
SEDE IN DESIO - VIA GRANDI 8

Desio, 31 marzo 2012

Allegato "I" all'atto
Rep. 152212/25884

A MANI

Spettabile
BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA SpA
Via Rovagnati n. 1
DESIO (MB)
alla c.a. del Presidente

OGGETTO: *Proposta all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per la nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1, Statuto Sociale)*

Il sottoscritto **Luigi GAVAZZI**, nato a Milano il 7.5.1939, c.f. GVZLGU39E07F2050, in qualità di Presidente del Consiglio degli Accomandatari di

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.A.p.A.

in virtù della titolarità della partecipazione di maggioranza al capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie del Banco di Desio e della Brianza S.p.A (che la stessa si appresta a depositare presso il Banco stesso, ai sensi di legge, per l'esercizio del diritto d'intervento e di voto)

- preso atto della convocazione dell'Assemblea Ordinaria per il giorno 26 aprile 2012 (in prima convocazione), come da avviso pubblicato ai sensi di legge in data 10 marzo u.s.;
- visto il punto n. 4 all'ordine del giorno recante "nomina di un componente del Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 17, comma 1, Statuto Sociale)";
- considerato quanto indicato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione in merito al citato punto n. 4, laddove:
 - si comunica che "con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 decorrono le dimissioni comunicate in data 8 febbraio 2012, per motivi personali, dal Prof. Luigi Guatri, Amministratore Indipendente, nominato da ultimo dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011";
 - si precisa che "essendo il Prof. Guatri stato eletto, dall'Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2011, come candidato della lista di maggioranza presentata dall'azionista Brianza Unione di Luigi Gavazzi

CAPITALE SOCIALE € 45.760.000,00 INTERAMENTE VERSATO
Cod. fisc. 09223340150 - p.iva n. 00948520960
REGISTRO IMPRESE MONZA E BRIANZA 09223340150 - REA MONZA E BRIANZA
brianzaunione@legalmail.it



& C. S.p.A, non si rende necessario applicare la procedura del c.d. voto di lista di cui all'art. 16 dello Statuto Sociale”;

- si comunica che “il Consiglio, su indicazione del Comitato Nomine e Remunerazione, ha peraltro ritenuto di formulare l'auspicio che, nell'ottica di assicurare una composizione del Consiglio stesso, nonché dei Comitati al suo interno costituiti, qualitativamente adeguata alle “best practice” richiamate anche dalle più recenti disposizioni di vigilanza e di autodisciplina, venga presentata, nei termini e con le modalità di legge, una candidatura di profilo idoneo a soddisfare i requisiti di professionalità e indipendenza più stringenti tra quelli stabiliti dalla normativa applicabile, cogliendo altresì l'occasione per intraprendere un percorso di avvicinamento alle nuove disposizioni in tema di “quote di genere” che si renderanno cogenti a far data dal prossimo rinnovo degli Organi sociali.

- ritenendo pienamente condivisibile l'auspicio formulato dal Consiglio di Amministrazione affinché venga presentata, al riguardo, una candidatura con caratteristiche adeguate alle “best practice” in materia di composizione dell'Organo Amministrativo sopra richiamate;

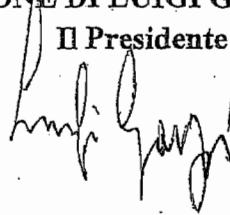
PROPONE

la candidatura alla carica di **Amministratore Indipendente** (ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di autodisciplina in materia) della **Signora MARINA BROGI**, nata a **ROMA** il **15 luglio 1967**, C.F. **BRG MRN 67L55 H501Z**, di cui allega “curriculum vitae” debitamente sottoscritto, da cui si evince - ad avviso dell'azionista di maggioranza - la rispondenza della stessa al profilo individuato dal Consiglio di Amministrazione.

Distinti saluti.

BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. S.p.A

Il Presidente



Aganari

MARINA BROGI: PROFILO

Marina Brogi dal 2007 è Professore Ordinario di Economia dei Mercati Finanziari e dal 2011 Vicepreside della Facoltà di Economia presso l'Università di Roma La Sapienza. Ha maturato oltre vent'anni di esperienza nel campo della ricerca e della formazione su banca e finanza a livello sia universitario sia post-laurea presso numerose università italiane ed estere (Bocconi, Ca' Foscari, London Business School, BI Norwegian School of Business, Zagreb Business School, SDA Bocconi). Ha studiato sette anni in collegio in Inghilterra (O Levels e A Levels - Roedean School Brighton), si è laureata alla Bocconi e ha perfezionato gli studi alla London Business School.

Arece di interesse scientifico: è una delle maggiori esperte di gestione bancaria, corporate governance e di mercato mobiliare ed è membro del comitato scientifico del Rapporto annuale sul sistema finanziario italiano della Fondazione Rosselli (insieme a economisti come Franco Bruni, Donato Masciandaro, Marcello Messori, Paolo Savona e Giacomo Vaciago).

Rapporti con le istituzioni: ha partecipato in qualità di commissario a numerosi concorsi pubblici per la CONSOB, è stata interpellata come esperto dal Ministero dell'Interno. E' stata interpellata come esperto in Audizione presso la XI Commissione del Lavoro del Senato e VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati. E' stata invitata come relatrice nell'ambito di seminari interni per personale inquadrato nella carriera direttiva da parte della Banca d'Italia.

Incarichi: è Presidente e membro dei collegi sindacali di società del gruppo Branca. E' consigliere indipendente di Prelios, UBI Pramerica SGR, la joint venture nell'asset management fra il gruppo UBI e Pramerica (USA) e di PMS, società quotata all'AIM. E' stata nominata dalla Banca d'Italia in organi di controllo in procedure di gestione delle crisi delle banche e degli altri intermediari sottoposti a vigilanza.

Principali pubblicazioni: è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche sulle banche e sul mercato mobiliare. Per quanto riguarda le banche, si ricordano le più recenti: "Capital Adequacy, corporate governance and organization in the support of the bank - firm relationship", in (a cura di) Bracchi G., Masciandaro D., XVI Rapporto sul sistema finanziario italiano, 2011; "Board Governance and Firm Performance: Are Financial Intermediaries Different?", in Corporate Ownership and Control, n. 8, 2011; "Critical mass theory and women directors' contribution to board strategic tasks", con Torchia M., Calabrò A., Huse M., in Corporate Board: Role, Duties and Composition, n. 3, 2010; "Gli interlocking directorates nei CdA delle banche italiane quotate. Un'analisi empirica del contributo nella gestione dei crediti problematici", con Stefanelli V., nel volume "La Corporate Governance nell'esperienza nazionale e internazionale: aspetti comparativi e profili evolutivi" curato da Fortuna F., edito da Il Mulino; "Capital Adequacy and Dividend Policy, Evidence from Italian banks", nel XV Rapporto sul sistema finanziario italiano della Fondazione Rosselli, edito da Edibank; "Banche e derivati" in Diritto della banca e del mercato finanziario; "Corporate governance bancaria e sana e prudente gestione", in Banca Impresa Società, n.2, 2010; il volume "Corporate governance e modello dualistico per banche e assicurazioni" per i tipi di Bancaria editrice; "Appunti sull'organismo di vigilanza ex legge 231 e sistema dei controlli nelle Sgr" nel volume "L'attuazione della MiFID in Italia" volume curato da Assogestioni ed edito da Il Mulino. E' curatrice dei 3 volumi di scritti in onore di Tancredi Bianchi, curati insieme a un collega, che sono stati presentati a fine 2009 presso l'Associazione Bancaria Italiana a Roma e all'Università Bocconi a Milano.

Collaborazioni: è Coordinatore Scientifico e Key Speaker della Rubrica Radio 1 - Questioni di Borsa - "Titoli ai Raggi X" e interviene in qualità di esperto economico per le principali testate giornalistiche italiane televisive (TG 1, TG1 economia, Speciale TG1, TG7, Class-CNBC, Sky) e radiofoniche (Radio 1 e Radio 24). E' autrice di numerosi articoli sulla carta stampata (Il Sole 24 Ore, CorriereEconomia, Finanza e Mercati, Libero Mercato, Bloomberg).

Principali pubblicazioni: Libri

1. **Banca, mercati, risparmio**, Saggi in onore di Tancredi Bianchi, Volume III, Bancaria Editrice, Roma, 2009, p. 1 - 589;
2. **Banca, sistema, modelli**, Saggi in onore di Tancredi Bianchi, Volume I, (curatela insieme a Mario Comana), Bancaria Editrice, Roma, 2009, p. 1 - 720;
3. **Corporate governance e sistema dualistico per banche e assicurazioni**, Bancaria Editrice, Roma, 2008, p. 1 - 242;
4. **Tender offers in Italy in 2005, market for corporate control and safeguard of minorities**, (Marina Brogi and Stefano Marini editors), Roma, 2006, p. 1 - 61;
5. **Il bilancio della banca come strumento di informazione al mercato: un benchmarking internazionale alla luce delle indicazioni contenute in Basilea 2**, WP Newfin, maggio, 2004, p. 1 - 144;
6. **Creazione del valore e informazione societaria**, Quaderno AIAF, n. 108, 2002, p. 1 - 44;

Articoli su riviste scientifiche

7. **Board, Governance and Firm Performance: Are Financial Intermediaries Different?**, in *Corporate Ownership and Control*, n. 8, aprile, 2011;
8. **Once bitten twice shy? A study on the effectiveness of administrative sanctions to discipline bank board members**, Carefin - Università Bocconi, forthcoming, Working paper presentato alla XIX International "Tor Vergata Conference on Money, Banking and Finance", Roma 13-17 dicembre 2010;
9. **Adeguatezza patrimoniale e politica dei dividendi nelle banche italiane**, in *Bancaria*, n. 12, 2010, p. 2 - 18;
10. **Banche e derivati**, in *Diritto della banca e del mercato finanziario*, n. 3, 2010, p. 561 - 570;
11. **Critical mass theory and women directors' contribution to board strategic tasks**, (insieme a Torchia M., Calabrò A., Huse M.), in *Corporate Board: Role, Duties and Composition*, volume 6, n. 3, 2010, p. 42 - 51;
12. **Corporate governance bancaria e sana e prudente gestione**, in *Banca Impresa Società*, n. 2, 2010, p. 283 - 308;
13. **L'impatto di Solvency II e IFRS sui bilanci delle assicurazioni quotate**, in rivista AIAF, n. 68, 2008, p. 21 - 26;
14. **Analisi della situazione attuale tramite la lettura dei bilanci assicurativi**, in quaderno AIAF, n. 139, 2008, p. 21 - 23;
15. **Il modello dualistico nelle banche e nelle società quotate**, in *Bancaria*, n. 5, 2008, p. 34 - 42;
16. **Il segmento Star: caratteristiche attuali e prospettive di sviluppo**, in *Banche e Banchieri*, n. 2, 2002, p. 129 - 144;

Articoli in libri

17. **Capital Adequacy, corporate governance and organization in the support of the bank - firm relationship**, in (a cura di) Bracchi G., Masciandaro D., XVI Rapporto sul sistema finanziario italiano "L'Europa e oltre. Banche e imprese nella nuova regolamentazione", Fondazione Rosselli, Edibank, Milano, 2011, p. 179 - 210;
18. **Gli interlocking directorates nei CdA delle banche italiane quotate. Un'analisi empirica del contributo nella gestione dei crediti problematici**, con Stefanelli V., in (a cura di) Fortuna F., La Corporate Governance nell'esperienza nazionale e internazionale, Il Mulino, Bologna, 2010, p. 187 - 221;
19. **Capital Adequacy and Dividend Policy, Evidence from Italian banks**, in (a cura di) Bracchi G., Masciandaro D., XV Rapporto sul sistema finanziario italiano "Le banche italiane sono speciali? Nuovi equilibri tra finanza, imprese e Stato", Fondazione Rosselli, Edibank, Milano, 2010, p. 219 - 248;
20. **Appunti sull'organismo di vigilanza ex legge 231 e sistema dei controlli nelle Sgr**, in (a cura di) D'Apice R., L'attuazione della Mifid in Italia, Il Mulino, Bologna, 2010, p. 477 - 495;
21. **IAS, Fair Value e coefficienti patrimoniali nelle banche**, in (a cura di) Comana M., Brogi M., Saggi in onore di Tancredi Bianchi, Volume I, Bancaria Editrice, Roma, 2009, p. 279 - 314;
22. **Corporate governance of banks and support from the state. What role in the solution to the financial crisis**, in (a cura di) Bracchi G., Masciandaro D., XIV Rapporto sul sistema finanziario italiano "Dopo la crisi: l'industria finanziaria italiana tra stabilità e sviluppo", Fondazione Rosselli, Edibank, Milano, 2009, p. 471 - 497.

Milano, 3 aprile 2012

Milano Brogi

Ordine del Giorno:

Parte ORDINARIA: NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 1, STATUTO SOCIALE).

Orario apertura votazione: 12:17:02

Orario chiusura votazione: 12:18:07

Azioni presenti all'apertura della votazione n. 82.663.210 pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni aventi diritto di voto n. 82.663.210 pari al 70,6523% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni non Avenuti Diritto alla votazione n. 0 pari al 0,0000% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Azioni non partecipanti alla votazione n. 0 pari al 0,0000% delle n. 117.000.000 azioni ordinarie

Allegato V L II

Rep. 152212 | 25884



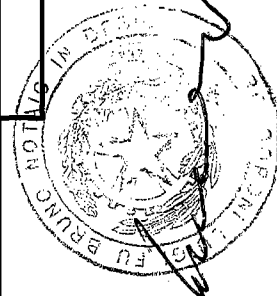
	Voti	
	Vincoli	%
FAVOREVOLE	81.387.058	98,4562
CONTRARIO	1.145.506	1,3858
ASTENUTO	130.646	0,1580

ELENCO ESPRESSIONI DI VOTO

Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto	Vincoli	Partecipante	Voti	%
2 D	CALIFORNIA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	145.461	0,1760%
2 D	CITI FIRST INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED	CITI FIRST INVESTMENT MANAGEMENT LIMITED		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	526	0,0006%
5 P	ROSCIO EUGENIO	ROSCIO EUGENIO		INTESTATARIO: ROSCIO EUGENIO	500	0,0006%
6 P	NICODANO PAOLO	NICODANO PAOLO		INTESTATARIO: NICODANO PAOLO	82.500	0,0998%
7 P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA		Legale Rappresentante: GAVAZZI LUIGI	59.663.160	72,1762%
7 P	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA	BRIANZA UNIONE DI LUIGI GAVAZZI & C. - SAPA		Legale Rappresentante: GAVAZZI LUIGI	2.002.750	2,4228%
8 P	GAVAZZI LUIGI	GAVAZZI LUIGI		INTESTATARIO: GAVAZZI LUIGI	84.340	0,1020%
9 P	GAVAZZI AGOSTINO	GAVAZZI AGOSTINO		INTESTATARIO: GAVAZZI AGOSTINO	78.244	0,0947%
10 P	CAMINETTO NUOVO SPA	CAMINETTO NUOVO SPA		Legale Rappresentante: POZZOLI FABIO ANTONIO	1.015.660	1,2287%
11 D	VAN DEURSEN MARIA	VAN DEURSEN MARIA		Delegato: FOTI FRANCESCO	2.900	0,0035%
12 P	GATTI MARCO	GATTI MARCO		INTESTATARIO: GATTI MARCO	60.000	0,0726%
13 P	REDAELLI LUCIANO	REDAELLI LUCIANO		INTESTATARIO: REDAELLI LUCIANO	3.000	0,0036%
14 P	TOCCHETTI GIUSEPPE	TOCCHETTI GIUSEPPE		INTESTATARIO: TOCCHETTI GIUSEPPE	2.000	0,0024%
15 P	CAZZANIGA CLAUDIO	CAZZANIGA CLAUDIO		INTESTATARIO: CAZZANIGA CLAUDIO	3.313	0,0040%
16 D	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE		Delegato: PARRAVICINI GIULIANO	181.000	0,2190%

A Garanti

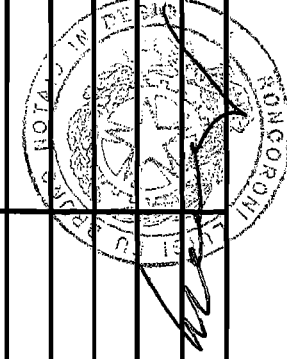
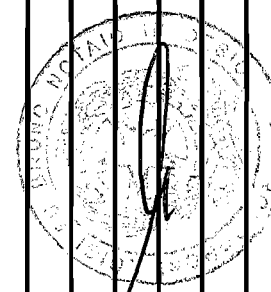
17	P	MORGANTI PIERLUIGI	MORGANTI PIERLUIGI		MORGANTI PIERLUIGI	1.000	0,0012%
18	P	GALIMBERTI ATTILIO	GALIMBERTI ATTILIO		GALIMBERTI ATTILIO	2.000	0,0024%
19	D	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE		Delegato: PARRAVICINI ERMANNA ALMA SOLANGE	315.000	0,3811%
20	D	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE	ISTIFID S.P.A. - SOCIETA' FIDUCIARIA E DI REVISIONE		Delegato: PESSINA FRANCO	315.000	0,3811%
21	P	FUMAGALLI ONELLO	FUMAGALLI ONELLO		INTESTATARIO: FUMAGALLI ONELLO	500	0,0006%
22	P	REDAELLI SANDRO	REDAELLI SANDRO		INTESTATARIO: REDAELLI SANDRO	50	0,0001%
24	P	BARBIRATO DINO	BARBIRATO DINO		INTESTATARIO: BARBIRATO DINO	30	0,0000%
26	P	CAGNONI VITTORIO	CAGNONI VITTORIO		INTESTATARIO: CAGNONI VITTORIO	3.500	0,0042%
27	D	AVOCETTA S.P.A.	AVOCETTA S.P.A.		Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	10.059.800	12,1696%
27	D	GAVAZZI EGIDIO	GAVAZZI EGIDIO		Delegato: GAVAZZI MARCO RODOLFO	35.000	0,0423%
28	P	RADICE LINO ARTURO	RADICE LINO ARTURO		INTESTATARIO: RADICE LINO ARTURO	1.000	0,0012%
29	P	ALMASIO PIETRO	ALMASIO PIETRO		INTESTATARIO: ALMASIO PIETRO	4.000	0,0048%
29	D	GAVAZZI TERESA	GAVAZZI TERESA		Delegato: ALMASIO PIETRO	2.500	0,0030%
30	D	VEGA FINANZIARIA SPA	VEGA FINANZIARIA SPA		Delegato: FOTI FRANCESCO	6.885.730	8,3299%
31	P	FOLCI GIORDANO	FOLCI GIORDANO		INTESTATARIO: FOLCI GIORDANO	280.000	0,3387%
34	P	POZZOLI FRANCESCO	POZZOLI FRANCESCO		INTESTATARIO: POZZOLI FRANCESCO	3.300	0,0040%
35	P	CASCONE GIANFRANCO	CASCONE GIANFRANCO		INTESTATARIO: CASCONI GIANFRANCO	115.000	0,1391%
36	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	2.640	0,0032%
36	P	CUCCHIANI GIOVANNI	CUCCHIANI GIOVANNI		INTESTATARIO: CUCCHIANI GIOVANNI	11.600	0,0140%
37	D	GAVAZZI AGOSTINO	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: GAVAZZI TITO	5.500	0,0067%
37	D	GAVAZZI CAMILLA	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: GAVAZZI TITO	5.500	0,0067%
37	D	GAVAZZI TERESA	LADO MARIA LUISA	USUFRUTTUARIO: LADO MARIA LUISA	Delegato: GAVAZZI TITO	4.234	0,0051%
37	D	LADO MARIA LUISA	LADO MARIA LUISA		Delegato: GAVAZZI TITO	1.000	0,0012%
38	D	CONSOLATI FRANCESCA	CONSOLATI FRANCESCA		Delegato: ALMASIO PIETRO	2.600	0,0031%
38	D	CUCCHIANI DAVIDE	CUCCHIANI DAVIDE		Delegato: ALMASIO PIETRO	2.000	0,0024%
38	D	DIENA SILVIA	DIENA SILVIA		Delegato: ALMASIO PIETRO	3.200	0,0039%
						81.387.058	98,4562%



Agamani

CONTRARIO

Intervent	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto	Vincoli	Partecipante	Voti	%
1	D ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	6.024	0,0073%
1	D BGI MSCI EMU IMI INDEX FUND B	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	300	0,0004%
1	D BLACKROCK INDEXED ALL-COUNTRY EQUITY FUN	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	450	0,0005%
1	D BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	24.519	0,0297%
1	D BLACKROCK INST TRUST CO NA INV FUNDSFOR EMPLOYEE BENEFIT TR	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	21.299	0,0258%
1	D CALIFORNIA STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	15.514	0,0188%
1	D CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	373	0,0005%
1	D FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .	FLORIDA RETIREMENT SYSTEM .		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	25.415	0,0307%
1	D FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	6.829	0,0083%
1	D FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	3.711	0,0045%
1	D FORD OF CANADA MASTER TRUST FUND	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	884	0,0011%
1	D GOLDMAN SACHS TRUST - GOLDMAN SACHS STRU	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	23.071	0,0279%
1	D GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	429.835	0,5200%
1	D GOVERNMENT OF NORWAY	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	235.960	0,2854%
1	D IEM SAVINGS PLAN	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	14.430	0,0175%
1	D INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND	INDIANA PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT FUND		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	2.265	0,0027%
1	D ISHARES FTSE DEVELOPED SMALL CAP EX-NORTH AMERICA INDEX FUND	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	2.880	0,0035%
1	D MSCI EAFE SMALL CAP PROV INDEX SEC COMMON TR F	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	7.213	0,0087%
1	D MUNICIPAL EMP ANNUITY E BEN FD CHICA	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	4.996	0,0060%
1	D NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	2.321	0,0028%
1	D NORGES BANK (CENTRAL BANK OF NORWAY)	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	42.557	0,0515%
1	D NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	18.340	0,0222%
1	D NT GLOBAL INVESTMENT COLL FUNDS	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	5.520	0,0067%
1	D NTGI-QM COMMON DAILY ALL COUNTRY WORLD E	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	1.984	0,0024%
1	D PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	10.308	0,0125%
1	D ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC	ROGERSCASEY TARGET SOLUTIONS LLC		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	1.881	0,0023%
1	D SEI GLOBAL MASTER FUND PLC	SEI GLOBAL MASTER FUND PLC		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	1.810	0,0022%
1	D SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	1.081	0,0013%
1	D SHELL CONTRIBUTORY PENSION FUND	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	1.779	0,0142%
1	D SHELL TRUST (BERMUDA) LTD AS TRUSTEE OF THE SHELL OVERSEAS C.P.	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	1.968	0,0024%



A. Giamani

1	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	7.869	0,0095%
1	D	SS BK AND TRUST COMPANY INV FUNDS FOR TAXEXEMPT RETIREMENT PL	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	7.256	0,0088%
1	D	STATE OF ALASKA RETIREMENT AND BENEFITS PLANS	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	663	0,0008%
1	D	STICHTING SHELL PENSIOENFONDS	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	12.056	0,0146%
1	D	TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT FUND	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	875	0,0011%
1	D	UAW RETIREE MEDICAL BENEFITS TRUST	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	942	0,0011%
1	D	UBS ETF	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	311	0,0004%
1	D	VANGUARD FTSE ALL WORD SMALL CAP IND FUN	BROWN BROTHERS HARR		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	40.177	0,0486%
1	D	VANGUARD INVESTMENT SERIES, PLC	JP MORGAN BANK IRELA		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	4.384	0,0053%
1	D	VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	116.159	0,1405%
1	D	WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	JP MORGAN CHASE BANK		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	12.328	0,0149%
1	D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	3.696	0,0045%
1	D	WHEELS COMMON INVESTMENT FUND	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	1.008	0,0012%
1	D	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND	WISDOMTREE EUROPE SMALLCAP DIVIDEND FUND		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	12.245	0,0148%
32	D	FABRIS CARLO	FABRIS CARLO		Rappresentante Designato - Studio Legale Chiomenti: CALMI FEDERICA	20	0,0000%
						1.145.506	1,3858%

ASTENUTO							
Rif. ammis.	Intervento	Titolare Strumenti Finanziari	Avente Diritto	Vincoli	Partecipante	Voti	%
3	D	BLUE SKY GROUP	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	49.733	0,0602%
3	D	COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	69.816	0,0845%
3	D	OREGON PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	STATE STREET BANK AND TRUST COMPANY		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	3.571	0,0043%
4	D	1199 HEALTHCARE EMPLOYEES PENSION TR	NORTHERN TRUST -LO		Delegato: RIGAMONTI SIMONE	7.526	0,0091%
						130.646	0,1580%



ky

Agarini

Registrato a Desio il giorno 26 aprile 2012 al n.
4979 Serie 1T con esatti Euro 324,00.

Copia autentica, conforme all'originale esistente
nei miei atti in più fogli, che si rilascia per
gli usi di legge.

Desio, addì 14 maggio 2012.

Dez *Lucy*

